

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,  
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 18 Anno CXV 9 maggio 2026

**Fabriano 5**

## Centro Storico, ecco i progetti per il restyling

I lavori pubblici incideranno sulla sicurezza dei pedoni e dei veicoli: i prossimi cantieri e lo stallo del Palasport.



**Fabriano 6**

## Idea Fiore vince a Roma per il made in Italy

La vetrina fabrianese selezionata tra i 28 vincitori del concorso nazionale: intervista alla titolare Catia Anelli.



**Matelica 20**

## In città i sindacati regionali per parlare di lavoro

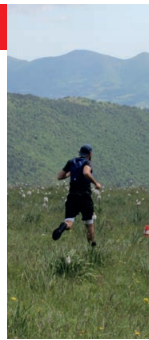
Un momento di celebrazione, ma anche di riflessione critica sulle problematiche e sulle sfide attuali dell'occupazione.



**Sport 29**

## Si avvicina la Primavera Fabrianese

E' tempo di prepararsi per la tradizionale marcia in montagna organizzata dal Cai: appuntamento il 17 maggio.



## Francesco e Leone

Un anno senza Francesco, ma con la ricchezza di Leone. Sì, nella notte tra il 20 e il 21 aprile di un anno fa si spegneva Papa Francesco. Il primo pontefice extraeuropeo, proveniente da quel Sudamerica che è uno dei polmoni della Chiesa cattolica del nuovo millennio, era stato eletto dodici anni prima, il 13 marzo 2013. Bergoglio poneva fine alla lunga stagione iniziata nel 1978 con l'avvento di Wojtyła e conclusasi in modo drammatico con le dimissioni di Benedetto. Quella di Francesco è stata pertanto una scelta di rottura, di discontinuità, che - di fatto - ha segnato profondamente la Chiesa di Roma dell'ultima decade.

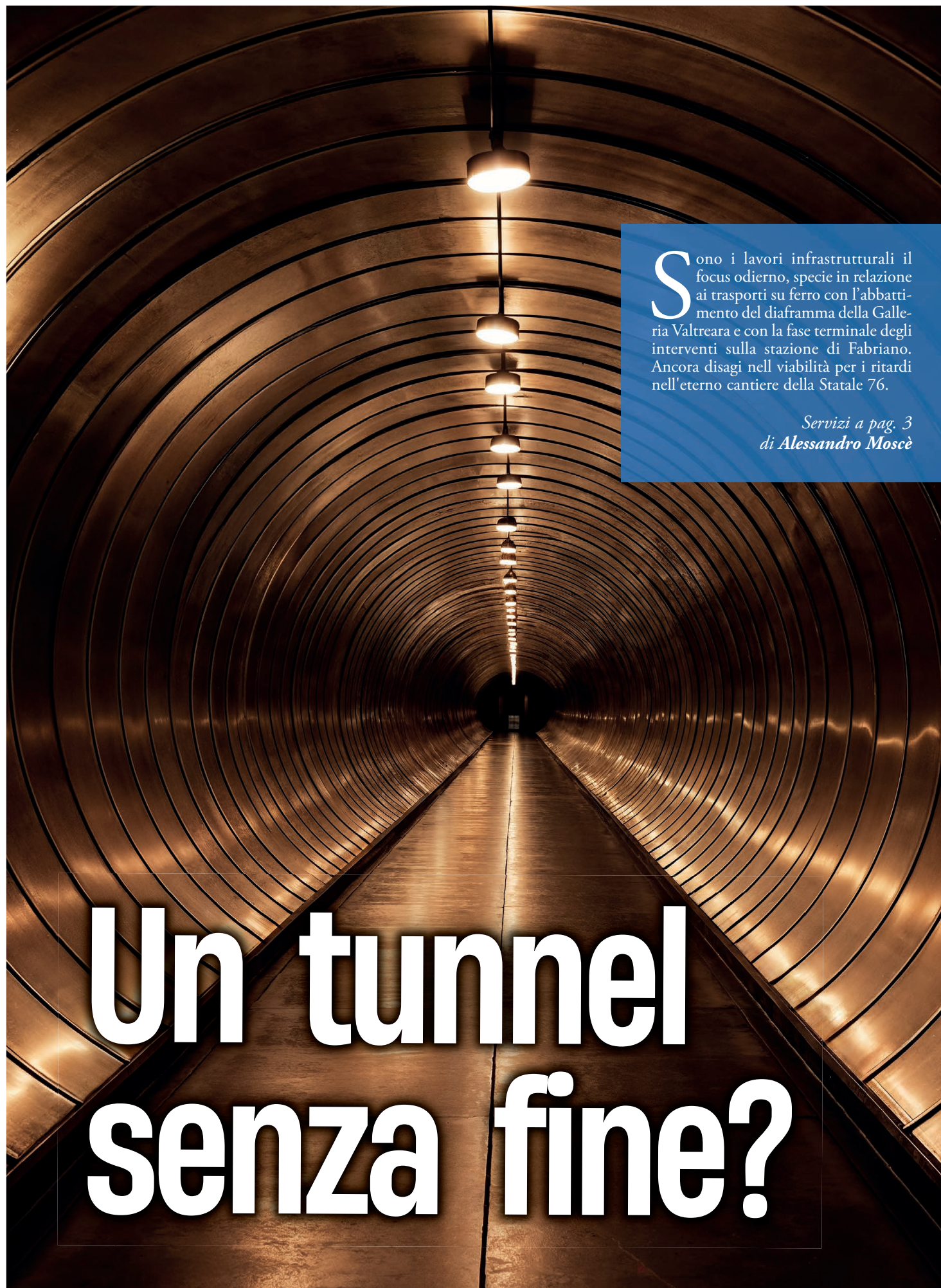
Per molti fedeli Francesco è stato un dono, per alcuni uno scandalo, per diversi un papa progressista, per qualcuno un conservatore camuffato. Quel che è certo è che, comunque la si pensi, Francesco è stato un fatto con cui ogni uomo di fede - e non solo - ha dovuto fare i conti.

L'anno che la Chiesa si lascia alle spalle, il primo senza di lui e il primo di Leone XIV potrebbe riassumersi in tre parole: peculiarità, continuità e necessità. La parola peculiarità, che è la vera eredità del papa argentino, si comprende bene con gli occhi della Artemis II, la missione spaziale che ha come obiettivo quello di riportare l'uomo sulla luna. Nelle scorse settimane quattro astronauti sono tornati in orbita lunare, inviando sulla terra delle foto incredibili del nostro pianeta.

Mentre nel Golfo infuriava la guerra, che aveva tragici addentellati in Libano e in Ucraina, da lontano la Terra sembrava un punto di pace, di luce e di speranza in mezzo ad un universo misterioso. Francesco ha insegnato proprio questo: la verità si coglie nel cambio di prospettiva, si coglie dalla periferia, non dal centro. È questa la peculiarità che trasversalmente ha attraversato tutto il pontificato e che, quest'anno, si è tradotta in eredità nello stile con cui Leone ha promosso con forza la sinodalità e ha preso posizione su molte questioni ad intra della Chiesa.

In fondo si tratta di una legge dell'esistenza: il problema non si coglie mai nel cuore del problema, ma alla giusta distanza. La moralità sta nell'amare la verità più di sé stessi, più di ogni attaccamento che a ciascuno di noi verrebbe spontaneo come slancio normale dell'agire. Bisogna andare sulla luna per vedere bene la terra. La continuità - seconda parola - tra i due pontificati, del resto, si è vista in questi giorni di affollate polemiche tra il Papato e la presidenza degli Stati Uniti. Bene ha fatto Prevost a dire che la Chiesa non fa politica, ma annuncia il Vangelo. Infatti, è in questo annuncio del Vangelo che si colloca il testimone tra l'Argentino e l'Americano, nell'intima convinzione che nella storia non vince chi è più forte e nemmeno chi ha ragione: (...)

(segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi



**S**ono i lavori infrastrutturali il focus odierno, specie in relazione ai trasporti su ferro con l'abbattimento del diaframma della Galleria Valtreara e con la fase terminale degli interventi sulla stazione di Fabriano. Ancora disagi nella viabilità per i ritardi nell'eterno cantiere della Statale 76.

SERVIZI a pag. 3  
di Alessandro Moscè

# Un tunnel senza fine?

# Il blocco di Hormuz affama il Terzo Mondo

di NICOLA SALVAGNIN

La chiusura dello Stretto di Hormuz rischia di affamare decine di milioni di individui in questo mondo, precisamente nel Terzo mondo. Il blocco sta fermando quei fertilizzanti azotati per produrre i quali ci vuole energia, molta energia: quindi il gas naturale. Gli esperti sottolineano che dal Golfo Persico transitano un terzo del commercio mondiale di urea e poco meno di quello di ammoniaca. Stiamo parlando di poco meno di 2 milioni di tonnellate di fertilizzanti che non riescono ad arrivare nel resto del pianeta. Ma se per il mondo occidentale il problema è soprattutto di costi, perché abbiamo scorte per sopperire al taglio delle forniture, per altri Paesi (Pakistan, India, mezza Africa) la carenza di fertilizzanti e il loro rincaro (dal 40 al 65% in più nel giro di due mesi) farà sì che semplicemente non verranno utilizzati. Quindi raccolti dimezzati, laddove già sta incidendo – qui come ovunque – il drammatico rincaro del costo del gasolio. Quel carburante che fa muovere i trattori e le macchine agricole, e non è un caso che pure nella ricca pianura Padana si utilizzino i macchinari con estrema parsimonia. D'altronde, la maggior spesa per

*Circa 2 milioni di tonnellate di fertilizzanti non riescono ad arrivare nel resto del pianeta*



carburanti e fertilizzanti rischia di azzerare i redditi agricoli prodotti da colture estensive (cereali in primis) e non si sa quanto questa situazione durerà nel tempo. Ma se in Emilia e Lombardia (così come nel Midwest americano e nelle pianure canadesi) si tratta di affrontare un'annata nera, da altre parti il rischio invece è quello di fame nera e di malattie da denutrizione.

Senza fertilizzanti azotati le rese produttive crollano e diventa problematica quell'agricoltura estensiva che permette di sfamare popolazioni che hanno tante bocche e poca terra coltivata (bene). In generale, questi rincari si scaricheranno su tutte le catene produttive in vari modi: anche i trasporti sono talmente penalizzati che qui, dove problemi alimentari non ne abbia-

## Francesco e Leone

(Segue da pagina 1)

(...) nella storia vince chi ama di più. Tutte le dinamiche della vita e della società sono dinamiche d'amore.

Naturalmente l'uomo sarebbe portato a trionfare, a chiedere un guidriglio in ricompensa per i torti subiti. Solo il cristianesimo ha introdotto la croce – l'amore – come vera vittoria. È giusto e doveroso combattere per ciò che è giusto, ma si combatte con l'amore, non con la spada. In casa vince chi ama di più, a scuola vince chi ama di più, sul lavoro e nella comunità vince chi ama di più. Che cosa se ne fa l'uomo di una vittoria se poi resta solo? Che cosa se ne fanno gli uomini del fatto di aver ragione se poi attorno a loro non c'è più vita? Francesco e Leone chiedono amore, chiedono vita.

E in questa vita sta l'ultima parola di questo breve bilancio di un anno: la necessità. Nei giorni scorsi si è svolto un appuntamento musicale di altissimo livello, non per la qualità della musica, ma per la capacità di influire sulle tendenze e sulle mode dell'estate alle porte. Si tratta del Coachella Festival, che ogni anno attira 100mila persone al giorno nel deserto della California. Protagonista indiscusso di questa edizione è stato Justin Bieber, reduce da un periodo complicato della sua carriera, segnato da una crisi personale e da una forte maturazione. Il cantante ha deciso di presentarsi sul palco munito di pc e di collegarlo al maxischermo dell'evento su cui ha trasmesso una serie di video che si trovano in rete e che hanno ripercorso la sua lunga carriera musicale iniziata da giovanissimo adolescente. Il pubblico è andato in visibilità nel riascoltare la voce del giovane Justin, mentre il Bieber del 2026 accompagnava spesso bofonchiando le melodie e le parole del tempo che fu. Ad un certo punto è accaduta una cosa assolutamente imprevedibile. Il cantante, forse preso dal momento, forse sorpreso dalle immagini della sua storia, ha tirato fuori la voce e ha iniziato a cantare davvero. È esploso un boato. Perché è questa la necessità che abbiamo nella vita: non vivere di ricordi, ma sentire una voce viva ora, che ci parla adesso. Che canta per noi questa sera. Dopo un anno senza Francesco raccogliamo certamente lo sguardo delle periferie, la sua peculiarità, sosteniamo senza dubbio la forza del Vangelo, la sua continuità con Leone, ma soprattutto abbiamo una necessità: che la stessa voce che ci ha parlato in Bergoglio continui a parlarci ora in Leone. Non si vive di ciò che è stato, ma si vive di ciò che c'è. La forza della Chiesa, nel suo impeto missionario e nella sua capacità di presenza nel mondo.

Carlo Cammoranesi

## Il pomeriggio dell'Europa

di PAOLO BUSTAFFA

C'è un'immagine di Thomás Halík, filosofo e teologo di Praga, che descrive la crisi del cristianesimo di oggi e questa immagine è il titolo del suo libro "Pomeriggio del cristianesimo" (ed. VP 2025). L'autore narra del mattino luminoso dell'infanzia e della giovinezza è seguito dal mezzogiorno dove c'è bisogno di ritemperare le forze. Arriva poi il pomeriggio non come annuncio della notte ma, grazie alla prima stella della sera, come annuncio di un giorno nuovo. Il pensiero di Halík è articolato e

profondo, dice qualcosa di importante anche a 76 anni da quel 9 maggio 1950 in cui la "dichiarazione Schuman" inaugurava una straordinaria esperienza di riconciliazione e di unità spirituale prima ancora che economica e politica.

Il pomeriggio europeo è oggi denso di preoccupazioni le cui cause e radici sono ampiamente analizzate da esperti, opinionisti e studiosi di diverse discipline. Nelle analisi si intravede soprattutto il crepuscolo. Halík suggerisce però di leggere il pomeriggio non come un viale verso il tramonto ma come una strada verso l'alba.

"L'immagine del pomeriggio – scri-

ve – non evoca forse la prossimità della sera, della fine e della morte? Nell'interpretazione biblica del tempo il nuovo giorno comincia la sera. Non lasciamo passare il momento in cui nel cielo della sera apparirà la prima stella". Il pomeriggio europeo vede un'Europa invecchiata, stanca e incapace di scorgere neppure una delle stelle che erano state pensate come luci sul sentiero della riconciliazione, della pace della giustizia. La spiritualità così cara ai "padri fondatori" è progressivamente scomparsa dall'agenda politica lasciando spazio alla sola citazione, il più delle volte formale, di valori, di ideali e perfino di radici cristiane. Scriveva Robert

*Il pomeriggio europeo è oggi denso di preoccupazioni le cui cause e radici sono ampiamente analizzate da esperti, opinionisti e studiosi di diverse discipline*

Schuman: "L'unità spirituale è stata iscritta come una verità primordiale che motiva l'azione comune. Questa verità deve ispirare e guidare tutta la politica europea. Bisogna quindi che sia presente a tutti gli spiriti, nel popolo quanto nei dirigenti" (Prior 15 jours avec Robert Schuman – Nouvelle Cité 2010). Questo percorso non sembra esserci nel pomeriggio dell'Europa di oggi, in questo crepuscolo gli egoismi nazionali escono dalla strada della solidarietà e della giustizia sociale, imboccando scorciatoie che riportano indietro le lancette dell'orologio della storia. Occorre "il coraggio di cambiare" ma questo verrà solo da un condiviso e comune risveglio spirituale e da un camminare insieme con l'Altro e con gli altri. Tema questo che non è in alcuna agenda politica ma non per questo è privo di senso. "Spiritualità e politica. Un dissidio rassicurato"

(Rubbettino, 2017) è il titolo di un volume che raccoglie le riflessioni di Mario Spezzibottiani (1952-2006), un prete ambrosiano che si è speso per la formazione dei laici all'impegno politico. "L'ideale di Europa – si legge – è un ideale alto completo e integrale. La sua realizzazione esige anche che tutte le forze spirituali del Continente – a cominciare dalla Chiesa – abbiamo a dispiegarsi in ogni direzione, così da creare i presupposti per un'epoca di autentica rinascita a livello religioso, sociale ed economico". È un pensiero fuori dalle vicende e dalle contese politiche ma è dentro la storia europea scritta dai padri fondatori e non manca la speranza che sarà dentro la storia europea che scriveranno quanti sapranno rassicurare il dissidio tra spiritualità e politica. E tra questi, è sempre la speranza a guidare il pensiero, non mancheranno i giovani.

L'AZIONE

Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945



Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
www.lazione.com

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: venerdì dalle 17,30 alle 19  
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione  
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore  
Fondazione di Culto e Religione  
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%.  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa  
Tecnostampa  
via Breccie, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario  
IT 76 Y 03069 21103 10000003971  
intestato a Diaconia Ecclesiale  
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

# Galleria Valtreara sulla linea ferroviaria Orte-Falconara

*Abbattuto il diaframma nell'ambito di lavori di potenziamento*

È stato abbattuto il 29 aprile il diaframma della Galleria Valtreara, a Genga, nell'ambito dei lavori di potenziamento della linea ferroviaria Orte-Falconara, lotto Genga-Serra San Quirico. L'operazione, effettuata con l'impiego di escavatori, segna un passaggio simbolico e tecnico di grande rilevanza: il completamento della galleria attraverso l'apertura del passaggio tra i due fronti di scavo. Erano presenti per l'occasione: l'assessore regionale alle Infrastrutture e ai Trasporti Francesco Baldelli, il sindaco di Genga Marco Filippini, il direttore Investimenti Rete Ferroviaria Italiana Lucio Menta, l'amministratore delegato del Consorzio Eteria Vincenzo Onorato. Hanno partecipato inoltre i consiglieri regionali Chiara Biondi e Mirella Battistoni.

La Galleria Valtreara, lunga quasi un chilometro, rappresenta una delle opere principali del progetto di raddoppio ferroviario e rientra nel Lotto 2 dell'intervento, finanziato in larga parte con fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr).

Questo traguardo si inserisce in un avanzamento complessivo dei lavori che ha visto il completamento di oltre 4 chilometri di scavi già realizzati su un totale di circa 4,6 chilometri, relativi alle complessive 6 gallerie che sono parte dell'articolazione dell'opera.

I lavori sono stati affidati da Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane), committente, al Raggruppamento Temporaneo di

Imprese composto da Eteria Consorzio Stabile e Salcef, sotto la direzione lavori di FS Engineering (Gruppo FS Italiane). L'investimento complessivo ammonta a circa 545 milioni di euro, di cui 304 milioni finanziati tramite fondi Pnrr. L'intervento, insieme agli altri lavori in corso e programmati lungo la direttrice Orte-Falconara, consentirà un significativo miglioramento delle prestazioni della linea ferroviaria, tra cui incremento della velocità fino a 200 km/h; riduzione dei tempi di percorrenza: fino a 30 minuti in meno sulla relazione Roma-Ancona e fino a 10 minuti sulla Roma-Perugia; potenziamento dell'intermodalità; decongestionamento del traffico stradale.

## Le dichiarazioni

**Francesco Baldelli, assessore regionale alle Infrastrutture e ai Trasporti:**

"Oggi è una bella giornata perché le Marche entrano finalmente nel futuro dei trasporti ferroviari. Era impensabile che il collegamento fra l'Adriatico e il Tirreno rimanesse a un solo binario, all'interno di una discussione sulle infrastrutture che per troppi decenni è rimasta schiacciata tra le necessità di un Nord produttivo e quelle di un Sud in cerca di crescita. Per trop-

po tempo ci si è dimenticati della 'Italia di Mezzo'. Con la Giunta Acquaroli e il Governo Meloni questo non capita più: anche il Centro Italia diventa finalmente un motore, una locomotiva dell'economia nazionale, capace di recuperare quelle posizioni che erano state perse nel corso dei decenni".

**Vincenzo Onorato, amministratore delegato Consorzio Eteria:**

"Sentiamo forte la responsabilità di un'opera così complessa, caratterizzata da tempi di realizzazione estremamente sfidanti. In questo contesto, è per noi motivo di grande soddisfazione riscontrare una sintonia totale con le istituzioni, che si sono dimostrate convinte e compatte nel sostenere l'importanza strategica di questo progetto. Un ringraziamento speciale va a tutte le nostre maestranze: professionisti che stanno lavorando senza sosta, giorno e notte, su tre turni e sette giorni su

sette. Grazie a questo impegno stiamo centrando i traguardi prefissati e siamo fiduciosi di raggiungere pienamente tutti gli obiettivi previsti dal Pnrr".

**Lucio Menta, direttore Investimenti Rete Ferroviaria Italiana:**

"Oggi segniamo una fase importante con l'abbattimento della terza galleria del tratto Genga-Serra San Quirico. Siamo all'80% delle gallerie complessivamente scavate e l'intera tratta è ormai in una fase avanzata di realizzazione. La galleria interessata oggi, lunga circa 900 metri, attraversa un territorio di grande valore paesaggistico ma complesso dal punto di vista idrogeologico, per questo gli scavi sono stati eseguiti con particolare cautela, nel rispetto del territorio e della sicurezza dei lavoratori. Entro la fine di giugno completeremo tutte le attività previste sui tratti finanziati dal Pnrr, arrivando al completamento sostanziale delle gallerie e avviando poi la fase di attrezzaggio della linea ferroviaria. Per gli altri lotti, uno è in fase di progettazione dopo il dibattito pubblico, mentre il terzo è nell'iter autorizzativo: contiamo tra

la fine dell'anno e i primi mesi del prossimo di arrivare alla sua conclusione".

## IL PROGETTO

Il potenziamento della linea Orte-Falconara prevede diversi interventi infrastrutturali, tra cui il raddoppio della tratta PM 228-Castelplanio, suddiviso in tre lotti funzionali: Lotto 1 tratta PM 228-Genga; Lotto 2 tratta Genga-Serra San Quirico (finanziato Pnrr); Lotto 3 tratta Serra San Quirico-Castelplanio.

## IL LOTTO 2

Il lotto Genga-Serra San Quirico rappresenta l'intervento più complesso e strategico dell'intero progetto, comprendendo 6 gallerie e 4 viadotti. Inserito tra le opere prioritarie finanziate dal Pnrr,

prevede il raddoppio della tratta per aumentare la capacità della linea, migliorare l'accessibilità al servizio ferroviario e garantire maggiore regolarità e sicurezza, anche grazie all'eliminazione dei passaggi a livello esistenti.

Il nuovo tracciato, lungo circa 8,9 chilometri, sarà realizzato prevalentemente in variante e per oltre metà in galleria. In alcuni tratti sarà possibile raggiungere velocità fino a 200 km/h.

Tra i principali interventi: la realizzazione di gallerie alternate a viadotti; la costruzione di una nuova stazione a Genga, in prossimità del Parco delle Grotte di Frasassi; l'adeguamento e nuova realizzazione della viabilità per il ripristino dei collegamenti con la SS 76; la riqualificazione della stazione di Serra San Quirico.



## La stazione torna a pieno ritmo

Riapre i battenti la stazione di Fabriano: tolte impalcature e conclusi i lavori di rifinitura, domenica 3 maggio è stata inaugurata la caffetteria. Il fabbricato risulta riqualificato sul piano strutturale e impiantistico con interventi adottati per il miglioramento sismico e la rifunzionalizzazione degli spazi aperti al pubblico. L'importo dell'investimento è stato pari a circa 6 milioni di euro finanziati dal Piano nazionale complementare per le Aree Sisma 2009 e 2016 ed ha riguardato il primo piano dell'edificio, il piano terra e l'ingresso principale. Inoltre si è proceduto all'adeguamento dell'accessibilità in ottemperanza alla normativa in favore delle persone con una mobilità ridotta. Gli interventi si sono concentrati sul restyling degli interni del fabbricato viaggiatori, sul restauro conservativo della facciata e sulla pensilina. E' stato inserito un nuovo ascensore all'interno

di un locale in disuso per il collegamento a norma della prima banchina al sottopasso. La stazione di Fabriano è ubicata sulla linea Roma-Ancona ed è servita da collegamenti a lunga percorrenza operati da Trenitalia, nonché dai servizi regionali nell'ambito del contratto di servizio stipulato con la Regione Marche. Circolano circa ottanta treni al giorno e finalmente i pendolari usufruiscono stabilmente dell'ingresso

principale e della biglietteria con l'agenzia "Viaggi del Gentile". Nel frattempo è stato abbattuto il diaframma della Galleria Valtreara nell'ambito dei lavori di potenziamento della linea ferroviaria Orte-Falconara, lotto Genga-Serra San Quirico. Come ribadito più volte anche dai vertici regionali, per ridurre il traffico su gomma, quindi l'incidentalità e l'inquinamento, bisogna rendere più attrattivo quello su ferro. E ciò passa anche dalla riduzione dei tempi di attesa e dal rinnovo dei convogli, riflettendo sulla densità di stazioni e fermate, considerando che i pendolari delle piccole località hanno gli stessi diritti di quelli che partono e arrivano nelle stazioni più grandi dotate di spazi confortevoli. Innovazione e sostenibilità saranno le parole chiave al fine di migliorare specialmente l'efficienza energetica. Il viaggio in treno rappresenta una delle opzioni più ecologiche.

**Alessandro Moscè**



## L'incubo per il blocco della SS76

*Traffico pesante dirottato verso Castelletta lungo la viabilità montana*

Pendolari e automobilisti hanno vissuto un vero e proprio incubo logistico, costretti a inerparsi tra i tornanti e le strade strette della frazione Castelletta per aggirare il blocco della SS76 a causa dell'asfaltatura della Galleria San Silvestro. Il risultato è stato un "bollettino di guerra": ritardi pesanti sul lavoro, appuntamenti saltati e un traffico pesante del tutto incompatibile con la viabilità montana. Tra i cittadini la domanda sorge spontanea: "Perché non è stato istituito un senso unico alternato all'interno della galleria, invece di chiudere totalmente la carreggiata?". Durissimo l'attacco del consigliere di maggioranza Paolo Paladini, che descrive la situazione come un Castelletta coast to coast fuori controllo. "In quest'ultimo quindicennio, la cosiddetta Indecente 76 ce ne ha fatte vedere di tutti i colori, ma quanto accaduto negli ultimi due giorni supera ogni fantasia". L'esponente del Pd punta il dito contro una gestione dei lavori che ha dirottato tir rumeni e moldavi su tratturi di campagna, senza la presenza di pattuglie a presidiare i punti critici. Afferma Paladini: "In qualsiasi

azienda privata i responsabili di questa mala gestione di una situazione che tutti sapevano che sarebbe stata critica, verrebbero presi a calci nel sedere e licenziati". Il disagio ha colpito duramente i borghi: alcuni mezzi pesanti sono rimasti incastrati nelle curve e soccorsi dai vigili del fuoco. Le testimonianze degli automobilisti lanciate via social confermano i disagi. "Una follia vera. Jesi-Fabriano in un'ora e trenta minuti. Ho avuto la malsana idea di fare l'arceviese seguendo le deviazioni, utili più che altro per i camion", riferisce un automobilista con un diavolo per capello, mentre altri segnalano pericoli immediati: "Occhio ai sassi che invadono la carreggiata salendo verso Castelletta, diventata un serpente di auto e mezzi pesanti". A protestare anche i residenti della frazione invasa dal traffico. Nonostante i lavori Anas sulla Galleria San Silvestro fossero programmati, l'assenza di soluzioni meno impattanti come il senso unico alternato, ha trasformato un intervento di manutenzione nell'ennesima umiliazione per un territorio che da anni attende una viabilità dignitosa.

# Gaudì: il racconto di una vita straordinaria

*Sabato 9 maggio a Cerreto d'Esi un incontro sul celebre architetto Anton Gaudì e sulla Basilica della Sagrada Familia di Barcellona*

Sabato 9 maggio, alle ore 17.30, presso la sede del centro culturale "Piazza Lippera 9" a Cerreto d'Esi si terrà un incontro su Anton Gaudì, la sua vita e le sue opere. Quella che segue è una breve presentazione, a cura di Maria Elena Catelli, studiosa e profonda conoscitrice di Gaudì. Il 7 novembre 2010 Benedetto XVI ha consacrato, a Barcellona, la basilica della Sagrada Familia, e nella sua omelia ha descritto in modo mirabile i tratti salienti del suo ideatore, l'architetto Antoni Gaudì. Se le sue opere, sette delle quali dichiarate patrimonio Unesco, sono universalmente conosciute per la loro originalità e magnificenza, non altrettanto può dirsi della sua vita in cui umanità e spiritualità si fondono in maniera straordinaria. Dichiarato Venerabile da Papa Francesco nell'aprile del 2025, vede quest'anno ricorrere il centenario della sua morte. Il 2026 è stato dichiarato in Spagna l'Anno Gaudì e, in questa cornice, il prossimo 10 giugno Papa Leone XIV sarà a Barcellona per benedire la torre di Gesù Cristo, da poco terminata che, con i suoi 172,5 metri, ha reso la Sagrada Familia la chiesa più alta del mondo. Nella Sagrada Familia tutto è verticale, tutto tende verso l'alto. La basilica è oggi visitata da più di cinque milioni di persone ogni anno e, tutti, quando sono lì, sono costretti ad elevare lo sguardo.

Era ciò che Gaudì desiderava. Mentre elevava la "grande chiesa" profeticamente disse: "Verranno da tutto il mondo a vederla" ed è per questo che volle raccontare sulle sue facciate la storia di Cristo, così che tutti potessero conoscerla, anche chi non entri all'interno della chiesa. E volle scrivere su queste facciate le parole di inni e salmi perché chiunque leggendole innalzasse, anche inconsapevolmente, una lode a Dio. E così facendo Gaudì, come disse Benedetto XVI: "realizzò ciò che oggi è uno dei compiti più importanti: superare la scissione tra coscienza umana e coscienza cristiana, tra esistenza in questo mondo temporale e apertura alla vita eterna, tra la bellezza delle cose e Dio come Bellezza. Antoni Gaudì non realizzò tutto questo con parole, ma con pietre, linee, superfici e vertici. In realtà, la bellezza è la grande necessità dell'uomo; è la radice dalla quale sorgono il tronco della nostra pace e i frutti della nostra speranza. La bellezza è anche rivelatrice di Dio perché, come Lui, l'opera bella è pura gratuità, invita alla libertà e strappa dall'egoismo... in un'epoca nella quale l'uomo pretende di edificare la sua vita alle spalle di Dio, come se non avesse più niente da dirgli, Gaudì, con la sua opera, ci mostra che Dio è la vera misura dell'uomo, che il segreto della vera originalità consiste, come egli diceva, nel tornare all'origine che è Dio". Gaudì ha costruito non solo un'opera bella ma un luogo di bellezza, di fede, di speranza e di pace in cui ogni giorno, migliaia di persone, di tutte le età, di tutte le religioni, di tutti i paesi del mondo si ritrovano insieme, uniti in questo spazio sacro, a contemplare la Bellezza, con la possibilità di recuperare

quel rapporto con l'Infinito capace di dare senso alle nostre vite. Antoni Gaudì ha lasciato questo mondo terreno il 10 giugno del 1926, cent'anni orsono, ma il suo messaggio è vivo più che mai, attraverso la sua opera che è frutto della sua vita operosa. Gaudì è stato un uomo semplice, dalle doti straordinarie, per le quali mai si insuperbi considerandole un dono di Dio da far fruttificare. Riconobbe nel suo lavoro la sua vocazione ed esercitò la sua professione impegnando tutto sé stesso, tutto il suo cuore. "Prima l'amore e poi la tecnica", diceva. E l'amore che seppe seminare per tutta la sua esistenza ha lasciato un segno indelebile in tutti quanti lo conobbero. E, ancora oggi, lascia un segno indelebile in chi si avvicina alla sua opera e alla sua vita. Come è accaduto e accade a me che vado in giro per l'Italia a raccontare la sua storia, la storia di un uomo straordinario che mi si è fatto compagno lungo il cammino e che tanto ogni giorno mi insegna.

Maria Elena Catelli



## Siamo sempre noi!

L'Oasi felina delle Cortine, le colonie, i trovatelli, le cure, le adozioni, la passione, la dedizione, gli aiuti alle famiglie, al canile... Vuoi continuare ad aiutare gli animali che l'Associazione Animalisti di Fabriano segue da tanti anni?

Nella dichiarazione dei redditi ricorda questo nuovo e unico codice fiscale 92059330420 per donare il tuo 5 X MILLE a "Colpo di Coda OdV" di Fabriano che ora lavora al nostro posto.

Un cambio di nome, un cambio di numero, ma i cuori sono sempre quelli. Abbiamo giovani volontari con tanta empatia e disponibilità e un cuore grande così...

Grazie per la vostra stima.

Grazie per la solidarietà.

È sempre gradita una vostra visita nella nostra Oasi.

Un pezzetto di paradiso per gli ultimi degli ultimi.



Ecco le lezioni dell'anno accademico che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

**Giovedì 7 maggio**  
Arianna Bardelli

"La bellezza salverà il mondo (terza parte)"

**Martedì 12 maggio**  
Francesco Fantini

"Età d'oro dell'impero romano: Adriano, Traiano, Marco Aurelio"

**Giovedì 14 maggio**  
Luca Di Dio

"Sorella luna e fratello sole"



## Dona una gazania

*La proposta dell'Avulss per sostenere l'associazione*

Nel linguaggio dei fiori, la pianta gazania simboleggia ricchezza ed abbondanza. Questo significato deriva dalla generosa fioritura e dai colori sgargianti, decisi e brillanti dei suoi petali, che ricordano l'oro e la prosperità. Ma non solo. È associata anche alla resilienza ed alla forza grazie alla sua capacità di crescere in condizioni difficili. Per questo l'Avulss non poteva fare scelta migliore nel proporre questo umile fiore per la campagna solidale a sostegno dell'associazione di volontariato che della resilienza e della forza ne è la più alta espressione. **Sabato 9 maggio**, ritornerà, presso i supermercati Coop, Conad presso il centro commerciale ed il Si con Te e il **10 maggio** presso la parrocchia della Sacra Famiglia, la "margherita del sole", simbolo della nostra associazione in quanto ogni petalo rappresenta un settore dei servizi che vengono offerti alla comunità fabrianese. Con un piccolo gesto, ma fondamentale, vieni ad acquistare una gazania. Contribuirai così ad arricchire e rafforzare la presenza preziosa dei nostri Volontari nel tessuto sociale del nostro territorio. Ma, se non potrai venire, ricorda che puoi destinare il 5x1000 all'Avulss, impegnata quotidianamente nel sostegno umano e relazionale delle persone in situazione di fragilità, operando in collaborazione con le strutture socio-sanitarie locali.

## Continuano gli incontri di FaberArtis

Continua il percorso formativo su: "L'arte porta d'ingresso per il Divino. L'esperienza di vivere un incontro", organizzato dall'associazione di volontariato culturale FaberArtis, in collaborazione con la Diocesi di Fabriano-Matelica, il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana e il patrocinio della città di Fabriano. **Venerdì 15 maggio**, alle ore 17, presso il Monastero benedettino di San Luca, in via Le Povere, si terrà l'incontro, dal tema: "I monasteri benedettini femminili a Fabriano". Interverrà Madre Maria Battista Boggero OSB, nota alla città e a tutti noi per la sua profonda e preziosa cultura teologica, biblica e liturgica.

## Sui passi di Romualdo... a settembre

L'associazione di volontariato culturale FaberArtis comunica che l'incontro, organizzato in collaborazione con la Diocesi, previsto a Matelica, per domenica 10 maggio, dal tema: "Sui passi di Romualdo", con lo storico dott. Matteo Parrini, è stato rinviato a settembre, data da destinare. A partire da settembre, sono, infatti, previsti altri incontri, volti a celebrare il millenario della morte di San Romualdo.



Associazione Oncologica  
Fabrianese ODV

# 5 X MILLE

## Un piccolo gesto per un grande impegno

### Devoluzione del 5 per mille dalle imposte delle persone fisiche

I modelli per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e UNICO) contengono un quadro per la devoluzione del 5 per mille del gettito IRE a favore di organismi no-profit per sostenere le loro attività.

**Non è un costo aggiuntivo per il contribuente.**

È possibile pertanto richiedere che una quota del 5 per mille venga devoluta all'Associazione Oncologica Fabrianese Onlus indicando, nella sezione relativa al "Sostegno delle Organizzazioni non Lucrative di Unità Sociale", il codice fiscale della Associazione Oncologica Fabrianese Onlus:

# 9 0 0 0 8 9 7 0 4 2 9

e firmando nell'apposito spazio.

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE  
Sabato 9 e domenica 10 maggio

GIUSEPPUCCI  
P.le Matteotti, 20  
Tel. 0732 21215

EDICOLE  
Domenica 10 maggio  
Mondadori Point  
Corso della Repubblica

DISTRIBUTORI  
Domenica 10 maggio  
Self-service aperto in tutti i distributori

CROCE ROSSA  
Via Brodolini, 121  
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA  
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA  
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria  
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA  
dal lunedì al venerdì dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19; sabato dalle ore 6.30 alle 12.30  
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24  
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi  
tel. 0732 23161 www.santiniiviaggi.it

Agenzia viaggi  
Gattinoni Travel Point Fabriano  
Viale Stelluti Scala, 137  
Tel 0732 098020  
Orari: Dal lun a ven 10-13 / 15.30-19.30  
sabato 09:00-12:30 Chiuso mercoledì mattina

CRONACA

# Il restyling del centro storico

*I lavori pubblici incideranno sulla sicurezza dei pedoni e dei veicoli*

Servizi di ALESSANDRO MOSCÈ

**S**i torna a parlare di lavori pubblici in relazione ad alcuni interventi programmati dall'amministrazione comunale per il 2026, in particolare dall'assessore competente Lorenzo Vergnetta. Prendiamo in esame i progetti già in fase esecutiva, specie sul restyling del centro storico, in attesa di verificare il rispetto dei cronoprogrammi.

## I PROSSIMI CANTIERI

Come annunciato da Vergnetta verrà avviato il progetto di rigenerazione urbana del complesso San Francesco, mentre avanzano i lavori sulla rotatoria in prossimità dell'ospedale, dove verrà tolto il semaforo lungo l'arteria che collega la stazione con il quartiere Pisana. L'affidamento dei lavori prevede un importo complessivo di 103.787 euro. La rotatoria sarà realizzata in gran parte sull'attuale sede stradale con la realizzazione di attraversamenti pedonali rialzati e di aiuole spartitraffico in prossimità del nosocomio. Tra gli altri lavori la ristrutturazione delle mura storiche della città, che ammonta a 195.000 euro: sarà coperta per 135.000 euro dal bando regionale e dal Comune per la parte restante. Gli interventi riguarderanno diversi tratti all'interno del nucleo storico che si trovano in cattivo stato di conservazione, con porzioni oggetto di crolli e di messe in sicurezza provvisorie. I lavori, già autorizzati dalla Soprintendenza, consistono in operazioni di smontaggio e rimontaggio delle murature esistenti, recuperando i materiali originali e ricorrendo ad integrazioni compatibili. Il cantiere più significativo riguarderà piazzale Matteotti, dove la muratura versa da anni in stato di degrado. È già partita la fase operativa del progetto di recupero funzionale dell'area del complesso di San Francesco, a due passi dalla Biblioteca Multimediale Sassi. Un intervento atteso e del valore di 850.000 euro (finanziato con un contributo di 750.000 euro ottenuto tramite bando regionale). Il progetto si sviluppa su due aree complementari: la corte esterna del complesso di San Francesco, destinata a diventare uno spazio di aggregazione e accoglienza per eventi culturali e iniziative pubbliche, e i locali al piano terra dell'ex convento San Filippo, con affaccio su via San Filippo e via Valpovera che saranno recuperati per ospitare un punto di aggregazione a valenza turistico-culturale. È stato disposto l'affidamento dei lavori per un importo complessivo di 103.000 euro.

## LO STALLO SUL PALAGUERRIERI

Sale ancora una volta la polemica intorno al PalaGuerrieri, che stavolta coinvolge la stessa maggioranza. Afferma il consigliere del Pd Paolo Paladini: "Questo investimento è il più significativo intrapreso negli ultimi anni, non dimenticando che la struttura rientra nella disponibilità della Protezione Civile e non solo delle società sportive. La ditta incaricata si fa pubblicità gratuitamente e i ritardi sono ormai inaccettabili". Gli fa eco il consigliere di minoranza Roberto Sorci: "Chiedo di conoscere la tempistica di fine lavori e se siano stati quantificati economicamente gli errori progettuali. Si è provveduto a comunicare al professionista in carico l'attivazione della polizza assicurativa?". Ricordiamo che il 18 dicembre 2023 venne firmato il contratto per i lavori di ristrutturazione con una durata contrattuale pari a 300 giorni. Termine che, mediante le continue proroghe, si è dilatato ampiamente: oggi siamo a quasi 900 giorni, dunque ad oltre un anno e mezzo dal termine previsto dalla scadenza. Interviene nel dibattito anche Giacomo Guida di Fabriano Civica, consigliere di maggioranza: "Dopo anni di immobilismo questa amministrazione ha avuto il coraggio di mettere mano al PalaGuerrieri. Rifare lo stabile ex novo non sarebbe convenuto, come sostiene qualcuno. Avrebbe richiesto una spesa tra i 10 e 14 milioni di euro, fuori portata per il Comune".



## LA MANUTENZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE

Negli ultimi anni, anche a causa degli eventi atmosferici, il fondo stradale ha evidenziato criticità che incidono sulla sicurezza dei pedoni e dei veicoli. Sul fronte della manutenzione e della riqualificazione delle strade cittadine, gli interventi infrastrutturali interessano specialmente il centro storico. In via Cialdini è previsto il completo rifacimento dei sottoservizi, acquedotto e rete fognaria, unitamente al ripristino della pavimentazione in porfido. L'opera, realizzata in sinergia tra il Comune di Fabriano e Vivaservizi, comporta un investimento pari a 692.000 euro e consente di mettere in sicurezza una via strategica per l'accesso al cuore cittadino. Contestualmente è previsto il rifacimento dei selciati programmato in via Berti, via Balbo e corso della Repubblica. L'investimento ammonta a 170.000 euro finanziati dal Comune di Fabriano. Parallelamente sono stati affidati i lavori di riqualificazione e messa in sicurezza di viale Serafini, via don Minzoni e viale della Vittoria per un importo di 185.000 euro. L'amministrazione è inoltre al lavoro per la progettazione di un intervento straordinario di manutenzione stradale, analogo a quello attuato lo scorso anno, finalizzato al ripristino dei tratti più dissestati di Fabriano, con particolare attenzione alle aree del Borgo. Rimarca l'assessore Vergnetta: "Via Cialdini è stata individuata come tratto prioritario perché le condizioni del fondo non sono più compatibili con un uso sicuro. Questo intervento permette di risolvere criticità reali, di migliorare la percorribilità e di restituire



stabilità ad una strada molto utilizzata. È un lavoro puntuale e significativo, che rientra in un programma ampio di manutenzione del centro e delle frazioni". Nei mesi scorsi è stato approvato in via definitiva il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica sui lavori di riparazione dei danni e di miglioramento sismico di Palazzo Chiavelli e del Ridotto del Teatro Gentile colpiti dal sisma. L'Ufficio Ricostruzione ha espresso parere favorevole di congruità tecnico-economica con un quadro economico aggiornato dell'opera pari a 3,6 milioni di euro. "Il Palazzo Chiavelli e il Ridotto del Teatro Gentile sono spazi di vita pubblica, di cultura e di comunità, la cui riapertura in sicurezza è un obiettivo strategico per Fabriano", riferisce Vergnetta.

*Il successo di Idea Fiore nel concorso nazionale sul made in Italy*

# La vetrina che... vince a Roma

di ILARIA MACCARI

Un cuore gigante composto a mano con i petali ricavati dalla Carta Minerva, antica risma dimenticata in un cassetto di casa. È il progetto con cui Idea Fiore, storica realtà fabrianese di via Marconi attiva dal 1985, è entrata nella rosa dei 28 vincitori del concorso nazionale «Il Made in Italy in Vetrina 2026», selezionata tra 458 candidature. L'iniziativa, promossa dall'associazione Vetrinisti & Visual Europei e approvata dal Mimit, si è conclusa con la cerimonia al Ministero a Roma. A guidare la mano della titolare Catia Anelli, presidente della Confcommercio di zona, l'idea di unire le composizioni floreali alla Carta di Fabriano, simbolo identitario della città.

**Idea Fiore è stata selezionata tra i 28 vincitori del concorso nazionale «Il Made in Italy in Vetrina» su quasi 500 candidature provenienti da tutta Italia. Come ha accolto questo riconoscimento e quale significato attribuisce alla cerimonia di premiazione tenutasi presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy?**

È stata un'emozione molto patriottica, davvero. Ci si sentiva italiani, uniti in un'unica trasmissione del bello. Eravamo lì senza aspettative, senza nulla, perché magari ci esprimiamo nei nostri negozi, nelle nostre vetrine, ma non perché gareggiamo in un concorso. È il cuore che ci guida verso emozioni che abbiamo dentro e che abbiamo la forza e la fortuna di esercitare. Poi la testa ci aiuta a concretizzarle. Ecco, cuore e testa sono due cose che appartengono a ogni individuo: si ha quella marcia per poterle usare.

**Il progetto premiato unisce le composizioni floreali alla Carta di Fabriano, uno dei simboli identitari della città. Da quale intuizione è nato questo accostamento e quale messaggio ha voluto trasmettere, in sintesi, a chi si è fermato a osservare la vetrina?**

Io amo la Carta di Fabriano in sé, perché secondo me ha un'anima viva: trasmette emozioni in ogni momento, anche solo a guardarla. Una mia collaboratrice ha il marito che ha lavorato per quarant'anni alle cartiere e teneva in casa delle vecchie risme accantonate. Su alcune c'era proprio la Carta Minerva, quella stampata con i mestieri. E allora ho detto: facciamoci un bel cuore di rose. Abbiamo iniziato a tagliare i petali e abbiamo composto un cuore gigantesco, tutto a mano, con la Carta Minerva. Questa doppia realtà che viviamo nel nostro territorio, fiori e carta, è saltata fuori in un cuore. Siamo partiti dal recupero di



una carta che era addormentata in un luogo protetto ma che restava tale: le abbiamo dato visibilità, un'anima e un cuore per poter rivivere ancora. La Carta Minerva appartiene a tanti anni fa, c'è un ricordo nello storico, però non è di facile trasmissione: bisogna conoscerne l'origine per poterla raccontare. Se dovessi sintetizzare in una frase il messaggio della vetrina, direi: gioia, colore e storia.

**Idea Fiore è una realtà attiva dal 1985: oltre quarant'anni di presenza a Fabriano. Dal suo osservatorio privilegiato, come è cambiata la città in questi decenni e quale rapporto si è costruito nel tempo con il tessuto cittadino?**

Sono umbra, mi sono trasferita a Fabriano per lavoro e ho aperto Idea Fiore vicino all'ospedale. All'inizio c'era un rapporto un po' ostile tra commerciante e utente: il negoziante era visto non come una persona al servizio degli altri, ma come qualcuno che poteva guadagnare più degli altri. Quell'ostilità si sentiva, era palpabile. Però piano piano, esercitando la mia professione, mi sono data da fare: avevo bisogno di lavorare, avevo voglia di fare. E non per caso ho trovato il negozio di fiori: quasi un destino, perché da piccola disegnavo e raccoglievo sempre fiori. Per me i fiori erano la natura, qualcosa che mi apparteneva. Mi sono perfezionata, ho fatto i miei studi, le mie ricerche, e il rapporto con il cliente è diventato sempre più stretto: non cercavano Idea Fiore, cercavano Catia. Mi piaceva e nello stesso tempo ne sentivo

la responsabilità. Si è consolidato un rapporto di fiducia e di stima. Io ho preso molto dai miei clienti, perché mi hanno dato modo di perfezionarmi sempre di più. Ho vissuto anche i momenti di grande ricchezza di Fabriano, e il fabrianese ha una qualità preziosa che gli fa onore: l'attenzione, la consapevolezza che si spende ciò che prima si è saputo guadagnare con impegno. È una lezione di concretezza che ho fatto mia e che mi ha insegnato a stare con i piedi per terra. Per questo ringrazio Fabriano e i fabrianesi. Poi piano piano l'industria ci ha abbandonato. E oggi dico: se per quarant'anni io personalmente sono riuscita ad arrivare fin qui, non è la fine. Bisogna pensare positivamente per i prossimi quarant'anni.

**Il riconoscimento arriva in una fase complessa per il commercio di prossimità, stretto tra la pressione del digitale e il cambiamento delle abitudini di consumo. Che valore assume, in questo contesto, un premio nazionale assegnato a un'attività artigianale radicata in una città di provincia?**

Ha un valore maggiore di quello che ci si aspetta. Per quanto riguarda il mio lavoro, resta tale: io ho fatto le mie vetrine a prescindere dal concorso. Avevo composto questo grande cuore con la Carta Minerva per San Valentino, e poi, all'arrivo della primavera, le farfalle, una gioia di colori all'esterno. Il premio è stato un momento di patriottismo alto, perché non era qualcosa di mirato: era la mia esigenza lavorativa, la trasmissione di cui i

clienti hanno bisogno e che colgono quando entrano in negozio, perché si sentono bene in quell'ambiente. In un momento di umanità così complesso, in cui non bisogna guardare solo al soldo e all'economia, è fondamentale lo star bene: chi sta bene rigenera se stesso e poi può arrivare anche l'economia. Su questo, anche l'intelligenza artificiale sarà un grande aiuto, sarà il futuro per tutti noi, perché è sempre l'uomo che lavorerà sull'intelligenza. L'importante è capirla, conoscerla e usarla, non averne paura. Quando mi sono formata, in negozio non avevamo il riscaldamento, c'era la bombola del gas, il telefono c'era ma

L'emozione fortissima provata lavorando la Carta Minerva con il tema dei mestieri: è quella la trasmissione. È il mestiere, e bisogna ogni giorno aprire la mente al mestiere, perché è quello che potrà salvarci e abbellire la nostra città. Bisogna pensare prima di prendere: l'industria ci ha dato, anche velocemente, ringraziamo Dio che c'è stata, ma se un periodo è finito, se si sono consumate certe strategie, non è detto che non ne nascano altre. Su queste bisogna puntare, indirizzarsi verso il futuro. I mestieri sono fondamentali, la carta è fondamentale per noi, ma non solo la carta: penso al mestiere stesso, a ciò che si fa con le mani, senza guardare quante ore si impiegano. È poter trasformare un pezzo di carta in qualcosa che fa stare bene all'occhio, che fa stare bene al prossimo, che dà soddisfazione. Poi c'è il versante commerciale: io sono una commerciante, sono presidente della Confcommercio di zona, quindi non posso dimenticare che i conti sono fondamentali. Ma se i tempi non danno più la possibilità di fare i conti facili di un indotto industriale che conosciamo bene, non bisogna deprimersi: l'alternativa positiva è mettere da parte ciò che abbiamo e costruire nuove mete. Cuore e testa: sono due elementi fondamentali, perché se si parte con il cuore c'è amore, e la testa porta ragione.

**Guardando al futuro: in che modo questo premio orienterà il lavoro di Idea Fiore nei prossimi mesi e quale riflessione si sente di condividere con chi, oggi, sceglie di investire in un'attività artigianale o commerciale a Fabriano?**

Ai giovani dico di non avere paura dei sacrifici che il commercio nasconde. Sono tanti, ma sono altrettante le soddisfazioni, perché tornano sempre quegli elementi: il cuore e la mente. Se si uniscono, possono dare anche due soddisfazioni. Nel commercio bisogna stare dietro alle richieste e alle esigenze dell'utente: è quello l'imperativo, guardare al futuro, aprire la mente al futuro. Se oggi abbiamo un corso storico chiuso che non ci piace, e vediamo che tutti i corsi in Italia sono chiusi, chiediamoci cosa fare in quel corso chiuso. Creiamo, inventiamoci. Tutto questo può aiutare ad attingere alle radici del passato, a quei vecchi commercianti che hanno creato il commercio a Fabriano. Bisogna prenderne spunto, perché sono state radici importanti, ma se oggi si sono fermate è perché tocca ai giovani creare qualcosa di nuovo. E ce la possono fare, devono farcela. La soddisfazione di prendere un premio Made in Italy è immensa, ma non per la premiazione in sé: per ciò che possiamo dare a noi stessi e agli altri. È quella la cosa fondamentale.



non era così. Oggi abbiamo il cellulare, il computer, i social: se prendiamo tutto ciò che ci viene dato per vivere meglio, è un valore aggiunto. Ma bisogna saperlo usare e non perdersi in queste tecnologie che ci prendono la mano. Dobbiamo restare noi al timone e al comando.

**La sua vetrina ha portato Fabriano sul podio nazionale del Made in Italy. Quale idea di «saper fare fabrianese» ha voluto rappresentare a Roma e quale contributo ritiene possa offrire il territorio al racconto dell'eccellenza italiana?**

## Tre giorni per festeggiare il compleanno del Marchese del Grillo... anche Lando e Dino

Tornano anche quest'anno i festeggiamenti per il compleanno del Marchese del Grillo. I prossimi **8-9-10 maggio** la sua città natale festeggerà i 312 anni dalla nascita - avvenuta nel 1714 - del celebre nobile burlone, divenuto poi icona della romanità. Per l'occasione sono previsti cene, eventi, celebrazioni, il tutto per onorare la memoria dell'eccentrico dignitario pontificio. Tra le iniziative una cena spettacolo tutta da ridere presso la villa del Marchese con i maestri della risata "Lando e Dino", visite guidate ai luoghi del Marchese Onofrio, la scoperta della targa "Luogo del Cuore Fai" a Palazzo del Grillo nella centralissima piazzetta del Podestà, la santa messa solenne con i soci-marchesi mantellati in Cattedrale, luogo di sepoltura dell'illustrissimo Marchese. Questo il programma nel dettaglio:

**Venerdì 8 maggio** alle ore 20 villa del Marchese del Grillo

"Una cena da Marchese" cena spettacolo con Lando e Dino nella dimora prediletta di Onofrio

costruita tra il 1771 e il 1774. Al termine taglio della torta di compleanno e foto ricordo coi soci-marchesi e socie-olimpie mantellati.

**Sabato 9 maggio** alle ore 10 piazza della Cattedrale. Visita teatralizzata ai luoghi del Marchese con guida alla presenza di un attore professionista. Il percorso avrà la durata di circa due ore e terminerà al Teatro Gentile con brindisi finale. Ore 16 piazza della Cattedrale. Tour guidato ai luoghi del Marchese del Grillo. Il gruppo sarà accompagnato da guida professionista. Il percorso avrà la durata di circa un'ora e mezza e terminerà al Teatro Gentile con brindisi finale.

**Domenica 10 maggio** alle ore 17 Palazzo del Grillo, Piazzetta del Podestà n.8. Scopertura della targa "Luogo del cuore Fai", brindisi con i vini del Marchese offerto a tutti i presenti.

Ore 18.15 Cattedrale San Venanzio, luogo di sepoltura di Onofrio del Grillo. S. Messa solenne con la partecipazione dei soci-marchesi e socie-olimpie mantellati.

# Gli spazi storici tornano a vivere

*Bar Centrale, Chalet e poi il Mercato Coperto*

di EDOARDO PATASSI

Il Bar Centrale, situato a Fabriano in Piazza del Comune, ha un nuovo gestore, così come lo Chalet dei Giardini Regina Margherita. Due nuovi spazi storici della città della carta che riprenderanno a vivere. Ne parliamo con l'avvocato Raffaella Busini, assessore alle Attività Produttive, Commercio, Artigianato e Sport del Comune di Fabriano per capire i progetti e le tempistiche previste per la riapertura al pubblico di questi luoghi molto cari ai fabrianesi. "Il nuovo gestore del Bar Centrale, Fermento Srls, presenta una reinterpretazione in chiave moderna del Caffè italiano - dichiara l'assessore Busini - proponendo una serie di servizi che spaziano dalla colazione, all'aperitivo, all'enoteca. È prevista l'apertura all-day e l'installazione del dehor con vista sulla nostra bellissima Piazza del Comune. Ad oggi è difficile prevedere le tempistiche di riapertura che sono condizionate dal rilascio, da parte della Soprintendenza, della autorizzazione necessaria ai lavori di ristrutturazione. Nell'auspicare che l'inaugurazione del locale possa avvenire all'inizio del prossimo autunno, formuliamo alla nuova attività gli auguri di buon lavoro". Anche per lo Chalet l'amministrazione è andata a trattativa privata. In data 4 maggio si è proceduto alla firma del contratto di concessione con la relativa consegna delle chiavi, il gestore potrà quindi iniziare a bonificare gli spazi e compiere tutte le opere necessarie per riaprire lo Chalet nel pieno rispetto delle normative igienico-sanitarie. Cerchiamo di capire quale particolarità è stata apprezzata nella proposta del nuovo gestore anche a livello di iniziative dedicata ai giovani. "La società Goldline Group Srl - prosegue l'assessore Busini - oltre alla somministrazione di alimenti e bevande ed alla organizzazione di eventi enogastronomici, intende trasformare lo



I locali del Bar Centrale lungo Corso della Repubblica

Chalet in uno spazio polifunzionale aperto a giovani, da utilizzare anche nel periodo invernale. L'obiettivo che il nuovo gestore si prefigge è quello di colmare la carenza di spazi di aggregazione giovanile, offrendo varie attività come podcast live e dibattiti, proiezioni cinematografiche, eventi sportivi e culturali, tornei di giochi da tavolo, sport da tavolo e gaming, talent show e molto altro, proponendo un progetto di gestione dettagliato anche nel coinvolgimento delle realtà locali. Ci auguriamo, pertanto, che lo Chalet possa tornare ad essere un punto di riferimento attivo e continuativo per l'intera comunità cittadina". Riguardo lo spazio del Mercato Coperto, è stato recentemente ristrutturato e finanziato con fondi Gal con la finalità di trasformare la struttura storica in uno spazio polifunzionale per la promozione delle eccellenze enogastronomiche e la valorizzazione del territorio, anche con la collaborazione delle numerose associazioni del Terzo Settore. "Le interlocuzioni con imprenditori ed associazioni, tuttavia, hanno subito una interruzione - dichiara Raffaella Busini - a causa dei lavori al collettore fognario di Piazza Garibaldi che impediscono, al momento, la piena

fruibilità della piazza e dello stesso Mercato Coperto". Con l'avvicinarsi dell'estate e quindi del cartellone estivo abbiamo chiesto all'assessore qualche anticipazione. "L'amministrazione sta lavorando al cartellone estivo per il periodo successivo al Palio. Sebbene il calendario non sia ancora definito posso anticipare che si svolgeranno eventi sportivi, cicloturistici, musicali e culturali, oltre alla Festa dei Colori che vede sempre larga partecipazione di bambini e famiglie e che si svolgerà alla fine del mese di agosto. La collaborazione con le associazioni di cicloturismo inizierà il fine settimana del 9/10 maggio quando Vic BikePacking porterà a Fabriano più di 300 turisti alla scoperta del territorio e proseguirà il 3 luglio con ABT Festival, il tour che attraversa l'Italia in bicicletta alla scoperta dell'Appennino. Gli eventi sportivi vedranno la presenza del 46° Trofeo dell'Amicizia e 10° Memorial Donatella Boero di pattinaggio a rotelle di velocità organizzato dalla Asd Fortitudo Pattinaggio Fabriano in data 4-5 luglio, oltre a competizioni di pugilistica e ciclismo. Il fiore all'occhiello degli eventi culturali sarà 'Carta e Cultura' che si svolgerà nel mese di settembre".

## Al teatro San Giovanni Bosco in scena l'inedito musical "Gothic"

*Due appuntamenti in programma: 20 e 21 maggio*

Il 20 e il 21 maggio alle 21.15, presso il teatro San Giovanni Bosco di Fabriano, andrà in scena il musical inedito "Gothic", con i testi del sottoscritto e di Marco Ricco, che ha composto anche tutte le musiche e ha curato la regia con l'assistenza di Silvia Masci. Il progetto vede in scena una compagnia amatoriale composta da Daniele Conforti, Danila Chietera, Fabrizio Perini, Rachele Perini, Silvia Masci, Giulia Gaoni, Elisa Grisei, Paolo Stroppa, Cosimo Dell'Aquila, Lamberto Socci, Marco Ventura, Silvia Facchini, Cristina Viozzi e Emanuela Manoni. Gothic, piccola tragedia contemporanea, nasce da un cammino lungo due anni che ha portato me e Marco Ricco a collaborare ad altri due musical: Giuda, scritto insieme a don Umberto Rotili, e Books. Quando Marco mi ha raccontato l'idea



di fondo sono rimasto entusiasta e ci siamo messi subito a tessere la trama. L'ambientazione, che richiama i romanzi e l'immaginario gotico di Bram Stoker e Edgar Allan Poe, nasconde in realtà una storia profondamente umana. Attraverso gli occhi di un ragazzino, ignorato pressoché da tutti, vivremo una notte nel maniero dei Whitmore, famiglia disfunzionale in cui ognuno gioca la propria partita di potere, ricchezza e sapere.

Non esistono vampiri con i denti aguzzi, né la magia: sono gli esseri umani a compiere azioni mostruose, la cui peggiore di tutti è forse proprio l'indifferenza. Lo spettacolo è aperto a tutti e i biglietti sono già disponibili sia sul sito del teatro San Giovanni Bosco, sia presso l'edicola La Rovere di Fabriano. Veniteci a trovare!

Danilo Ciccolessi

## Albacina: la festa dell'Acquarella in grande stile

Una festa dell'Acquarella (nelle due foto) come non se ne ricordava da tempo: sia per partecipazione popolare che per significato dei contenuti. Nell'occasione dell'Acquarella la parrocchia di Albacina ricorda una figura che si è distinta e ha lasciato una traccia. Quest'anno la scelta è caduta su Giuliano Stroppa: un grande imprenditore ma anche un grande uomo tragicamente scomparso da pochi mesi. Complice il bel tempo e la giornata festiva, il sagrato della chiesa non era sufficiente a contenere tutti i fedeli nella Messa centrale officiata da padre Fabio Furiasse dell'ordine Cappuccino. Tra i molti albacinelli lontani che proprio in questa data fanno ritorno al proprio paese, vi era quest'anno anche una famiglia residente in Inghilterra. Nella Santa Messa, 5 ragazzi, che si preparano a ricevere il sacramento della confermazione hanno pubblicamente rinnovato le promesse del loro battesimo. I canti sono stati curati da musicisti e cantanti della parrocchia di Pontefelcino di Perugia, mentre dopo la comunione Federico Finetti, membro del coro della cappella Sistina, ha eseguito una toccante "Ave Maria" di Schubert. Ringraziamo la Protezione Civile per il servizio di bus navetta a favore dei non deambulanti ed anche il gruppo dei "sempreverdi veci" che in tutto l'arco dell'anno provvedono alla manutenzione ed al decoro del luogo. Si comunica infine che da sabato 9 maggio, fino al mese di agosto, verrà celebrata una Santa Messa alle ore 11.

Don Leopoldo Paloni



## E a Marischio la tradizionale "salita" sulla Croce

Come da tradizione, anche quest'anno il paese di Marischio si è animato il giorno del Primo Maggio. Il pomeriggio è iniziato con la classica salita sulla pineta fino alla Croce di legno (foto in basso) posta sul colle che domina il paese dall'allora parroco don Domenico Menichelli nel 1903: i partecipanti, al termine della passeggiata, hanno vissuto un momento di preghiera in questo suggestivo luogo insieme a don Luigi Marini. Poi, al ritorno, consueta festa dei soci del Circolo e della Comunità Agraria di Marischio in piazzetta.



# Gli ordini religiosi nella città di Fabriano

Tra storia e spiritualità: il libro verrà presentato il 9 maggio

“Ordini religiosi nella città di Fabriano” è il titolo del libro che verrà presentato sabato 9 maggio alle ore 10 presso l'Oratorio della Carità. Promosso dal Comune di Fabriano – assessorato alla Bellezza, il volume ricostruisce la presenza religiosa nella città, sia in un'ottica storica che riferita all'attualità.

Numerosa è stata nei secoli la presenza di Ordini religiosi a Fabriano, testimoniata dalla grande eredità del patrimonio culturale e architettonico tuttora visibile. Il libro distingue gli ordini religiosi maschili e femminili. Dei primi fanno parte: i Francescani, i Silvestrini, i Camaldolesi, i Fratelli di nostra Signora della Misericordia, la Fraternità missionaria di Cristo Crocifisso. Dei secondi: le monache Benedettine di Santa Margherita, le monache Benedettine di San Luca, le monache Clarisse Cappuccine di San Bartolomeo, le suore Francescane Cappuccine di Madre Rubato, le suore Francescane dell'Assunzione, le suore Francescane Clarisse, le suore di Santa Caterina da Siena, l'Ordo Virginum, la monaca eremita.

La ricostruzione storica non trascurava gli Ordini religiosi che si sono via via estinti: gli Agostiniani, i frati Predicatori Domenicani, i Canonici regolari di Sant'Antonio di Vienne, gli Olivetani, gli Apostoletti o Apostolini, i Gesuiti della Compagnia del Gesù, gli Oratoriani o Filippini, le suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret, le pie Discepolo del Divin Maestro.

Di ogni Ordine viene ricostruita la storia e i cambiamenti, in una città e in un territorio che hanno dato vita a diverse riforme religiose, da quella romualdina con la nascita degli Avellaniti e dei Camaldolesi, a quella silvestrina con la nascita dell'Ordine dei Silvestrini, fino alla forte presenza



francescana, oggi riscoperta nell'ottocentesimo anno della morte di San Francesco. La ricostruzione storica segnala anche le figure di grande fede e spiritualità che hanno punteggiato la vicenda dei singoli Ordini.

Il libro, curato da don Ugo Paoli, è nato su impulso del Comune di Fabriano che ha coinvolto la Diocesi e i diversi Ordini, i quali hanno messo a disposizione i propri studiosi per fornire ciascuno il proprio contributo in termini di storia, spiritualità e attualità. Il volume, in lingua italiana e inglese, contiene le prefazioni del sindaco di Fabriano Daniela Ghergo, del Vescovo Mons. Francesco Massara e dell'assessore alla Bellezza Maura Nataloni. È impreziosito da una galleria fotografica molto suggestiva che rende conto delle bellezze artistiche e architettoniche a cui la presenza delle diverse congregazioni religiose ha dato vita, plasmando l'immagine stessa della città. Il volume, di pregevole formato, è pubblicato da Ciabochi editore grazie al sostegno dell'azienda Diatech Pharmacogenetics.

"Questo libro restituisce alla città

una parte fondamentale della propria identità – dichiara il sindaco Daniela Ghergo – La storia di Fabriano si è intrecciata per secoli con quella degli Ordini religiosi che vi hanno trovato casa, lasciando un'eredità che ancora oggi vive nelle pietre dei nostri monasteri, nelle opere d'arte, nelle tradizioni delle nostre comunità. Sostenere un'opera come questa significa riconoscere che la conoscenza delle proprie radici è il primo passo per costruire un futuro condiviso fondato sulla consapevolezza e sul valore della memoria".

"Presentiamo alla città un libro di cui si sentiva la mancanza – dichiara l'assessora alla Bellezza con delega Unesco Maura Nataloni – Si tratta di una ricostruzione della presenza a Fabriano degli Ordini religiosi in una prospettiva storica, culturale e anche di attualità, che rappresenta un contributo alla conoscenza delle radici religiose della nostra comunità".

Il volume nasce dal lavoro corale di studiosi appartenenti ai diversi Ordini, che hanno accettato di mettere a disposizione le proprie competenze per restituire un quadro completo e aggiornato. Ne è scaturito un testo bilingue, italiano e inglese, pensato per parlare anche a un pubblico più ampio rispetto a quello locale.

"Si tratta inoltre di un prezioso strumento in un periodo nel quale il turismo culturale e religioso sta suscitando un particolare interesse, ad esempio attraverso i cammini e gli itinerari che coinvolgono molti pellegrini – prosegue l'assessore Maura Nataloni – In questo modo, offriamo la possibilità di accrescere la propria consapevolezza attraverso un resoconto sintetico, bilingue e ricco di immagini. Un ringraziamento doveroso a tutti gli studiosi che hanno dato il proprio contributo, all'editore e allo sponsor privato che ne ha consentito la stampa".

## Nasce "Spazio Popolare": presidio stabile per il PPE

Su iniziativa congiunta di Andrea Castellani, delegato in assemblea politica del Partito Popolare Europeo a Bruxelles, nonché segretario internazionale di Base Popolare, e del coordinamento cittadino di Forza Italia rappresentato da Maria Francesca Franchini, nascerà a Fabriano uno spazio fisico stabile sotto le insegne del Ppe. Il progetto ha raccolto l'endorsement dei vertici del Partito Popolare Europeo, configurandosi come un'iniziativa unitaria e inclusiva, aperta a tutte le persone che si riconoscono nei valori del popolarismo europeo. La sede sorgerà lungo Corso della Repubblica, in un'area simbolica della città di Fabriano che negli ultimi anni ha progressivamente perso vitalità e presenza politica stabile, spesso limitata ai soli periodi elettorali. L'obiettivo è invertire questa tendenza, riportando la politica tra le persone e restituendole una dimensione quotidiana di confronto, ascolto e proposta. Lo "Spazio Popolare" sarà infatti un luogo aperto di incontro, dibattito e approfondimento, dove affrontare in modo costruttivo i temi della comunità locale, in connessione con le grandi sfide europee. Un presidio permanente che intende accorciare, anche fisicamente, la distanza tra cittadini e politica, tra cittadini ed Europa. L'iniziativa si inserisce in una visione più ampia di rilancio del popolarismo, fondata su libertà, solidarietà, responsabilità, sussidiarietà, centralità della persona e difesa delle comunità locali quali fine dell'azione politica, contrastando le derive populiste attraverso una rinnovata presenza nei territori e nei luoghi della vita quotidiana. Il progetto, concepito come esperienza pilota, ha già suscitato interesse a Bruxelles e presso le segreterie nazionali dei partiti membri del Ppe come possibile modello per rafforzare la presenza e la collaborazione della famiglia popolare in Italia. L'apertura ufficiale dello "Spazio Popolare" è prevista nel mese di maggio. «Questo progetto – dichiara Andrea Castellani – nasce da una duplice esigenza: favorire la collaborazione a partire dai territori tra tutte le forze politiche che sono all'interno o comunque si riconoscono nei valori del Ppe e, soprattutto, riportare la politica tra le persone. Troppo spesso il confronto si riduce a momenti episodici o a scontri urlati, spesso sui social. Vogliamo invece costruire un luogo stabile, riconoscibile, dove il dialogo sia serio e fisico, aperto e fondato sui valori del popolarismo europeo. La persona deve tornare al centro e la politica ad essere uno strumento di comunità».

## Differenziata: ripartiamo dai giovani

Fabriano, conosciuta in tutto il mondo come "la Città della Carta" non poteva non essere un hub di riferimento, oltre che per il mondo della storia e della produzione della stessa, anche per il riciclo. Proprio per questo motivo, Comieco ha deciso di organizzare un'attività della sua "Paper Week" sul territorio fabrianese: con i suoi eventi, la Paper Week si conferma un'occasione per tornare a parlare del lavoro artigianale e industriale, ma anche della consapevolezza nel campo del riciclo. La manifestazione, realizzata in collaborazione con Federazione Carta e Grafica e Unirima, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Anci, Utilitalia e Rai, rappresenta infatti un momento cruciale per fare il quadro della situazione sul territorio, in quanto attraverso gli eventi proposti vengono illustrate le statistiche raccolte da Comieco in merito all'attività di riciclo sul territorio regionale. Come confermato infatti dalle ricerche compiute da Comieco sul territorio, relative al 2024, la provincia di Ancona, nell'ultimo anno, ha registrato un aumento dell'8,4% di quantità di carta riciclata, raggiungendo la quota incoraggiante di 30.000 tonnellate di carta e cartone, con un pro-capite di 64,6 kg. Una consapevolezza, quella attorno al mondo del riciclaggio, che va coltivata con pazienza, raggiungendo anche le fasce di età più giovani: a tale scopo, l'evento "Siamo Tutti Cartai", che ha visto una partecipazione pratica di numerosi curiosi nella realizzazione di carta artigianale. Tornando a soffermarci sulla questione del riciclaggio, le ricerche di Comieco confermano che le maggiori problematiche a livello nazionale interessino la combinazione carta-cibo: riprendiamo quanto dichiarato nei documenti ufficiali: "Il 49% degli

italiani utilizza servizi di food delivery, ma tra i 18-30 anni la quota sale al 73%. Anche il take-away (80%) e il consumo on-the-go (71%) risultano più diffusi tra i più giovani, che si confermano la generazione multi-canale dell'alimentazione. Queste modalità rendono più frequente il momento del conferimento degli imballaggi alimentari, in particolare di quelli in carta e cartone, e contribuiscono ad accrescere dubbi e incertezze nella fase post-consumo. Secondo l'indagine Ipsos Doxa per Comieco, sui principali imballaggi legati a delivery e take-away i giovani mostrano livelli di incertezza superiori alla media: ad esempio, il 36% dichiara di non sapere sempre come differenziare le scatole della pizza, contro il 32% del totale campione. L'indagine fotografa un'incertezza diffusa: solo il 4% degli italiani dichiara infatti di non avere mai dubbi sulla raccolta differenziata degli imballaggi alimentari." Vi sono anche degli aspetti molto positivi e ispiranti che coinvolgono la fascia di popolazione più giovane: "4 giovani su 10 quando hanno un dubbio cercano attivamente informazioni sull'imballaggio o online, dimostrando apertura e disponibilità a migliorare i propri comportamenti. In questo contesto, caratterizzato da nuovi momenti e luoghi di consumo e da dubbi ancora diffusi sulla corretta gestione degli imballaggi nel post-consumo, iniziative di informazione e sensibilizzazione assumono un ruolo centrale". Il percorso verso una consapevolezza globale dell'importanza del riciclo è ancora lungo, ma le giovani generazioni stanno dimostrando una particolare e preziosa attenzione verso l'argomento che non può che far ben sperare per il futuro.

Sara Pandolfi

**Film da giovedì 7 a mercoledì 13 maggio**

<p><b>IL DIAVOLO VESTE PRADA 2</b> Giovedì e venerdì 18.45, 20.15 e 21.15; sabato e domenica 16.15, 18.45, 20.15 e 21.15; martedì e mercoledì 18.45, 20.15 e 21.15.</p>	<p><b>NEL TEPORE DEL BALLO</b> Sabato e domenica 16.</p>	<p><b>LUNEDÌ CHIUSURA SETTIMANALE</b></p>
<p><b>MICHAEL</b> Giovedì e venerdì 18, 19.10 e 20.50; sabato e domenica 15.45, 18.20, 19.20 e 20.50; martedì e mercoledì 18, 19.10 e 20.50.</p>	<p><b>MORTAL KOMBAT II</b> Giovedì e venerdì 21.30; sabato e domenica 17.10 e 21.40; martedì e mercoledì 21.30.</p>	<p><b>L'AMORE STA BENE SU TUTTO</b> Giovedì e venerdì 18.20; sabato e domenica 18; martedì e mercoledì 18.20.</p>
<p><b>SUPER MARIO GALAXY: IL FILM</b> Sabato e domenica 15.20.</p>		

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391  
www.movielandcinema.it

# Nella memoria del sisma

*Il cammino delle Terre Mutate partirà il 10 luglio da Fabriano*

di TANIA PECCI

“**I**l Cammino delle Terre Mutate è stata la prima vera opera di ricostruzione post-sisma a costo zero”, con queste parole Patrizia Vita, tra gli organizzatori della Carovana Nelle Terre Mutate, parla di quel percorso che negli ultimi anni è diventato un riferimento per i luoghi toccati dal terremoto del 2016. Sono passati ormai dieci anni da sisma che colpì il centro Italia, da Amatrice a Fabriano, passando per Norcia, Visso, Camerino e tutti i meravigliosi borghi montani tra Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio, che ancora a fatica provano a scrollarsi di dosso le macerie, più emotive che fisiche ormai, di quel periodo pesante. Sono trascorsi dieci anni, tutti, sin dall'anno subito successivo al terremoto, di lavoro infaticabile per rimettere insieme le comunità, prima ancora dei mattoni delle case danneggiate. Il Cammino delle Terre Mutate nasce così: dalle lunghe marce nate spontaneamente subito a seguito del terremoto, ancora in piena emergenza, con l'obiettivo di unire e di aiutare, anche economicamente, le zone principalmente colpite, collegandole a L'Aquila e ai territori del sisma del 2009. I primi ad organizzare la marcia come un vero e proprio cammino, sono stati Federtrek, Movimento Tellurico e APE Roma, per poi coinvolgere gradualmente moltissime altre realtà sparse sul territorio, tra le quali l'Università del Camminare di Fabriano, andando a intessere le maglie di una fitta rete di persone e di attività che contribuiscono a muovere l'economia dei paesi e gli animi dei camminatori. Dal dicembre del 2024 è l'associazione Cammino delle Terre Mutate ODV che promuove e coordina questo cammino, con un direttivo composto da cittadini di ciascuna delle quattro regioni attraversate dal percorso. Sono quattordici tappe, da affrontare con consapevolezza nei riguardi dei luoghi che si vanno ad attraversare, delle persone che si incontrano e della meravigliosa, ma non sempre facile, natura che contraddistingue l'Appennino centrale. “Quello che chiediamo

ai camminatori è di essere degli altoparlanti del territorio, ascoltando le storie di chi è rimasto”, spiega Patrizia. Il Cammino delle Terre Mutate è venuto alla luce con questo spirito: quello di partecipare, di conoscere e scambiare, come un'azione di resistenza concreta, un'azione anche politica, nata davvero dal basso di chi non se n'è mai andato dall'Appennino ferito e forte. E i numeri del Cammino parlano chiaro: mediamente intraprendono il percorso tra i duecento e i trecento camminatori ogni anno, considerando soltanto quelli che lo completano interamente e che richiedono le credenziali. Ma ci sono anche gli escursionisti che si muovono sulle singole tappe, spesso affiancati da Tour Operator e guide, che contribuiscono alla conoscenza dell'itinerario. Quest'anno la Carovana nelle Terre Mutate punta ad avere più

di cinquanta camminatori, partirà il 10 luglio da Fabriano, anticipata e seguita da un calendario di eventi che arricchiscono ciascuna tappa del cammino. Importante collaborazione è quella con ActionAid Italia, che sin dai primi giorni successivi al sisma ha contribuito in modo decisivo alla ricostruzione immateriale del territorio, con azioni per ricucire e mantenere unite le comunità dai piccoli residenti ai più anziani. La



Carovana ha in programma di raggiungere l'ultima tappa, quella de L'Aquila, il 25 luglio, seguendo quattordici giornate nelle quali non mancheranno eventi, incontri con le realtà locali, degustazioni e occasioni conviviali.

Le iscrizioni alla Carovana nelle Terre Mutate sono aperte fino a domenica 24 maggio, al link [camminoterremutate.org/carovana2026](http://camminoterremutate.org/carovana2026). La partecipazione è a numero chiuso per garantire ai partecipanti di vivere al meglio l'esperienza e nel rispetto della disponibilità dei

territori attraversati. “Chiunque può camminare, sebbene il Cammino delle Terre Mutate, richiede comunque una certa preparazione, sia per la lunghezza, sia per le tappe più impegnative con dislivelli che arrivano a 1.000 metri, tuttavia, a dieci anni dal terremoto, questo, tra tutti, è l'anno giusto per intraprenderlo”, conclude Patrizia, ricordando come la Carovana possa unire e dar voce al territorio.

## LASCIARLI CRESCERE: IL CORAGGIO DI FARE UN PASSO INDIETRO

La nostra società di nonni e genitori rischia di creare bambini deboli, perché se facciamo troppo per figli e nipoti, aumentiamo la nostra stima "rubandola" a loro. È importante che un bambino possa annoiarsi senza che un adulto si sostituisca a lui! Che consigli può dare l'IA a nonni e genitori?

La nostra è sempre più una società che protegge, anticipa, riempie ogni vuoto. Nonni e genitori, mossi da affetto sincero, cercano di spianare la strada ai più piccoli: organizzano ogni minuto, intervengono al primo segnale di difficoltà, offrono soluzioni immediate. Eppure, proprio questo eccesso di presenza rischia di produrre un effetto opposto a quello desiderato: bambini meno autonomi, più fragili, meno capaci di affrontare frustrazioni e incertezze. C'è un paradosso sottile ma importante. Quando facciamo troppo per i bambini, in parte “prendiamo in prestito” la loro occasione di costruire autostima. Ogni problema risolto al posto loro è un piccolo successo che non vivranno. Ogni noia evitata è uno spazio di crescita che si restringe. L'autostima, infatti, non nasce dai complimenti continui, ma dall'esperienza concreta di “ce la faccio da solo”.

In questo quadro, la noia assume un valore educativo spesso sottovalutato. Un bambino che si annoia non è un bambino trascurato: è un bambino che si trova davanti a uno spazio vuoto da riempire. Ed è proprio lì che entrano in gioco creatività, iniziativa, immaginazione. Se un adulto interviene subito con uno schermo, un'attività o una soluzione, quel processo si interrompe prima ancora di iniziare.

Quali consigli pratici si possono offrire, allora, a genitori e nonni?

Innanzitutto, imparare a fare un passo indietro. Non significa essere assenti, ma presenti in modo diverso: osservare senza intervenire subito, lasciare che il bambino provi, sbagli, si arrabbi, trovi una strada. La frustrazione, se contenuta e accompagnata, è un allenamento alla vita.

In secondo luogo, ridurre l'iper-organizzazione. Non ogni pomeriggio deve essere programmato. Il “tempo vuoto” è un laboratorio prezioso: costruire con quello che si ha, inventare giochi, persino litigare e poi fare pace sono esperienze fondamentali.

Un altro punto riguarda il linguaggio. Invece di offrire subito la soluzione, si possono fare domande: “Tu cosa faresti?”, “Vuoi provare in un altro modo?”. Questo sposta il focus dalla dipendenza all'autonomia, rafforzando la fiducia nelle proprie capacità.

Infine, è importante accettare che crescere implica anche piccole cadute. Proteggere non significa eliminare ogni ostacolo, ma fornire gli strumenti per affrontarlo. Un bambino che impara a gestire la noia, la fatica e l'errore diventa un adulto più solido.

In un tempo in cui tutto è immediato e disponibile, il vero regalo educativo potrebbe essere proprio questo: non fare tutto per loro. Lasciare spazio. Lasciare tempo. E avere fiducia che, anche annoiandosi, sapranno trovare la loro strada.

## Vocabolario dell'IA - Overcare Effect:

Con *Overcare Effect* si indica la tendenza, sempre più diffusa nelle società contemporanee, a fornire ai bambini un eccesso di cura, protezione e intervento adulto, spesso facilitato anche da strumenti digitali e modelli educativi iper-strutturati. Questo fenomeno nasce da buone intenzioni — garantire sicurezza, opportunità e successo — ma può avere un effetto collaterale: ridurre le occasioni in cui i più piccoli sviluppano autonomia, resilienza e capacità di problem solving.

L'intelligenza artificiale, inserita in questo contesto, può amplificare il fenomeno quando viene utilizzata per prevedere, organizzare e risolvere ogni aspetto della vita dei bambini. Tuttavia, può anche diventare uno strumento di consapevolezza: aiutare genitori e nonni a riconoscere quando è il momento di intervenire e quando, invece, è più utile lasciare spazio all'esperienza diretta. Nell'ottica dell'Overcare Effect, il ruolo educativo non è fare di più, ma fare meglio — e a volte - fare meno.

IA  
intelligenza  
artificiale

a cura de  
IL LABORATORIO DELLE IDEE

Lab.  
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:  
ALLA SCOPERTA  
DELL'INTELLIGENZA  
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

# Quattro varianti al palasport

Due dovute a errori progettuali: il Comune chiede ristoro di 500 mila euro

di MARCO ANTONINI

Completati i rinforzi strutturali delle tribune, in corso tramezzature e impianti idraulici. Due varianti su quattro dovute a errori progettuali per i quali il Comune ha avviato la richiesta di danni al progettista per circa 500mila euro. Nell'ultima seduta del Consiglio, giovedì, l'assessore ai Lavori pubblici, Lorenzo Vergnetta, ha risposto all'interpellanza presentata in aula dal consigliere di minoranza Roberto Sorci ed ha fatto il punto della situazione sul cantiere PalaGuerrieri. L'impresa ha completato i rinforzi strutturali delle due tribune. In questi giorni sta ultimando le tramezzature interne e le opere degli impianti idrici e fognari. È stata installata l'orditura delle travi e la prima orditura del tetto e a breve è previsto l'avvio del completamento della copertura. «La fine dei lavori, a seguito della proroga di 150 giorni concessa con l'ultima

variante, è fissata negli atti ufficiali al 19 agosto 2026. Per la realizzazione del parquet, opera che non è stato possibile salvare nonostante le coperture protettive, 150mila euro in variazione di bilancio» sottolinea Vergnetta. Complessivamente l'opera ha una spesa rimasta invariata a 4,3milioni di euro. Oggi restano disponibili circa 70mila euro per imprevisti e opere residue. Quattro le varianti approvate: la prima sostanzialmente a costo zero, sulle modalità di realizzazione dei setti strutturali e lavorazioni aggiuntive negli spogliatoi; la seconda da 240mila euro; la terza da 143mila euro; la quarta, per impianti tecnologici, da 214mila euro. Due sono state determinate da errori progettuali rilevati in corso d'opera. «Il primo ha riguardato un'armatura nei pilastri sotto le tribune risultata di tenore inferiore rispetto a quanto indicato nel progetto» dice l'assessore. Per metterli in sicurezza è stato necessario rinforzarli con fibre di carbonio

e pannelli di resistenza al fuoco. «Il secondo ha interessato i quattro tunnel delle uscite di emergenza, troppo ravvicinati alla struttura e a rischio interferenza in caso di evento sismico: i tunnel sono stati demoliti e dovranno essere ricostruiti» prosegue Vergnetta. A fronte di queste



Lavori in corso al PalaGuerrieri di Fabriano

criticità il Comune ha formalmente contestato gli errori al progettista, al collaudatore, al direttore dei lavori e per conoscenza alla compagnia assicurativa del progettista, chiedendo ristoro di 500mila euro. «La compagnia ha aperto il sinistro e l'amministrazione ha recentemente sollecitato un riscontro sull'entità del danno che intende riconoscere» conclude l'assessore. Evidenziato che il cantiere prosegue, «ma non con la velocità che vorremmo», la Giunta, in Consiglio, ha ribadito che «le varianti approvate sono state fatte per rispondere a problemi tecnici concreti emersi. Quando sono stati rilevati errori progettuali, li abbiamo riconosciuti, risolti e formalizzati negli atti, attivando richiesta ristoro a progettista e alla sua compagnia assicurativa. Il Comune ha fatto e sta facendo tutto quello che doveva fare». È stato ribadito che «sollecitiamo costantemente l'impresa ad adempiere ai propri obblighi con tutti gli strumenti di legge».

## Caos rifiuti: ecco le "fototrappole"

Contenitori per la differenziata troppo piccoli e forse in numero troppo contenuto. Se ci abbiniamo l'inciviltà della gente che getta rifiuti anche se non c'è spazio e i giri dei cinghiali che grufolano in cerca di cibo, la situazione degenera. Si corre ai riparti, occhio alle fototrappole. In questi giorni il nuovo allarme, con alcune criticità segnalate dalle isole ecologiche del centro, come quella di via Le Conce, con il consigliere Danilo Silvi, Fdl, che ha sollecitato una presa di posizione della Giunta. Proprio dal Comune arriva la notizia di un potenziamento sia di controlli da parte della Polizia locale che dei passaggi degli operatori ecologici. I residenti chiedono maggior pulizia delle aree di raccolta e di intensificare il ritiro. E magari multe a chi conferisce erroneamente. Sulla vicenda interviene il vice sindaco e assessore all'Ambiente, Gabriele Comodi. «L'abbandono dei rifiuti è la prima e più grave forma di inciviltà nei confronti della città e di chi la vive ogni giorno. È un comportamento - sottolinea - che compromette il decoro urbano, degrada gli spazi che viviamo ogni giorno e produce un grave danno ambientale». La situazione è monitorata da settimane, tante le

segnalazioni e gli appelli al giusto conferimento vista la presenza di cinghiali anche nell'area del centro. Comodi ricorda che «il lavoro di contrasto è quotidiano: in collaborazione con la Polizia locale e con AnconAmbiente sono attive 14 fototrappole su altrettanti siti monitorati, che hanno già permesso di identificare e sanzionare i responsabili. A queste si aggiungono le giornate di controlli mirati programmate insieme ad AnconAmbiente, dalle quali sono scaturite ulteriori sanzioni». Nei giorni scorsi la sindaca Ghergo ha chiesto un incremento dei passaggi per il ritiro e l'installazione di nuovi cassonetti idonei al conferimento. Riguardo alla presenza dei selvatici in città, il vice sindaco dichiara: «La presenza di cinghiali o di altri animali che rovistano tra i sacchetti non è la causa del problema, ma una conseguenza diretta di chi sceglie di abbandonare rifiuti per strada. Intanto l'area documentata dalle recenti segnalazioni, in centro, è già stata ripulita dagli operatori. Il rispetto della città è la condizione minima per vivere insieme uno spazio che appartiene a tutti». Programmati nuovi controlli a sorpresa nelle aree più segnalate.

m.a.

## Sicurezza nelle frazioni: l'impegno di Comune e Forze dell'Ordine

Sul tema della sicurezza il Comune di Fabriano porta il confronto direttamente sui territori con due incontri pubblici a Collamato e Serradica, coordinati unitamente a Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Polizia locale per ascoltare le segnalazioni, condividere le criticità e rafforzare quel rapporto di fiducia che rende la tutela del territorio una responsabilità costruita insieme.

Ascoltare chi vive ogni giorno il territorio per costruire insieme una comunità più sicura è lo spirito con cui il Comune di Fabriano ha promosso, nelle scorse settimane i due incontri pubblici dedicati alla sicurezza nelle frazioni. Il primo appuntamento si è svolto il 9 marzo a Collamato, il secondo il 22 aprile a Serradica. Due tappe che hanno coinvolto le comunità di Collamato, Serradica, Belvedere, Cacciano, Campodonico e Cancelli, raccogliendo istanze, osservazioni e proposte da parte dei residenti. Un dialogo che ha permesso ai cittadini di capire come le diverse forze dell'ordine collaborano quotidianamente sul territorio.

Polizia di Stato e Carabinieri hanno spiegato come operano in modo coordinato grazie alla grande banca dati gestita dal Ministero dell'Interno presso il Centro Elaborazione Dati di Pubblica Sicurezza: uno strumento condiviso in cui confluiscono in tempo reale denunce, segnalazioni, provvedimenti e informazioni utili al controllo del territorio. Significa che ogni pattuglia, sia di Polizia che dei Carabinieri, può accedere alle stesse informazioni e intervenire.

Particolare attenzione è stata dedicata al sistema di telecamere di lettura targhe installate nei principali punti di accesso alla città, costantemente attenzionate dalla Polizia Locale. Si tratta di varchi collegati al Sistema Centralizzato Nazionale Targhe e Transiti (SCNTT), al quale anche la Polizia Locale di Fabriano è in-

terconnessa. Nel momento in cui un veicolo transita davanti a una di queste telecamere, il sistema verifica in tempo reale se la targa risulta inserita nelle liste nazionali dei veicoli rubati, di quelli senza assicurazione, di quelli con revisione scaduta o di quelli segnalati dagli uffici di polizia. In caso di riscontro, parte immediatamente un allarme alle sale operative competenti. Uno strumento tecnologico che, integrato con il lavoro delle pattuglie, rappresenta oggi una delle principali forme di controllo preventivo del territorio.

Accanto agli aspetti tecnici, le forze dell'ordine hanno offerto consigli pratici e di immediata applicazione per la sicurezza domestica e personale: come rendere meno vulnerabile la propria abitazione, quali precauzioni adottare quando si è fuori casa, come riconoscere tentativi di truffa rivolti soprattutto agli anziani, come e quando segnalare situazioni sospette, quali numeri chiamare in caso di emergenza. Suggerimenti pensati per la vita di ogni giorno.

«Le frazioni sono parte integrante dell'identità di Fabriano — dichiara il sindaco Daniela Ghergo — Si tratta di realtà che, trovandosi spesso lungo strade di passaggio e in contesti più isolati, possono risultare più esposte rispetto al centro urbano: proprio per questo abbiamo voluto portare il confronto direttamente nelle frazioni, perché chi vive in queste comunità sappia di non essere lasciato solo. La sicurezza si costruisce con la presenza, con l'ascolto e con la collaborazione tra cittadini, Forze dell'Ordine e amministrazione. Ringrazio la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Polizia locale per la disponibilità e la competenza dimostrate. La sicurezza è un valore condiviso che si costruisce con l'apporto di tutti: forze dell'ordine, amministrazione e cittadini. La loro collaborazione è essenziale per vivere in un territorio più sicuro».

### BREVI DI FABRIANO

#### ~ MUSICA AI GIARDINI

Fabriano, 25 aprile. A proposito della Banda Musicale cittadina che nel giorno della Liberazione svolge il tradizionale concerto, sarebbe bene che solo in caso di pioggia si esibisca ai Giardini del Poio, dove può stare sotto una tettoia. Con il bel tempo sarebbe meglio che venga diffusa musica presso il Monumento ai Caduti nei grandi e affollati Giardini Regina Margherita. E che dite se di concerti ne facessero due? Uno al Poio, l'altro nei Giardini Regina Margherita.

#### ~ CORRIMANO CADUTO A TERRA

Via Castelvecchio, 28 aprile. Da mesi il corrimano del muro di destra, posto a sessanta centimetri da terra per una lunghezza sui cento metri e che a partire dalla Casa di Riposo aiuta i pedoni a scendere o a risalire da via Corridoni, ha due tratti caduti a terra e ognuno di essi è lungo una ventina di metri.

#### ~ STELLA A UNA FABRIANESE E A UN SASSOFERRATESE

Ancona, 1° maggio. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha conferito a Maria Letizia Urbani di Fabriano, dirigente presso la Meccano e a Sergio Fantini, impiegato in pensione della Diasen di Sassoferrato, la Stella al Merito di Lavoro. Con loro sono stati riconosciuti Maestri del Lavoro altri otto personaggi della Provincia di Ancona. Le stelle vengono assegnate ai lavoratori impegnati per almeno 25 anni nella stessa azienda e che si sono distinti per particolari meriti. Le consegne sono avvenute alla Festa del Lavoro nella Mole Vanvitelliana.

#### ~ IN CARCERE PER UN ANNO, UNDICI MESI E DIECI GIORNI

Fabriano, 3 maggio. I Carabinieri accompagnano in carcere un 52enne fabrianese che tra giugno e settembre del 2022 aveva estorto denaro per un totale di 8.000 euro ad un 55enne fabrianese, minacciando di denunciarlo per le continue avances che a suo dire aveva fatto nei confronti della compagna. La condanna definitiva del 52enne è di un anno, undici mesi e dieci giorni di carcere.

#### ~ TRE DENUNCIATI PER FURTO AGGRAVATO

Sassoferrato, 2 aprile. I Carabinieri denunciano tre persone per furto aggravato perché in un negozio cittadino avevano sottratto una batteria d'automobile e capi di abbigliamento. In seguito alla denuncia, alle indagini e alla videosorveglianza che li aveva ripresi mentre cecavano di coprirsi il volto con i capelli, erano stati individuati. I tre furfanti sono del posto.



## ABBONAMENTO 2026

ORDINARIO

45 euro

AMICIZIA

60 euro

SOSTENITORE

80 euro

MODALITA' DI PAGAMENTO:

### Redazione di Fabriano

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352  
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;  
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

### Redazione di Matelica

Telefonare al numero 347 2816532

### Bonifico Bancario

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971  
intestato a: Diakonia Ecclesiale

### Bollettino Postale

c/c n. 17618604  
intestato a: L'Azione

# Si chiama "Vivere Insieme" il co-housing per anziani

di DANIELE GATTUCCI

**A** Fabriano è stato inaugurato il 2 maggio il progetto di co-housing per anziani "Vivere Insieme", situato nel complesso dell'ex Casa Albergo in pieno centro storico. L'iniziativa è promossa dal Comune e dall'Ambito Sociale Territoriale 10, con gestione affidata a Cooss Marche.

Il progetto prevede 6 appartamenti assistiti (per un totale di 9 posti) destinati a persone over 65, anche con invalidità, residenti nella provincia di Ancona. È finanziato attraverso i fondi del Pnrr (Missione 1.1.2 del Ministero del Lavoro).

L'obiettivo è offrire un modello abitativo alternativo alle strutture tradizionali, basato su autonomia personale degli anziani, sicurezza (domotica, sensori, accessibilità senza barriere), socialità e vita comunitaria. Tra i servizi inclusi: assistenza quotidiana di base, attività sociali pomeridiane, spazi verdi come orto e giardino, integrazione con il già attivo Centro Servizi Anziani.

Il progetto si distingue perché non prevede limiti di reddito per l'accesso e punta a valorizzare la dignità, l'indipendenza e le relazioni sociali degli anziani.

In sintesi, "Vivere Insieme" propone un nuovo modo di vivere la terza età: supportati ma liberi, in un ambiente sicuro e integrato nella comunità



Il complesso dell'ex Casa Albergo per anziani ora chiamata co-housing

cittadina.

"Vivere Insieme", come hanno spiegato, dopo la benedizione della struttura di don Antonio Ivan Esposito, il sindaco di Fabriano, Ghergo, il sindaco di Sassoferrato, Greci, il presidente dell'Unione Montana Esino, Sagramola, il coordinatore d'Ambito 10 Pellegrini, Mazzieri per l'Ast Ancona e l'assessore alla Comunità di Fabriano, Serafini, è un esempio molto concreto di come sta cambiando il modo di pensare l'invecchiamento in Italia, soprattutto grazie alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr).

Il progetto "Vivere Insieme" a Fabriano si inserisce in una tendenza

sempre più diffusa: superare il modello tradizionale della casa di riposo per puntare su soluzioni più flessibili, personalizzate e soprattutto più umane. Invece di concentrare gli anziani in strutture sanitarie, si prova a mantenere il più possibile la loro autonomia, senza rinunciare alla sicurezza e al supporto.

Utilissime le indicazioni dell'assistente sociale Maria Tinti, che ha seguito il progetto con alcuni elementi particolarmente interessanti tra quelli che ci ha fornito come autonomia reale, non solo teorica.

Gli appartamenti assistiti permettono agli over 65 di vivere "a casa propria", pur con servizi integrati.

Questo cambia completamente la percezione della quotidianità rispetto a una struttura residenziale classica. A questo si aggiunge la tecnologia al servizio della sicurezza domotica e con i sensori che non sono un extra, ma una componente chiave: riducono i rischi (cadute, emergenze) senza invadere la libertà personale.

Le attività pomeridiane, gli spazi comuni e persino l'orto condiviso non sono dettagli: contrastano l'isolamento, che è uno dei problemi più seri nella terza età.

Altro punto davvero rilevante è quello di evitare che il progetto

diventi una soluzione "di nicchia" e lo renda più equo attraverso l'integrazione con servizi già esistenti. Il collegamento con il Centro Servizi Anziani crea continuità, evitando duplicazioni e migliorando l'efficacia dell'assistenza.

In sintesi, è un modello ibrido tra casa privata e assistenza leggera: meno istituzionalizzazione, più qualità della vita e se funzionerà nel tempo, iniziative come questa, potrebbero diventare un riferimento anche per altri Comuni, soprattutto in un Paese come l'Italia dove l'invecchiamento della popolazione è molto marcato.



Il taglio del nastro con don Antonio Esposito e le autorità

## La città ringrazia il commissario Angelo Sebastianelli

Il Comune di Fabriano ringrazia il Commissario Capo Angelo Sebastianelli (foto), dirigente del Commissariato di P.S., che dopo oltre trent'anni nella Polizia di Stato lascia il servizio attivo e, con esso, la guida del Commissariato di Pubblica Sicurezza cittadino, incarico che ricopriva dal settembre 2022. Il Commissario Sebastianelli ha improntato la propria attività alla prossimità, ai cittadini e alla prevenzione. Sotto la sua direzione, il Commissariato di Fabriano ha rappresentato un presidio quotidiano sul territorio e

un punto di riferimento, in particolare per le persone più fragili. Tra le iniziative che hanno caratterizzato la sua direzione, le campagne di prossimità contro le truffe agli anziani per spiegare ai cittadini come riconoscere i raggiri, gli incontri nelle scuole, dove il Commissariato ha coinvolto i ragazzi sulla violenza di genere e i pericoli della rete, fino agli incontri con i territori delle frazioni, per parlare di sicurezza, controllo del territorio e prevenzione dei furti. Due le importanti iniziative di rilievo nazionale rivolte



agli studenti: 'Un mondo da social' nel 2025 e 'Percorsi di Legalità #essercisempre' nel 2026. Accanto al lavoro di prevenzione, l'intensa attività investigativa: dalle operazioni contro lo spaccio, alle truffe on line con recupero dei valori sottratti agli anziani, ai controlli straordinari nel centro storico, fino al lavoro costante sulla sicurezza urbana.

Alla professionalità Sebastianelli ha saputo affiancare doti umane non comuni: la disponibilità all'ascolto, la sensibilità nei confronti dei cittadini e la capacità di interpretare il

ruolo di rappresentante delle istituzioni con discrezione ed equilibrio. Tra i progetti che lo hanno visto protagonista figura anche quello della nuova sede del Commissariato in via Di Vittorio, una struttura pensata per ospitare fino a cinquanta agenti, di cui Sebastianelli è stato promotore. Così come del nuovo presidio di Polizia di Stato che aprirà in piazza del Comune sotto il Loggiato S. Giovanni Battista (sotto il Palazzo vescovile) nelle prossime settimane. A nome dell'intera comunità cittadina, il sindaco Daniela

Ghergo ha espresso al Commissario il ringraziamento dell'amministrazione: "Al dirigente del Commissariato di P.S. Angelo Sebastianelli va il grazie sincero della città. Con umanità e professionalità ha saputo rendere la Polizia di Stato vicina ai cittadini, unendo sensibilità, efficienza e professionalità. La comunità cittadina lo ringrazia e, con gratitudine, gli augura il meglio per questa nuova fase della vita dove potrà far valere l'esperienza, competenza e umanità che lo contraddistinguono".

## CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore  
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



# Novità sulla Beko, esuberi e mercato

di FRANCESCO PACINI

**O**biettivo centrato sul fronte degli esuberi, leggero recupero a livello di quote di mercato, andamento lento sul fronte degli investimenti. Queste, in estrema sintesi, le risultanze scaturite al termine del tavolo Beko, a un anno dall'accordo sindacale sottoscritto nell'aprile 2025, tenutosi il 28 aprile nella sede del ministero delle Imprese e del Made in Italy, alla presenza tra gli altri della sottosegretaria Fausta Bergamotto, i rappresentanti dell'azienda e sindacali. Confermata la debolezza del mercato degli elettrodomestici a causa della forte pressione sui prezzi e dell'agguerrita concorrenza asiatica. Nonostante questo scenario, l'azienda ha confermato gli investimenti previsti su automazione, digitalizzazione e marketing. Giudicati non sufficienti dalle parti sociali. Sul fronte della produzione, vi registra una crescita in tutti gli stabilimenti italiani, per le Marche +6,5 a Melano a Fabriano e +2,7 a Comunanza. Tutto ciò, però, secondo i sindacati, non ha determinato una netta contrazione dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali, nello specifico della cassa integrazione che per Melano è stata nei bimestri gennaio-febbraio e marzo-aprile, rispettivamente, pari a 25% e 32%, anche se effettivamente utilizzata al 22% e 27%. Sul fronte degli esuberi, obiettivi quasi centrati ovunque. Nelle Marche, a Melano erano stati dichiarati 66 esuberi, con le uscite incentivate hanno lasciato il posto di lavoro in 88, con una percentuale del 148% di completamento del piano sottoscritto, considerati anche gli 8 operai in cassa integrazione. Negli uffici di Fabriano, a fronte di 206

esuberi, vi sono state 96 uscite volontarie, piano completato al 74% visto che ci sono 56 colletti bianchi in cassa integrazione. A Comunanza, a fronte di 89 esuberi, in 79 hanno firmato per l'uscita volontaria, percentuale di completamento del piano al 102%, visti anche i 12 dipendenti in cassa integrazione. «Come sindacati per gli stabilimenti del gruppo denunciando il ritardo negli investimenti e il calo dei volumi, che mettono a repentaglio la buona riuscita del piano. Inoltre denunciando storture evidenti nell'utilizzo degli ammortizzatori sociali (in particolare rispetto ai lavoratori con

dei costi, efficientamento dei processi e rilancio degli investimenti. Ad oggi, circa 110 milioni di euro sono stati investiti negli stabilimenti italiani, con iniziative mirate lungo direttrici strategiche chiave. Il sito di Melano evolve come hub per i piani cottura, «con l'automazione delle linee produttive, la digitalizzazione dei processi e l'introduzione di sistemi logistici completamente automatizzati, mentre Comunanza registra investimenti in infrastrutture, sicurezza ed efficienza energetica, insieme a una forte attenzione all'innovazione di prodotto nel segmento del lavaggio», si conclude la nota aziendale, ricordando gli ulteriori investimenti in marketing e comunicazione rispetto a quelli previsti all'inizio dell'accordo quadro, «fondamentali per sostenere i volumi e rafforzare il posizionamento del brand».

Dal punto di vista della Regione Marche, all'incontro era presente anche l'assessore Tiziano Consoli che

ha rimarcato la possibilità di rilancio industriale dei siti, anche alla luce di potenziali margini di crescita produttiva. «In presenza di questi segnali la Regione è pronta a sostenere percorsi di reindustrializzazione, puntando al mantenimento e, se possibile, all'incremento dei livelli occupazionali». La disponibilità della Regione si estende anche agli strumenti di politica attiva del lavoro, in particolare attraverso il reskilling dei lavoratori, come previsto anche dal programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori), nell'ottica di favorire il



ridotte capacità lavorative e ai colletti bianchi) dalla mancanza di una rotazione equa fra i lavoratori a una carenza nelle operazioni di ricollocazione interna. Chiediamo inoltre, terminato il percorso di uscite incentivate, di avviare un percorso di stabilizzazione dei lavoratori interinali ed in staff leasing presenti in tutti gli stabilimenti», hanno scritto in una nota i sindacati di categoria. «A un anno dalla firma dell'accordo - la posizione della Beko - il piano di trasformazione industriale ha già prodotto risultati concreti in termini di ottimizzazione

L'assemblea degli azionisti di Elica S.p.A., multinazionale di Fabriano riunitasi il 29 aprile, ha approvato il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 e deliberata la copertura della perdita di esercizio. Bilancio chiuso con ricavi pari a 460,6 milioni di euro (+1,9% sul 2024); Ebitda a 27,7 milioni di euro in calo rispetto ai 31,4 milioni del 2024; Ebit normalizzato di 4,6 milioni di euro contro gli 8,1 milioni di euro dello scorso anno; Risultato Netto a -8,3 milioni di euro rispetto ai 9,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024 e una posizione finanziaria netta normalizzata negativa per 52,2 milioni di euro. L'assemblea ha, quindi, approvato la copertura della perdita dell'esercizio mediante l'utilizzo della "Riserva di Utili". L'assemblea dei soci ha, inoltre, approvato la proposta di nomina di Luca Barboni come amministratore di Elica S.p.A. che resterà in carica fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026 ed era stato nominato per cooptazione, dal CdA della Società lo scorso 25 marzo 2026. Sempre oggi, il CdA ha approvato i risultati del primo trimestre che hanno fatto registrare ricavi consolidati al 31 marzo pari a 111,2 milioni di euro (-6,4% sul 2025), evidenziando una dinamica positiva delle vendite a marchio in un contesto di business ancora caratterizzato da incertezza e aggravato dal conflitto in Medio-Oriente. La divisione Cooking, che rappresenta circa il 78% del fatturato totale, ha registrato ricavi pari a 86,4 milioni di euro nel primo trimestre 2026, -5,3% rispetto ai 91,2 milioni di euro del primo trimestre 2025. La divisione Motori, che rappresenta circa il 22% del fatturato totale, ha registrato nel primo trimestre una flessione del fatturato a seguito del phaseout di una linea prodotto relativa al segmento ventilation. In calo anche l'Ebitda che si è attestato a 6,2 milioni di euro (7,0 milioni di euro nel 2025) a causa della contrazione dei volumi in alcuni mercati e canali, in parte compensata dalle azioni di contenimento dei costi. Il risultato netto normalizzato è stato pari a -1,3 milioni di euro rispetto a

## Il percorso di Elica in una visione di lungo periodo

abbiamo deciso di non giocare in difesa, ma di guardare avanti e continuare a investire su ciò che ci distingue da sempre: innovazione, tecnologia e design», le parole di Francesco Casoli, presidente esecutivo di Elica. «E il forte interesse riscontrato a EuroCucina 2026 ci ha dimostrato che stiamo andando nella giusta direzione. Quello che da sempre ci rappresenta, cultura progettuale solida, manifattura di eccellenza e capacità di saperci adattare rapidamente ai cambiamenti, ci permettono di guardare al futuro con fiducia, forti di un percorso che conferma la solidità e la visione di lungo periodo del Gruppo», ha concluso. «In un contesto di mercato che resta sfidante, i risultati del primo trimestre 2026 confermano la direzione intrapresa. Le vendite a marchio proprio sono in crescita sia in Emea che in Nord America, grazie alla distribuzione diretta e al contributo dei nuovi prodotti, a testimonianza dell'efficacia del percorso di trasformazione di Elica in una cooking company», ha dichiarato Luca Barboni, amministratore delegato di Elica. «Il debutto a EuroCucina della tecnologia proprietaria ID Technology e della nuova interfaccia Matrix rafforzano la nostra capacità di guidare in autonomia l'innovazione con una piattaforma scalabile. Sul fronte operativo, la flessibilità industriale, le azioni di re-sizing dell'assetto produttivo e il rigoroso controllo dei costi ci hanno consentito di preservare la marginalità del Gruppo, in coerenza con le priorità di investimento definite per la Divisione Cooking. Continueremo infine a lavorare con determinazione su brand, distribuzione diretta e sviluppo tecnologico, leve sulle quali costruiamo valore nel medio termine», ha concluso.

Luca Rossini

## SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

### ~ CORSO DI FORMAZIONE GRATUITO OPERATORE OFFICE AUTOMATION - FABRIANO

Agenziapiù organizza il corso di formazione gratuito "Operatore office automation". Il corso, della durata di 80 ore, è rivolto a candidati a missione (disoccupati/e) residenti nella zona di Fabriano, interessati ad approfondire le proprie competenze informatiche per il lavoro. Attraverso l'approfondimento di programmi come MS Word e MS Excel, si accresceranno le capacità di gestione dei fogli di calcolo utili a creare modelli funzionali alle pratiche di ufficio, sfruttando macro e funzioni avanzate e si implementeranno le competenze per creare, gestire, interrogare basi di dati e produrre report. Avvio previsto: 18 maggio. Per informazioni ed iscrizioni: [www.agenziapiu.com/annunci/operatore-office-automation-2/](http://www.agenziapiu.com/annunci/operatore-office-automation-2/) - tel. 0732251381 - e-mail [fabriano@agenziapiu.com](mailto:fabriano@agenziapiu.com).

### ~ EDUCATRICI/EDUCATORI PER ASILI NIDO - FRANCOFORTE

Torna il progetto "Ti aspettiamo - Wir erwarten dich!", giunto all'ottava edizione e dedicato al reclutamento di educatrici/educatori in Germania, a cura della Rete EURES e del Bistum Limburg - associazione di asili nido e scuole per l'infanzia di Francoforte. Requisiti richiesti: laurea breve in scienze dell'educazione e della formazione (L19); conoscenza, al momento dell'assunzione, della lingua tedesca (idealmente livello B1); voglia di lavorare in Germania in un contesto interculturale; motivazione a lavorare in una lingua straniera e a migliorare il tedesco anche "sul campo". Si offre: un posto di lavoro sicuro con prospettive di crescita professionale; uno stipendio minimo, fino al riconoscimento del titolo di studio e professionale (circa 1 anno), di circa € 3200 lordi mensili a tempo pieno - dopo il riconoscimento del titolo di studio e professionale, uno stipendio di circa € 3400 lordi mensili per tempo pieno (tredicesima e altri benefit); supporto nel far riconoscere il tuo titolo di studio; corso di "Tedesco per educatori" (a Francoforte) - le basi della lingua (auspicabilmente B1) devono però essere già acquisite; sostegno nella ricerca di una sistemazione abitativa per il primo periodo; supporto nelle pratiche burocratiche (assicurazione, apertura conto bancario); sostegno nell'inserimento lavorativo e nella costruzione della rete sociale (contatti con la comunità italiana, proposte per il tempo libero); sostegno finanziario durante l'intero processo di reclutamento per sostenere i costi legati alla mobilità transnazionale, grazie a EURES TMS. Scadenza candidature: 29 maggio. Informazioni e candidature alla pagina dedicata all'offerta sul sito [www.cliclavoro.gov.it](http://www.cliclavoro.gov.it).

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: [cig.fabriano@umesinofrasassi.it](mailto:cig.fabriano@umesinofrasassi.it) oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook [www.facebook.com/informagiovaniabriano](https://www.facebook.com/informagiovaniabriano) o unitevi al canale Telegram <https://t.me/informagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

reinserimento nel ciclo produttivo. «Resta imprescindibile - ha ribadito Consoli - la chiarezza sugli investimenti annunciati. I 62 milioni di euro previsti per il sito di Melano non risultano ancora concretamente visibili, così come i 3 milioni destinati all'efficientamento energetico a Comunanza, dove la realizzazione dell'impianto fotovoltaico è previsto solo nei prossimi mesi». Nel suo intervento, Consoli ha inoltre richiamato il quadro normativo vigente, evidenziando come le misure legate alla

Golden Power prevedano un impegno preciso da parte dell'azienda: a fronte del sostegno pubblico, in particolare per la cassa integrazione in deroga, devono essere realizzati investimenti concreti. Infine, è stato ricordato che l'articolo 7 dell'Accordo quadro 2024 stabilisce che la concessione della cassa integrazione straordinaria debba essere accompagnata da un percorso di riqualificazione del personale. «Su questo - ha concluso Consoli - la Regione conferma la propria piena disponibilità a collaborare».



Dottori  
Mario Biondi  
Guido Miglio  
POLIAMBULATORIO

Visitano presso il Poliambulatorio

Dott.ssa  
Erika De Canonico  
Podologa

Dott.ssa  
Elisa Cecchini  
Dermatologa

Informazioni e prenotazioni:  
0732 3080 / 351 5658875  
Via Dante 39-41, Fabriano (AN)

## CULTURA

Periodo di novità editoriali e presentazioni per l'editore Claudio Ciabochi



# Nuove guide in arrivo

Un inizio di primavera intenso, quello del 2026, per l'attività editoriale del fabrianese Claudio Ciabochi, con diverse novità in uscita e numerose presentazioni tra aprile e maggio.

Tra le novità appena pubblicate spicca la nuova guida dedicata al capoluogo regionale, "Ancona in tasca", uscita in contemporanea con la nomina della città dorica a Capitale italiana della Cultura 2028. La guida, con testi curati da Annalisa Trasatti, è stata già presentata nelle scorse settimane sia alla libreria Feltrinelli di Ancona (con la partecipazione dell'assessore al Turismo del Comune di Ancona, Daniele Berardinelli) sia alla Unitre della stessa città. Nei prossimi mesi

sono previste ulteriori presentazioni. Insieme alla guida su Ancona è uscita anche la nuova edizione (la quinta) di "Castelli da scoprire nelle Marche", tra i titoli di punta della collana editoriale, con oltre 8.000 copie vendute dal 2013, anno della prima pubblicazione.

Altra novità, che verrà presentata il 9 maggio all'Oratorio della Carità di Fabriano, è una pubblicazione strenna sugli ordini monastici a Fabriano, progetto fortemente voluto dall'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano, Maura Nataloni, con la curatela del silvestrino Ugo Paoli. Il volume, di grande formato e con copertina cartoncata rigida, presenta un testo bilingue (italiano-inglese) e un ampio corredo fotografico realizzato dallo stesso Claudio Ciabochi.

Sempre il 9 maggio, ma nella Sala Pilati della Biblioteca comunale "R. Sassi" di Fabriano, alle ore 17, sarà presentata la guida "Elcito. Il piccolo Tibet delle Marche", dedicata al castello di Elcito e alla riserva del Monte San Vicino e Monte Canfaiato. Il progetto è promosso dall'Unione Montana Potenza Esino Musone, con testi curati dall'architetto Luca Maria Cristini.

Un altro progetto, attualmente in fase di stampa, vede la collaborazione tra la casa editrice e l'archeologo, noto in ambito nazionale, Daniele Manacorda. Si tratta di una pubblicazione, sempre di grande formato e con copertina cartoncata rigida, dedicata al convento dei Cappuccini Vecchi di Narni.

Ulteriori progetti sono in fase di

realizzazione, tra cui un catalogo in collaborazione con la Fondazione della Cassa di Risparmio di Jesi.

A fine maggio, sempre a Jesi, verrà presentata la pubblicazione dedicata all'archeologia della regione, "Marche. Archeologia da raccontare", progetto curato dall'archeologa fabrianese Cristiana Pandolfi. La presentazione, promossa dall'Archeoclub d'Italia - sezione di Jesi, si svolgerà il 24 maggio presso il Museo Archeologico di Jesi, nell'ambito delle iniziative per la Notte europea dei musei.



Le copertine dei vari libri dell'editore Claudio Ciabochi

## L'arte di Petrus a Fabriano

La notevole produzione grafica di Pietrino Vicenzi (1915-1972) in arte Petrus è in prevalenza xilografica, ma anche litografie e acqueforti. La xilografia è la più antica tecnica di stampa a rilievo, consistente nell'incidere matrici di legno asportando le parti non destinate al disegno, che vengono poi inchiostrate e stampate su carta. La matrice viene pressata sul supporto manualmente o tramite un torchio, trasferendo l'immagine in negativo rispetto all'incisione per produrre da un'unica matrice un elevato numero di esemplari identici o simili tra loro. Questo sistema di stampa è il più antico ideato dall'uomo. Altra tecnica usata da Petrus è l'acquaforte, l'artista deve riportare su una lastra metallica, generalmente in rame o zinco, ricoperta da uno strato di cera o vernice il disegno, incidendo la superficie con una punta d'acciaio, asportando la cera e scoprendo così il metallo. Immersa la lastra in una soluzione di percloruro ferrico (se la lastra è di rame) o in acido nitrico (se la lastra è di zinco), corrodendo il metallo non protetto nei solchi incisi, forma il disegno sulla superficie della lastra. Tolta dall'acido e liberata dalla cera, questa è pronta a ricevere l'in-

chiostro nei solchi e riportarlo sulla carta. Nel 1939 all'Istituto d'Arte di Urbino, in un periodo di studio e lavoro intenso, la produzione artistica di Vicenzi costituisce i suoi capolavori: otto litografie per il volume "Quattro racconti di Edgardo Allan Poe", le tre incisioni su legno che interpreta Dante Alighieri, le xilografie di grande pregio: Il lupo di mare, Razza marinara, Alpini, La baia Boccadasse. Nel febbraio del 1942 è chiamato alle armi nel corpo degli alpini. Nel 1946 si trasferisce a Fabriano e da vita con altri ad un moderno stabilimento tipografico che dirige per qualche anno, per poi essere assunto alla Cartiere Miliani dove rimane per ventidue anni a curare la pubblicità delle famose carte.

Petrus è scomparso prematuramente, in un incidente stradale presso Sassoferrato.

Oggi l'artista è ricordato in una in-



teressante mostra presso l'Oratorio del Gonfalone di Fabriano, con opere meravigliose (quattordici stampe) dei principali monumenti di Roma. Apertura della mostra dal sabato alla domenica e festivi infrasettimanali fino al 31 maggio dalle ore 10.30/12.30- 16.30/19.

Sandro Tiberi

## Il romanzo "L'Analista" presentato in città

Francesco Fantini che con abilità ha tirato fuori un bel dibattito sul libro, "L'Analista", un thriller di geopolitica, molto attuale, avvincente, con personaggi, luoghi, dinamiche ben descritte. Un contesto geopolitico molto attuale, una storia avvincente che ci riporta un po' ai fatti attuali internazionali delicati che stiamo vivendo.

L'incontro è stato organizzato da



Mercoledì 29 aprile, presso la splendida cornice di Villa Miliani in Fabriano, è stato presentato con successo, l'ultimo romanzo di Michele Fioroni, "L'Analista".

La presentazione ha avuto un grande successo davanti a una sala gremita, attenta, partecipe.

L'incontro con Michele Fioroni, perugino, uomo di marketing, anche docente universitario nonché con esperienze nell'amministrazione pubblica, è stato moderato dallo storico

Simone D'Innocenzo, con l'intervento anche dell'avvocato Luigi Fiori, che hanno conosciuto da studenti Michele Fioroni proprio a Perugia, condividendo con lui anche la passione per la pallacanestro.

Una bella iniziativa, con viva partecipazione, dove protagonista è la lettura, il libro. Una bella dimostrazione che la cultura e il raccontare in un certo modo accattivante, riescono ancora a coinvolgere, appassionare, interessare un numeroso pubblico.

# Prospettiva

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di **Alessandro Moscè****ANTEPRIMA***Francesco: il santo dell'umanesimo***CLESSIDRA***Le samarcande di Roberto Deidier***LA PELLICOLA***Papa Francesco nel film di Pierfrancesco Diliberto***ZIG ZAG***Gli animali selvaggi di Vincenzo Pardini***MONDO ARTE***La mostra di Bernini a Roma***ARCHIVIO***Agenda di libri e di mostre*

**OTTOCENTO ANNI  
DALLA NASCITA:  
LE CELEBRAZIONI  
DEL SANTO  
DELL'UMANESIMO**

## **LA MISERICORDIA DI FRANCESCO**

**ANTEPRIMA**di **ALESSANDRO MOSCÈ**

**U**na ricorrenza altisonante: in questo 2026 si celebrano gli ottocento anni dalla morte di San Francesco, il patrono d'Italia e il santo probabilmente più amato. Sono usciti molti libri che lo riguardano, ma sappiamo che non sempre le testimonianze, nel corso dei secoli, sono risultate così sicure. Un santo, in fondo, contraddittorio, vittima di amarezze, le cui biografie sono state alterate e addirittura distrutte. Conosciamo sin dall'infanzia San Francesco che parla agli uccelli e ammansisce i lupi, come ci viene raffigurato negli affreschi di Giotto ad Assisi. Oggi vengono rimarcati aspetti all'apparenza secondari, come che il padre fosse deluso dall'animo impetuoso del figlio. Il poeta Davide Rondoni, presidente del comitato per l'anniversario della morte di San Francesco, ci parla di un rivoluzionario mai incline ai compromessi e colmo di una letizia e di una fede incrollabili. Sappiamo con certezza che fu l'autore del *Cantico delle creature*, il testo più antico della letteratura in italiano volgare, da cui si evince l'amore immenso per Dio e per la natura. Il creato è il vero miracolo che esprime il senso di fratellanza e di comunione con gli astri, con il sole e la luna, con la terra, il vento, l'acqua, il fuoco. Di San Francesco hanno sempre colpito le stimmate: fu il primo caso nella storia della Chiesa.

Le stimmate non furono, però, segno di gloria, ma partecipazione profonda al dolore redentivo di Cristo. Se ne occupa in particolare Aldo Cazzullo nel suo volume, citando i francescani Dante, Giotto, Petrarca, Boccaccio, Tasso, Manzoni ecc. Il giornalista lo considera il primo italiano: ha inventato il presepe ed è stato il fondatore dell'umanesimo per cui l'uomo è il centro del mondo, ha un rapporto diretto con Dio, una dignità che va sempre rispettata. I francescani lo considerano l'uomo della povertà, della misericordia, della pace tra i popoli e le creature: il santo della riconciliazione e della semplicità evangelica. I frati minori lo dicono con poche parole: la vita di Francesco è il riconoscimento di un dono gratuito dell'amore di Dio, di un cammino di restituzione, perché solo l'uomo che non tiene nulla per sé, ma dona tutto sé stesso, riesce a camminare in fraternità guidato dal desiderio del sommo bene. Nel silenzio di una piccola chiesa, la Porziuncola, semplice e spoglia, è nato un cammino che ha cambiato il mondo. Anche adesso la Porziuncola custodisce le radici del francescanesimo e accoglie chiunque desideri fermarsi per pregare, riconciliarsi, riscoprire l'essenziale. Centro di spiritualità e segno vivo di una fede che parla al cuore. San Francesco ci insegna che la misericordia suscita gioia perché il cuore si apre alla speranza di una vita nuova. La gioia del perdono è "indicibile", ma traspare ogni volta che ne facciamo esperienza. All'origine c'è l'amore con cui Dio ci viene incontro spezzando il cerchio di egoismo che ci avvolge per renderci a nostra volta strumenti di misericordia.

# GLI ANIMALI SELVAGGI DI VINCENZO PARDINI

ZIG ZAG

di ALESSANDRO MOSCÈ

L'ANIMA DEI LUPI, DEI CAPRIOLI, DEI CINGHIALI,  
DEI MONTONI, DEI VOLATILI

Un bestiario reale e selvaggio, ma non fantastico, per una narrativa prevalentemente d'osservazione, che vuol dire conoscenza della fauna appenninica sotto le Alpi Apuane, tra la Toscana e l'Emilia. Il tutto assorbito da una capacità descrittiva di straordinaria intensità e virulenza. Vincenzo Pardini, originario di Fabbriche di Vallico in Provincia di Lucca, ha pubblicato il libro *I figli di Wanda e altri racconti* (Oligo, 2026). Il mondo animale è sempre stato sacro, come il paesaggio e la natura boschiva dell'Alta Valle del Serchio nella Garfagnana, invasa dai lupi con gli occhi gialli e obliqui che si muovono furtivamente e di notte, i pastori apuani bianchi e neri, le linci con i versi striduli, gli asini, i caprioli, i cinghiali, i cervi, i montoni, le volpi, le capre, le pecore e un'infinità di volatili sotto il sole. Tanto da far pensare ad un personaggio del libro che dice che gli animali sono di gran lunga migliori delle persone, specie riguardo a "senso di amicizia e comprensione". Animali che conservano un'anima, sembra dirci Pardini nella sua elegia colma di gesti silenziosi: un'epica secolare,

perfino arcaica, mista di terra e sangue, di gesti e intuizioni. Tra le parti migliori della narrazione quella sull'asino Platone, guardiano di una recinzione domestica per proteggere dall'attacco dei lupi. "Platone si arrotolava sul fango. Un antidoto contro i parassiti, pari alla polvere estiva per cacciare le mosche". Un asino anarchico e indisciplinato, che si imbosca nelle macchie diventando il capo di una mandria di bestie bizzarra ed eterogenea. A volte gli viene la nostalgia delle voci del paese, del canto dei galli, ma preferisce le notti animate dalla presenza dei lupi ai quali rampa con furia azzannando i cuccioli. I lupi sono come i cani accucciati e randagi, afferrano la carne e la rigurgitano per darla in pasto ai piccoli affamati. Lupi con la testa rotondeggiante, che camminano in punta di piedi, con il mantello bruno, l'eleganza simile alle volpi, spesso solitari, che lottano ferocemente per la sopravvivenza e ululano. Lupi che avvertono le persone a quasi un chilometro di distanza e fiutano subito i pericoli. Molto bello il racconto su Piazza Arieti, ai margini della boscaglia, dalle rupi innalzate



verso la boscaglia. Le fiere emanano un odore di erba marcita "con sfumature di lezzo e di lievito". Tra queste il saola somigliante ad un'antilope con le corna parallele, affusolate, lunghe mezzo metro. E ancora la ghiandaia che piaceva a Enzo Siciliano (il quale ha inserito uno scritto di Pardini nel suo *Meridiano Racconti italiani del Novecento*), che chiedeva spiegazioni sulle fattezze

del passeriforme. Ha un volo né alto, né basso, la testa allungata, il becco nero e le ali azzurre. Pardini raccoglie l'atmosfera dei suoi luoghi elettivi e ne percepisce il mistero delle esistenze quasi avessero qualcosa di magnetico, di irresistibile. Una specie di eroismo quotidiano, come lo scrittore ebbe a dire, in cui la natura si erge padrona tra le capanne e le mulattiere di una volta, gli alberi, le sterpaglie, le selve, i pascoli, le insenature d'acqua. Ci accorgiamo di una scrittura terragna, originalissima, che negli anni è stata accolta favorevolmente da letterati come Attilio Bertolucci, Italo Calvino, Natalia Ginzburg, Ottiero Ottieri, Geno Pampaloni, Giovanni Raboni. Pardini è il paladino di simbologie intese come virtù creaturali che appartengono solo agli animali, spesso presenze di buona fortuna per gli uomini stessi.

# LE SAMARCANDE DEL POETA

CLESSIDRA

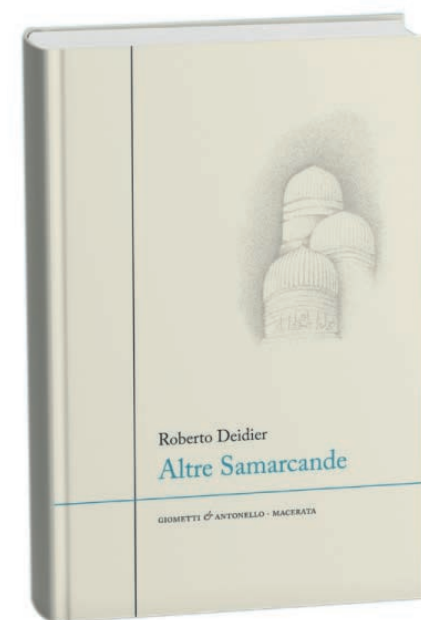
di ELISABETTA MONTI

ROBERTO DEIDIER: LA SUA PROSA D'ARTE  
TRA MEDITAZIONE E RICORDO

Roberto Deidier (insegna Letteratura italiana all'Università di Palermo) ha pubblicato delle prose poetiche, una combinazione di brani narrativi e saggistici profondamente meditativi, silenziosi: *Altre Samarcande* (Giometti & Antonello, 2025). Se l'architettura di questi scritti non è esente da una costruzione critica, lo sguardo del poeta che conosciamo, non può non innestarsi nella dimensione memoriale che gli è propria, nel sottofondo vissuto di persona e che assegna un ruolo alle città, soprattutto alla Roma della giovinezza, delle apparizioni notturne, delle letture pubbliche, delle riviste letterarie, dei luoghi dispersivi del centro, di Testaccio, di San Lorenzo, delle "Grandi Ombre". Una città d'amore non sempre ricambiato, ebbe a dire una volta Deidier, come se Roma fosse una città perduta. Queste prose hanno una connotazione lirica basata appunto sul ricordo cristallino, di chi si volta e registra una volta di più le immagini evocative, la confidenza, il dolore, la morte dei compagni di via. Non potevano mancare le figure più rappresentative dell'ambiente romano, i contatti diretti, le ritrosie, i colloqui e gli aneddoti. Amelia Rosselli, Dario Bellezza, Biancamaria Frabotta, Nelo Risi, Elsa de' Giorgi disegnano le

costellazioni di un apprendistato ormai lontano in cui la sfera del presente preserva un "alone drammatico" provenire dall'esperienza e dalla testimonianza del poeta stesso. Scrive Deidier: "Alla poesia non va chiesto nulla. Dai poeti, dagli artisti non si può pretendere. Ogni linguaggio deve potermi giungere ancora come una sorpresa. Le poetiche da tavolino le sento estranee, imprigionanti, chiuse. La pagina è sempre un mare aperto". E in questo mare si muovono ancora Elsa Morante, Anna

Maria Ortese, Alberto Moravia, Sandro Penna, che ondeggiano "nel labirinto dei ricordi". Bellezza è identificato come il "cartografo di se stesso" che fa i conti con un temperamento solipsistico e con le mai ricomposte lacerazioni interiori. Il sorriso amletico di Bellezza si rivelava nelle sue scorribande. "Come un sacerdote al centro della funzione, Dario esibiva il suo ruolo, ma senza affettature e il pubblico spesso lo accompagnava quando riconosceva i versi amati". Tra le pagine più belle di *Altre Samarcande* quelle dedicate al poeta Valentino Zeichen, preso dal suo dandysmo, dalla sua cucina, dai suoi "esercizi funambolici". L'ultimo Marziale o il disilluso Petronio, dice Deidier. Alla Sicilia il poeta riserva le descrizioni naturalistiche: la luce che tocca il filo dell'orizzonte, le lingue di sabbia, le spiagge indefinite, il golfo nascosto dallo sperone. Una sosta dove la natura prevale sull'uomo, dove la contemplazione si fa anima atmosferica. "Qui i tramonti hanno una durata reale; la si coglie già nel pieno del giorno, quando appena una nuvola basta a richiamare la foschia serale e in parte offusca il quadro, creando ampi tessuti d'ombra sulla parete rocciosa". Questo libro si



distingue per la musicalità delle frasi. Ha un ritmo lento in cui nel racconto, ritmato, si coglie l'onda sotterranea della versificazione. Deidier si lascia andare ad una forma libera che tocca le radici dell'immaginazione poetica, che è sempre il marchio di riferimento. In altri termini quello che non si può esplicitare con la lingua in versi è recuperato in un affresco a tutto tondo. L'osservatore incamera i mutamenti che avvengono intorno a sé (usando le stesse parole di Deidier) nel tempo e nello spazio, nelle età che passano e quindi nella stessa padronanza delle dinamiche linguistiche.

MONDO ARTE

di FRANCESCO FANTINI

# LA MOSTRA DI BERNINI A ROMA

Dopo il successo dell'esposizione su Caravaggio del 2025, le Gallerie Nazionali di Arte Antica presentano nelle sale di Palazzo Barberini la grande mostra *Bernini e i Barberini*. Attraverso i capolavori seguiamo il percorso sul rapporto straordinario tra Gian Lorenzo Bernini e Maffeo Barberini, suo primo e più decisivo committente, eletto pontefice nel 1623 con il nome di Urbano VIII. Un connubio che portò il Bernini al successo, lanciandolo in grandi opere artistiche che hanno abbellito Roma ed esaltato il periodo del Barocco di un Seicento davvero scenico, teatrale. Le opere del Barocco meravigliano per le loro grandi dimensioni e per il coinvolgimento che sanno suscitare. Roma è certamente la città più rappresentativa di questo stile. L'esposizione si colloca, inoltre, in coincidenza con il quattrocentesimo anniversario della consacrazione della nuova Basilica di San Pietro (1626): uno dei momenti più alti del Barocco romano e dell'attività berniniana.



Gianlorenzo Bernini, busto di Thomas Baker, 1638

Qui, infatti, l'artista realizzò all'interno il Baldacchino, opera scultorea e di alto artigianato, mentre all'esterno l'armonico e spettacolare colonnato. La mostra si articola in sei sezioni seguendo la parabola creativa di Bernini dagli esordi nella bottega paterna. Sono presenti anche opere di Pietro Bernini, come *Adamo, Eva e il serpente* del Musée de Tessé di Le Mans e altre realizzate in collaborazione tra padre e figlio, tra cui le *Quattro Stagioni* dalla collezione Aldobrandini e il *Putto con drago* dal J. Paul

Getty Museum di Los Angeles, capolavori che troviamo in una prima sala. Davvero sorprendente il *San Lorenzo* dagli Uffizi e il monumentale *San Sebastiano* in eccezionale confronto con il *San Sebastiano Barberini* di collezione privata. La seconda sezione approfondisce il cantiere della Basilica di San Pietro, dove si manifesta con maggiore evidenza il sodalizio tra Urbano VIII e Bernini. La terza sezione esamina l'attività del ritrattista pontificio, a partire dai busti di Paolo V Borghese e Gregorio XV

Ludovisi, affiancati dai ritratti in bronzo dei medesimi pontefici. Particolare attenzione è dedicata alla serie di busti di Urbano VIII, un nucleo eccezionale proveniente da musei e collezioni internazionali, mai esposto insieme in precedenza. Significativo anche un busto di Papa Urbano VIII proveniente dal Museo Diocesano di Camerino. Le ultime sezioni includono dipinti provenienti dall'antica collezione Barberini, tra cui opere di Guido Reni e un'antologia di busti di cardinali, intellettuali, cortigiani e figure eccentriche della corte di Urbano VIII. L'ultima sezione presenta invece busti raramente esposti, come quello di Thomas Baker, opera davvero notevole, proveniente dalla collezione Victoria & Albert Museum di Londra. Thomas Baker fu lo sceriffo di Suffolk, molto vicino al re Carlo I d'Inghilterra. La lavorazione del marmo è impressionante: sembra un ricamo sulla pietra nei merletti che decorano il bavero del committente e i capelli fluenti, morbidi come piume. Impressionante l'espressione e la mimica facciale. Nella stessa sala troviamo dipinti attribuiti a Bernini che dimostrano le abilità nella pittura (significativo il suo autoritratto). Il fulcro

della sezione è certamente il celebre busto di Costanza Bonarelli, dal Bargello di Firenze, unico ritratto scultoreo senza committente. La figura di Costanza segnò la sua vita ed è una storia da raccontare. La donna, sposa di un suo allievo-collaboratore, fece letteralmente perdere la testa a Bernini, tanto da dedicarle una scultura al pari di quelle dei suoi grandi committenti, papi e re. Il volto perfettamente levigato è contornato da una folta chioma, da cui fuoriesce un ricciolo ribelle sul lato sinistro della fronte scoperta, ma soprattutto si evidenzia l'intimità che lo scultore aveva con lei. Una scultura che parla da sé, tanto è forte la sensualità emotiva. Notiamo elementi realistici che rendono l'opera un *unicum* della ritrattistica femminile. Ricordiamo che Bernini lavorò sotto otto pontificati diversi, mantenendo sempre il favore papale. Papa Urbano VIII Barberini fu appunto il suo maggiore mecenate: tra l'altro gli affidò la trasformazione della Basilica di San Pietro. Alessandro VII Chigi gli commissionò il colonnato della Piazza della Basilica. Con Innocenzo X Pamphilj si distinse per il progetto della splendida Fontana dei Fiumi in Piazza Navona. La mostra potrà essere visitata fino al 14 giugno 2026.

## ...CHE DIO PERDONA A TUTTI

### LA PELLICOLA

di SERGIO PERUGINI



### NEL FILM DI PIERFRANCESCO DILIBERTO PAPA FRANCESCO DIVENTA UNA GUIDA SPIRITUALE

.. *Che Dio perdoni a tutti* firmato da Pierfrancesco Diliberto, per tutti Pif, è un film che prende le mosse dal romanzo del 2018. Un viaggio esistenziale tra i tornanti del cuore e quelli della fede di un cinquantenne, Arturo, che si dichiara agnostico e che trova come padre spirituale e amico immaginario Papa Francesco. E proprio al Papa argentino l'opera regala un sentito omaggio: al suo essere stato un pastore accogliente, attento a curare il dialogo con i distanti. Scritto insieme a Michele Astori, ... *Che Dio perdoni a tutti* è interpretato da

Pierfrancesco Diliberto, Giusy Buscemi e Carlos Hipolito. Ecco la trama. Arturo è un agente immobiliare capace e brillante. Ha una passione incontenibile per i dolci, soprattutto siciliani, mentre sul campo da calcio dimostra velleità meno solenni. Un giorno fa da consulente a Flora per l'individuazione di un locale adatto ad aprire una pasticceria. Arturo si innamora di lei al primo sguardo. Tra i due, in poco tempo, nasce un legame. Flora è una ragazza molto credente e Arturo le lascia credere lo stesso di lui. Però in occasione del-

la Settimana Santa, della rappresentazione della Via Crucis (dove Arturo è chiamato a interpretare Gesù), le sue "bugie" crollano. Arturo confessa a Flora di essere agnostico. Vuole però mettersi in gioco davvero con la fede cattolica e trova come padre spirituale Papa Francesco, che gli appare in casa in chiave onirica dopo un'indigestione di dolci. Il Papa diventa una guida a cui rivolgere ogni tipo di domanda, compresi aneddoti su dolci e arancine. Un dialogo intenso, ironico, marcato da tenerezza, che spinge Arturo a guardarsi dentro e a trovare un equilibrio esistenziale e relazionale. "Un film che racchiude le mie grandi passioni civili, sentimentali

e culinarie", ha detto Diliberto. "Attraverso la chiave della commedia romantica intendo mettere in scena le avventure sentimentali e religiose di un uomo alla ricerca della fede. Una battaglia quotidiana, fatta di grandi gesti e clamorose e ironiche cadute". Pierfrancesco Diliberto, regista, attore, scrittore e autore al suo quarto film, dopo l'ottimo esordio con *La mafia uccide solo d'estate* continua a raccontare la dimensione dell'umano e il suo agire sociale attraverso la formula della commedia-favola sentimentale. Vengono esplorati i tornanti interiori di un uomo che sulla soglia dei cinquant'anni scopre l'amore e si pone domande sulla fede. Diliberto usa la sua riconoscibile verve ironica per esaminare fede e prassi del credente, la vita di un cattolico, esplorandone guadagni e contraddizioni. In particolare si interroga

su quanto l'habitus cattolico sia vissuto in superficie o profondità. La traiettoria del personaggio è quella di un agnostico che sulle prime, in maniera cialtrona, si finge credente e prova ad aderire con più convinzione alla pratica religiosa, sperimentando anche posizioni integraliste. Viene tratteggiata una parabola di esplorazione e riscatto, con una riflessione e una sfumatura poetica nei volteggi finali. Un film che al di là di gag e lampi di ironia, si presenta gradevole nell'affrontare il desiderio di un confronto con la dimensione della fede. Qua e là, occorre precisare, qualche battuta è scritta sul sottile confine tra umorismo e cattivo gusto, soprattutto lungo il tracciato religioso: si veda, ad esempio, la sequenza della rappresentazione della Via Crucis dove ricorrono di banale furbizia e sgradevoli gratuità.

## ARCHIVIO LIBRI

\* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

### Narrativa Italiana

- Omicidi Srl**  
Robecchi  
Sellerio
- Il custode**  
Ammaniti  
Einaudi
- Figli per i Bastardi di Pizzofalcone**  
De Giovanni  
Newton Compton
- Dark Swans**  
Dee  
Sperling & Kupfer
- L'alba dei leoni**  
Auci  
Nord
- Mezzanotte a Parigi**  
Kingsley  
Newton Compton
- La sonnambula**  
Pitzorno  
Bompiani
- Duramadre**  
Cassano  
Garzanti
- L'idiota di famiglia**  
Ferrari  
Sellerio
- La vita sempre**  
Vervello  
Guanda

### Narrativa straniera

- Operazione Shylock**  
Roth  
Adelphi
- L'inquilina**  
McFadden  
Newton Compton
- Tre nomi**  
Knapp  
Garzanti
- Il giardino dei sogni splendenti**  
Rao  
Pienogiorno
- La cartomante di Versailles**  
Bergman  
Nord
- Una vita come tante**  
Yanagihara  
Sellerio
- Il crimine del paradiso**  
Musso  
La nave di Teseo
- L'altra mamma**  
Malerman  
Giunti
- Una libraia per amica**  
Hogan  
Corbaccio
- L'ultimo segreto**  
Brown  
Rizzoli

### Saggistica

- La continuità del male**  
Montanari  
Feltrinelli
- La mente radiosa**  
Liotta / Matteoli  
Sonzogno
- Francesco. Il primo italiano**  
Cazzullo  
HaperCollins
- Il ritorno della casta**  
Ranucci  
Bompiani
- La promessa**  
Aprile  
Rizzoli
- San Francesco**  
Barbero  
Laterza
- Lo specchio americano**  
Pieranni  
Mondadori
- Lezioni sull'odio**  
Murgia  
Einaudi
- L'economia facile**  
Cottarelli  
Solferino
- Gesù e Cristo**  
Mancuso  
Garzanti

## ARCHIVIO MOSTRE



### PINACOTECA PODESTI ANCONA

Tiziano Vecellio e Lorenzo Lotto

data di apertura: 14.02.26  
data di chiusura: 31.07.26



### GALLERIA UMBRIA PERUGIA

Giotto e San Francesco

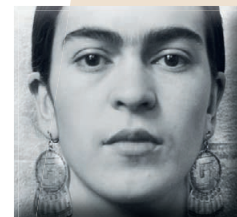
data di apertura: 14.03.26  
data di chiusura: 14.06.26



### MUSEO SAN DOMENICO FORLÌ

Barocco. Il gran teatro delle idee

data di apertura: 21.02.26  
data di chiusura: 28.06.26



### PALAZZO PEPOLI BOLOGNA

Frieda Kahlo. Lo sguardo come identità

data di apertura: 28.03.26  
data di chiusura: 27.09.26



### PALAZZO STROZZI FIRENZE

Rothko a Firenze

data di apertura: 14.03.25  
data di chiusura: 23.08.26



### PALAZZO MEDICI FIRENZE

Firenze déco

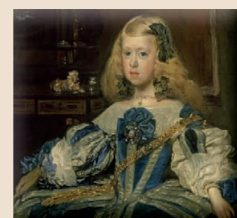
data di apertura: 02.04.26  
data di chiusura: 25.08.26



### MUSEO FANTERIA ROMA

Caravaggio e i Maestri della Luce

data di apertura: 07.03.26  
data di chiusura: 07.06.26



### PALAZZO CIPOLLA ROMA

Da Vienna a Roma. Meraviglie degli Asburgo

data di apertura: 06.03.26  
data di chiusura: 05.07.26

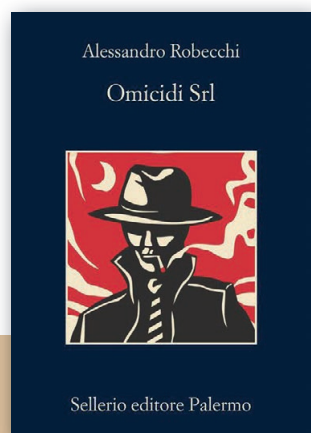


### PALAZZO ESPOSIZIONI ROMA

Mario Schifano. Colori e immagini del Novecento

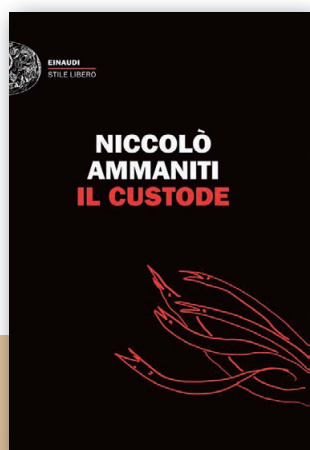
data di apertura: 17.03.25  
data di chiusura: 12.07.26

## BESTSELLER



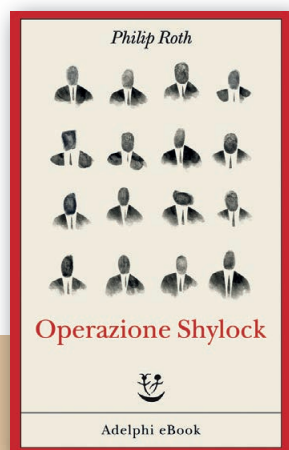
### 1. Omicidi Srl Robecchi Sellerio

Fare i killer è un mestieraccio. Ecco il Biondo e Quello con la cravatta, professionisti con partita iva, alle prese con un nuovo incarico, un omicidio di alta gamma, con parcella a sei zeri.



### 2. Il custode Ammaniti Einaudi

In uno sperduto borgo della Sicilia, una striscia di case gettate alla rinfusa su una grande spiaggia, vive la famiglia Vasciaveo. Il tredicenne Nilo, la madre Agata e la zia Rosi.



### 3. Operazione Shylock Roth Adelphi

Lo scrittore sente il bisogno di misurarsi con il suo più temibile avversario: un altro Philip Roth, stesso nome e stessi connotati, con il nomignolo Moishe Pipik a distinguerselo da sé.

# Un libro per celebrare il mito di Clara Calamai

Primo evento dell'associazione R.E.T.E. odv lo scorso martedì 28 aprile. Nel segno del libro della cultura e della memoria. La presentazione del libro "Bellissima Dea" Storia di Clara Calamai di Maurizio Zaccaro ha inaugurato ufficialmente il percorso pubblico dell'associazione R.E.T.E. Odv. inserendosi nella cornice del Maggio dei Libri 2026, iniziativa nazionale dedicata alla promozione della lettura come strumento di crescita culturale partecipazione e comunità. Non poteva esserci avvio più significativo per questa associazione nata con l'obiettivo di costruire legami, promuovere cultura, valorizzare il territorio e creare occasioni di incontri capaci di unire memoria, arte, storia, e riflessione contemporanea. La figura di Clara Calamai raccontata attraverso lo sguardo sensibile e profondo del regista e autore Maurizio Zaccaro, ha offerto al pubblico un'occasione preziosa di riscoprire una protagonista del cinema italiano, donna intensa, complessa, libera, capace di attraversare il Novecento lasciando un segno importante nella storia culturale del nostro Paese. L'incontro ospitato nella suggestiva cornice della Sala Boldrini di Palazzo Ottoni a Matelica, ha rappresentato non solo la presentazione di un volume, ma un vero momento di confronto sul valore della memoria, del racconto biografico e della cultura come spazio di consapevolezza. Attraverso le parole di Zaccaro, il pubblico ha potuto avvicinarsi alla vicenda umana e artistica di Clara Calamai, alla sua forza espressiva, al suo ruolo nel cinema e alla sua capacità di incarnare una femminilità non convenzionale, moderna e profondamente autentica. Il dialogo con l'autore, moderato dal giornalista Matteo Parrini, ha permesso di entrare nel cuore del libro, restituendo non soltanto un profilo di un'attrice, ma anche il ritratto di una donna che ha vissuto il



proprio tempo con intensità talento e coraggio. Clara Calamai emerge così come figura capace di parlare ancora

oggi, perché la sua storia intreccia cinema, libertà identità femminile e memoria collettiva. Un sentito rin-

graziamento va al regista Zaccaro per aver condiviso con generosità il suo lavoro, la sua esperienza artistica, offrendo una lettura intensa ed appassionata della figura Di questa attrice. L'associazione R.E.T.E. Odv. desidera ringraziare con particolare riconoscenza l'amministrazione comunale di Matelica, nelle persone del sindaco Denis Cingolani e dell'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari, per la disponibilità ed il sostegno. Un ringraziamento particolare va anche alla Commissione Pari Opportunità tra uomo e donna della Regione Marche, per la concessione del logo, la presenza di Noemi Orteni, membro della Commissione, ha rappresentato un importante segnale di sostegno. Si ringrazia inoltre il giornalista Matteo Parrini, che ha condotto con competenza, eleganza e sensibilità

accompagnando il dialogo con l'autore e favorendo una partecipazione attenta e coinvolta del pubblico. La presenza di tanti intervenuti ha reso questo primo appuntamento ancora più significativo, a tutti il nostro grazie più sincero. La loro presenza ha dato valore a un evento che non è stato soltanto l'avvio di un percorso associativo, ma anche un segnale importante di interesse verso la cultura, i libri e le storie capaci di parlare ancora oggi alla nostra comunità. R.E.T.E. Odv. inizia il proprio cammino pubblico scegliendo di farlo attraverso un libro, la storia di una donna, un autore di grande valore e un luogo simbolico della vita culturale matelicense. Un primo passo che conferma la volontà dell'associazione di costruire occasioni di incontro, dialogo e crescita mettendo al centro le persone, i territori e la forza generativa della cultura...

Associazione R.E.T.E. odv

Ha avuto inizio lo scorso martedì 28 aprile il ciclo di eventi dedicato ai libri e alla lettura, denominato "Ogni libro è una creatura viva", progetto patrocinato dalla Città di Matelica e dal Ministero della Cultura e organizzato in collaborazione con la Biblioteca comunale "L. Bigiaretti", il maggio dei libri 2026 e il Centro per il libro e la lettura. Dopo la presentazione con la R.E.T.E. odv del libro "Bellissima Dea. Storia di Clara Calamai" con l'intervento dell'autore Maurizio Zaccaro intervistato dal giornalista Matteo Parrini si proseguirà nei prossimi giorni. **Giovedì 7 maggio**, presso la Biblioteca comunale, sarà la volta di "Dalla diaspora alle origini. Il caso di Libero Bigiaretti", la presentazione della tesi di laurea Eleonora Cesandri, vincitrice del "Premio di laurea Città di Matelica - Maria Fiorella Conti". Il 9 e il 21 maggio appuntamento dedicato ai più piccoli con letture per bambini dagli 0 ai 6 anni a cura del gruppo volontari di Matelica "Nati per leggere". Infine, sempre il 21 maggio alle 17.30 presso la Biblioteca comunale verrà presentata la tesi di laurea di Roberta Migliorelli, vincitrice del "Premio di laurea

## Iniziato il Maggio dei Libri

Città di Matelica - Maria Fiorella Conti", dal titolo: "Dal business idea alla strategia dei servizi come innovazione". Il case history Halley Informatica". «Il Maggio dei Libri rappresenta per la nostra comunità un momento prezioso di incontro, crescita e condivisione - ha dichiarato l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari -. Con il titolo evocativo 'Ogni libro è una creatura viva', abbiamo voluto sottolineare quanto la lettura sia capace di generare emozioni, stimolare il pensiero e costruire legami tra le persone. Il programma di quest'anno, articolato e inclusivo, abbraccia diverse fasce d'età e interessi: dalla presentazione di opere e studi, fino alle letture dedicate ai più piccoli e alle loro famiglie. Un percorso che mette al centro la cultura come strumento di partecipazione e sviluppo. Come assessore alla Cultura, sono particolarmente orgogliosa di questo calendario, frutto della collaborazione tra istituzioni, associazioni e volontari, che dimostra ancora una volta la vivacità e la sensibilità culturale della nostra città».

## Orti di comunità al Vallato

Matelica ha un nuovo punto di incontro, e nascerà sabato 9 maggio! La Fondazione Il Vallato apre infatti le porte per dare vita a Orti di Comunità, uno spazio creato dai cittadini per i cittadini. Un luogo dove le generazioni si incontrano, le storie si intrecciano e la terra torna a parlarci. Vieni a scoprire una giornata che profuma di tradizioni, incontri e futuro. Perché non puoi mancare? Per tre ragioni: Semi di Sapienza: Sporchiamoci le mani! Piantiamo insieme fiori e piante officinali per far nascere il nostro orto. Saperi e Memoria: un laboratorio per scambiarsi quei consigli che non si trovano su Google, trasformando il passato nei semi del domani. Incontri e Connessioni: il piacere di un pranzo condiviso e di un sorriso con chi ti vive accanto. Bambini, ragazzi, adulti e nonni: l'orto è di tutti e c'è un posto che aspetta solo te. Appuntamento alla Fondazione Il Vallato in via Merloni 17B, sabato 9 maggio, dalle ore 10 alle 16 con pranzo comunitario e incluso per i partecipanti! Un progetto di Matelica Futura, sviluppato in collaborazione con Fondazione Il Vallato e Iis "G. Vivarelli" di Fabriano. Un'iniziativa nata nell'ambito del progetto The Care - Civil Actors for Rights and Empowerment, cofinanziata dall'Unione Europea e promossa da Fondazione Realizza il Cambiamento e ActionAid International Italia E.T.S. con il patrocinio del Comune di Matelica, ActionAid Italia, Rete Rifai, Iis Morea Vivarelli, Fondazione Il Vallato e Università del Camminare.



Lucia Carnevalini, coordinatrice dell'evento

Il Comune di Matelica ha espresso le più vive congratulazioni a Roberta Lezzerini per il prestigioso conferimento della "Stella al Merito del Lavoro" e del titolo di Maestra del Lavoro. L'importante onorificenza, attribuita con decreto del presidente della Repubblica, rappresenta un riconoscimento di alto valore per quanti si distinguono nel proprio percorso professionale per competenza, dedizione, correttezza e contributo allo sviluppo delle realtà lavorative e sociali. Roberta Lezzerini, impiegata amministrativa da oltre 27 anni presso la Grimaldi Costruzioni s.r.l. di Matelica, ha saputo incarnare pienamente questi valori, distinguendosi per professionalità e impegno costante nel proprio ambito lavorativo. Il riconoscimento,

## Roberta Lezzerini nominata Maestra del Lavoro

consegnato in occasione delle celebrazioni del 1° maggio presso la Mole Vanvitelliana di Ancona, assume un significato ancora più importante poiché testimonia l'eccellenza e la qualità del lavoro espressi anche dal tessuto produttivo e umano della comunità matelicense. L'amministrazione comunale sottolinea come questo traguardo rappresenti motivo di

orgoglio per l'intera città, esempio concreto di dedizione al lavoro e di trasmissione di valori fondamentali alle nuove generazioni. Il sindaco Denis Cingolani ha dichiarato: «Desidero esprimere, a nome mio personale e di tutta l'amministrazione comunale, le più sincere congratulazioni a Roberta Lezzerini per questo importante riconoscimento. Il titolo di Maestra del Lavoro rappresenta un esempio concreto di come impegno, professionalità e senso del dovere possano essere riconosciuti ai più alti livelli istituzionali. Questo traguardo rende orgogliosa l'intera comunità di Matelica e testimonia il valore delle persone che, con il proprio lavoro quotidiano, contribuiscono alla crescita del nostro territorio e del Paese».



## Incontro Lions sulla longevità

Relatori dell'incontro saranno la dott.ssa Silvia Zufolino, biologa nutrizionista ("Nutrizione e longevità: strategie alimentari per l'invecchiamento attivo"), il dott. Davide Lucantoni, ricercatore senior dell'Inrca ("Politiche per l'invecchiamento attivo in Italia e nella Regione Marche") e la dott.ssa Cristina Gagliardi, ricercatore senior dell'Inrca ("Agricoltura sociale a favore degli anziani nelle Marche. I risultati delle sperimentazioni dell'Inrca"). A moderare l'incontro sarà Valerio Vagnozzi, coordinatore Lion del tema di studio nazionale.

"Longevità: un ruolo nuovo nella società di domani" si intitola lo studio che, grazie al Lions Club Matelica, verrà illustrato sabato 9 maggio dalle ore 17.30 nella sala Boldrini di Palazzo Ottoni.



# Le sfide del futuro al 1° Maggio regionale di Matelica

Si è tenuta a Matelica, lo scorso 1° maggio, la manifestazione regionale delle sigle sindacali di Cgil, Cisl e Uil in un clima di sentita partecipazione. Un momento di celebrazione, ma anche di riflessione critica sulle problematiche e le sfide attuali nel mondo del lavoro. Alle ore 11,30, dopo la celebrazione della Messa nella Cattedrale di Santa Maria, il corteo, guidato dal complesso bandistico cittadino "P. Veschi", dall'amministrazione comunale e da altri politici del territorio, è partito dalla piazzetta antistante la Cattedrale, con al seguito un gran numero di

partecipanti. L'interruzione del corteo per l'annuale deposizione della corona al Monumento dei Caduti è stato un momento di raccoglimento collettivo attorno alle vittime, accompagnato dalle note dell'Inno di Mameli eseguito dalla Banda. Terminata la tradizionale commemorazione, il corteo si è poi portato poco più avanti, dove manifestanti e bandiere rosse, verdi, e blu hanno invaso piazzale Gerani per seguire gli interventi dal palco. La voce della politica si è espressa attraverso le parole del sindaco di Matelica, Denis Cingolani. Quest'ultimo, nel ricordare le vittime morte sul e a

causa del lavoro, ha rappresentato la necessità degli esponenti di chi amministra a vari livelli di fare da garante alle proprie concittadine e ai propri concittadini per un lavoro sempre più dignitoso. A seguire, i segretari generali delle Marche di Cisl, Marco Ferracuti, Uil, Claudia Mazzucchelli, e Cgil, Giuseppe Santarelli, si sono susseguiti, ampliando il concetto espresso dal motto adottato a livello nazionale "Lavoro dignitoso". L'attenzione è stata posta sulla questione della parità di genere nel mondo del lavoro, ancora in troppi casi disattesa, sulle sfide poste dall'intelligenza arti-

ficiale e dalla sempre più imperante automazione del lavoro, che sposta in modo progressivo ed inesorabile l'ago della bilancia dal piatto della componente umana a quello della componente del guadagno. Dal palco, dunque, anche l'appello alla centralità del lavoratore, in un periodo storico in cui il cambio dei modelli produttivi è in piena fase di sviluppo e in cui la persona diventa immediatamente rimpiazzabile e perciò la vita instabile. A dimostrare che dietro statistiche e numeri ci sono vite, a conclusione della manifestazione, Santarelli porta la testimonianza di tre lavoratori marchigiani: una donna licenziata mentre era in maternità, un'altra non riammessa al lavoro dopo una grave malattia perché ritenuta non

più produttiva, e un uomo costretto a veder la sua vita completamente cambiata a causa degli appalti. In un Paese come l'Italia, e in particolare in una regione come le Marche, nella quale il tasso di natalità è ai minimi storici, questa attenzione diventa ancor più di fondamentale interesse. Il bisogno, come concordano i tre esponenti delle rispettive sigle sindacali, è che da slogan il "Lavoro dignitoso" diventi un fatto, così da garantire alle cittadine e ai cittadini del territorio una vita stabile, degna e attiva, che permetta di partecipare alla costruzione della propria comunità e quindi alla democrazia. Non a caso, è proprio la nostra Costituzione a ricordarci nell'articolo 1 che "L'Italia è una repubblica democratica, fondata sul lavoro".

Erika Spurio

## Vic Bikepacking a Matelica, 300 ciclisti al campo base

Nel fine settimana tra il 9 ed il 10 maggio Matelica sarà il cuore dell'avventura per oltre 300 cicloturisti da tutta Italia. La cittadina ospiterà, infatti, il Campo Base ufficiale del "Vic Bikepacking". Sarà l'occasione per offrire una vetrina a zone meno note della regione, che i partecipanti scopriranno pedalando. Dopo l'esplorazione del territorio, i ciclisti pernoveranno in tenda e divideranno preziosi momenti di convivialità. La città di Matelica si fa, così, promotrice di un turismo lento, che valorizza le eccellenze locali e promuove l'ospitalità e la condivisione. «Credo fortemente nello sport come motore di benessere e crescita – ha dichiarato l'assessore allo Sport Filippo Maria Conti –. Iniziative come questa promuovono uno stile di vita sano e valorizzano il territorio in modo sostenibile. Il cicloturismo, infatti, rappresenta un'opportunità concreta per attrarre visitatori e far conoscere le nostre eccellenze. I partecipanti vivranno un'esperienza autentica tra natura, tradizioni e sapori locali, trasformando la permanenza in un momento di condivisione e comunità. L'evento è anche una vetrina importante per le attività del territorio e dimostra quanto la collaborazione tra istituzioni e realtà locali sia decisiva. Matelica si conferma così un punto di riferimento per lo sport per un turismo attento e consapevole».



## Paolo Cevoli ha chiuso la stagione del Piermarini

Gran finale di stagione al Teatro "Piermarini" lo scorso giovedì 30 aprile, con il comico romagnolo Paolo Cevoli che ha raccontato in chiave ironica e contemporanea il mitico viaggio di Enea paragonandolo ad altri viaggi che hanno segnato la storia dell'umanità; da Cristoforo Colombo a Cappuccetto Rosso, dal principe vichingo Ragnar a suo babbo Luciano emigrato in Australia negli anni '50. I tanti episodi del poema virgiliano sono al centro del racconto di Cevoli, per riscoprire i valori e le radici del popolo italiano. Così come fece Virgilio ha scritto l'Eneide per dare una dipendenza nobile agli antichi romani, così Cevoli ha pensato: piuttosto che essere figli di nessuno meglio essere figli di Troia.



## Torna il campus estivo del Tennis Club

Il campus 2026 prende finalmente forma. Come ogni anno il Comune di Matelica, insieme al Tennis Club Matelica e le altre associazioni sportive organizza nel periodo estivo il campus per i bambini da 4 a 6 anni e per i ragazzi da 6 a 14 anni. Un'esperienza unica per far vivere ai nostri ragazzi tante esperienze sportive e culturali insieme in allegria. Le attività si svolgeranno dall'8 giugno al 31 luglio, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.30 alle 17 e si tratterà di un campus multidisciplinare: tennis, danza, pallavolo, rugby, calcio, basket, nuoto, karate, scacchi, lezioni di inglese e aiuto compiti e tante altre novità. Ad annunciarlo sono stati la presidente del Tennis Club Matelica, Roberta Vitagliano, ed il sindaco Denis Cingolani. Per informazioni: 375-5663693 o tcmatelica1980@gmail.com

Roberta Vitagliano e Denis Cingolani



Lo scorso giovedì 30 aprile è andata in pensione la dott.ssa Maria Garzia Argalia, stimato medico di base, da tantissimi anni in servizio a Matelica. A portarle il saluto e formulare gli auguri di una buona pensione è stato il sindaco Denis Cingolani. «Dopo tanti anni di onorato servizio nella nostra comunità – ha dichiarato il primo cittadino –, dal primo maggio sarà collocata in quiescenza. A lei i nostri più vivi auguri per il suo futuro ed un grande ringraziamento per il servizio svolto nei confronti dei tanti mutuiati e soprattutto per il lavoro all'interno della nostra Casa di riposo. Buona pensione dottoressa».

## In pensione la dottoressa Argalia



## SUI PASSI DI ROMUALDO RINVIATO A SETTEMBRE

L'associazione di volontariato culturale FaberArtis comunica che l'incontro, organizzato in collaborazione con la Diocesi, previsto a Matelica, per domenica 10 maggio, dal tema: "Sui passi di Romualdo", con lo storico, dott. Matteo Parrini, è stato rinviato a settembre, data da destinare. A partire da settembre, sono, infatti, previsti altri incontri, volti a celebrare il millenario della morte di San Romualdo.

# Le celebrazioni per i 120 anni della nascita di Enrico Mattei

di MATTEO PARRINI

L'immagine di Enrico Mattei in Italia e nel mondo sono più vive che mai e lo si è capito bene dalle tante celebrazioni svoltesi tra il 24 ed il 30 aprile a Matelica in occasione dei 120 anni della sua nascita. Tante autorità e studiosi che si sono alternati, non solo per ricordare la figura di Enrico Mattei, ma per fare

delle serie riflessioni sulla sua visione politica e se ancora oggi possa essere valida ed utilizzabile in un contesto internazionale frammentato da crisi, guerre e divisioni. Messaggi di rilievo dalla presidente del Consiglio dei Ministri e del Senato sono arrivati per queste iniziative. Un tema che è stato particolarmente tenuto a cuore nella serata di apertura della cosiddetta "Settimana Matteiana" organizzata dalla Fondazione Enrico

Mattei, presieduta da Ennio Donati. Nell'incontro a Palazzo Ottoni, dove a partecipare sono stati tra l'altro l'imprenditore e presidente dello Yacht Club Italiano Carlo Cameli, nipote del celebre armatore matelicese, il giornalista Maurizio Verdenelli, lo storico Iginio Colonnelli e il coordinatore Hamu Gian Mario Spacca, il presidente della Fondazione Il Vallato, Antonio Roversi, ha posto l'accento sul «genius loci» che ha caratterizzato la storia di Matelica. «Ci pensate - ha domandato Roversi al pubblico - che ben quattro presidenti dell'Eni sono stati di Matelica? Ma dove stava scritto questo? E vi parlo di Enrico Mattei, fondatore, di Marcello Boldrini (dal 1962 al 1967), suo mentore politico, di Raffaele Girotti (dal 1971 al 1975) e di Egidio Egidi (nel 1980). Ma dove era scritto che dei matelicesi dovessero guidare

l'Eni? Probabilmente saranno cresciuti alla corte di Mattei o forse erano talmente bravi da meritare quei posti? E se poi allarghiamo l'orizzonte? Ci rendiamo conto che la storia di Matelica è costellata di tanti grandi imprenditori da sempre? Parlo di tanti nomi dall'armatore Carlo Cameli all'imprenditore Giovanni Ciccolini. Non possono essere coincidenze: è troppo elevata la densità per Matelica! Questo ci deve far riflettere e portare a delle considerazioni sulle quali poi far crescere

le future generazioni, affinché questo capitale culturale non vada disperso». E a fargli eco è stato poi il coordinatore Hamu Gian Mario Spacca, che ha posto l'accento sulle grandi figure del territorio della vallata da Fabriano



a Camerino, «personaggi che hanno garantito prosperità anche dopo che i piani politici nazionali degli anni '60 e '70 vedevano ormai per quest'area un fiore solo della silvicoltura: i Merloni in primis hanno garantito il lavoro e il benessere in tutto il comprensorio con un modo di fare impresa che è oggetto di studi».

Le celebrazioni sono proseguite quindi con ulteriori attività ed iniziative. In occasione dell'anniversario della nascita, avvenuta ad Acqualagna il 29 aprile 1906, il sindaco Denis Cingolani ha pronunciato un discorso per mettere in luce la figura di Enrico Mattei in tutta la sua attualità: «Nel giorno in cui ricorrono i 120 anni dalla nascita di Enrico Mattei, nato ad Acqualagna e cresciuto a Matelica, la città si stringe nel ricordo di una delle figure più significative della storia industriale e civile italiana. Mattei ha rappresentato un esempio straordinario di visione, coraggio e capacità di innovazione. Alla comunità matelicese ha lasciato lavoro, opere e un segno concreto di sviluppo e progresso; all'Italia intera ha consegnato un modello di crescita autonoma e una politica energetica che ancora oggi viene studiata, discussa e citata a livello internazionale. La sua eredità è più attuale che mai:

in un contesto globale complesso, il pensiero e l'azione di Mattei continuano a offrire spunti fondamentali su indipendenza energetica, sviluppo sostenibile e ruolo strategico delle risorse».

L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Denis Cingolani intende rendere omaggio a questa figura con profondo senso di riconoscenza e responsabilità: «Ricordare Enrico Mattei significa non solo celebrare un grande uomo, ma rinnovare un impegno verso i valori che ha incarnato: lavoro, intraprendenza, visione e attenzione al bene comune».

È nostro dovere trasmettere alle nuove generazioni la conoscenza della sua storia, affinché possano trarne ispirazione per costruire il futuro. In questi giorni, la città di Matelica è animata da diversi appuntamenti e iniziative dedicate alla memoria di Mattei: momenti di approfondimento, incontri e occasioni di riflessione che coinvolgono cittadini, istituzioni e giovani, con l'obiettivo di mantenere vivo il suo insegnamento».

Matelica continua così a custodire e valorizzare il legame profondo con Enrico Mattei, consapevole che la sua storia rappresenta un patrimonio condiviso, da preservare e tramandare nel tempo».

fatto, alla desertificazione produttiva del Paese». L'ambasciatore Scapini ha invece ricordato che «a Enrico Mattei deve andare la gratitudine delle istituzioni che del suo lavoro possono fruire nel presentare ciò che di meglio l'Italia oggi può offrire. Ma l'eredità più costruttiva che Mattei è riuscito a serbare per noi e per il nostro futuro è la visione strategica tesa all'affermazione di una sovranità dell'Italia quale forma e contenuto di una indispensabile indipendenza presupposto, questa, per un mondo non più basato su rapporti di forza, bensì sulla prospettiva di una indispensabile coesistenza pacifica. Non è, quindi, fuori luogo, per questi sentimenti nutriti da Mattei, immaginare come l'Uomo, trasferito nel mondo contemporaneo, possa essere considerato il miglior interprete di una neutralità costituzionale dell'Italia - necessaria premessa di una sua sovranità anche economica - e quale antesignano di quei valori insiti nella percezione umanistica del progresso; una prospettiva questa necessaria onde evitare che gli uomini diventino miseri strumenti della politica, invece di essere al centro di ogni sua progettualità. Qual è allora la lezione appresa oggi da Enrico Mattei? Che l'Italia torni a pensarsi come soggetto attivo della propria storia e non più come oggetto di storia altrui».

## Carlo Cameli a Matelica

Tra gli illustri ospiti intervenuti per i 120 anni della nascita di Enrico Mattei anche due esponenti della famiglia Cameli, discendenti del matelicese Carlo Cameli (1873-1959), che un secolo fa fondò una delle più importanti flotte private a livello italiano ed europeo. I suoi nipoti Carlo e Anna Luisa Cameli hanno gradito l'invito della Fondazione Il Vallato e visitato i luoghi dei loro avi, del quale conosciamo uno dei primi in Marco di Camello, vivente nel 1467. Tra i palazzi appartenuti ai Cameli ve ne era uno dove oggi sorge Palazzo Marini lungo il corso. L'intervento di Carlo Cameli è stato un momento di riflessione sulla storia dell'imprenditoria locale e nazionale, piena di passato e di una visione futura. Accolti, insieme ai componenti del cda della Fondazione Il Vallato, nella sede comunale dal sindaco Denis Cingolani, i Cameli hanno portato dei doni, tra cui un quadro con le foto e la bandiera della flotta del nonno Carlo Cameli. Poi immancabile la foto sotto alla targa in via Carlo Cameli e visita alla sede della Fondazione Il Vallato che ha un'uscita proprio su quella strada. «Per mia sorella Annaluisa e per me essere qui oggi, a Matelica - ha dichiarato Carlo Cameli -, rappresenta un momento particolarmente significativo. Vi porto il saluto anche da parte dell'altra sorella Chiara che non ha potuto essere qui con noi quest'oggi. Qui è nato nostro nonno, Carlo Cameli, di cui io porto con orgoglio il suo nome. Non è soltanto una coincidenza anagrafica. È un ritorno alle radici,



è un legame che noi sentiamo profondamente, e che ci riporta a una storia familiare intrecciata con il mare, con l'impresa e con una certa idea di Italia. Per questo vi ringraziamo tanto per questo invito perché Matelica non è, per noi, soltanto un luogo di origine, è un punto di partenza. Un luogo che ha saputo esprimere persone capaci di visione, di iniziativa e di apertura verso il mondo, mantenendo al tempo stesso un forte senso di identità, un luogo da cui sono partite storie capaci di incidere profondamente sul destino economico del Paese. Quando si parla di sviluppo industriale italiano, spesso si guarda alle grandi città, ai poli produttivi più evidenti. Ma la storia di Enrico Mattei - e, anche quella di nostro nonno e in definitiva quella della mia famiglia - ci raccontano qualcosa di diverso: che l'energia, quella vera, nasce spesso nei territori che sembrano, ma solo apparentemente, meno centrali. Non ho idea se Enrico Mattei e nostro nonno Carlo si fossero mai incontrati, Mattei era molto più giovane, ma sono sicuro che ambedue sapessero della loro esistenza. Due storie per certi versi simili, ambedue diplomati in ragioneria, ambedue trasferiti al nord dove da inizi modesti hanno scalato alte vette imprenditoriali, uno capace di rilanciare e fare eccellere l'industria petrolifera in concorrenza, spesso vincente, con le famose sette sorelle... l'altro iniziatore di una flotta destinata a diventare fra le più grandi in Italia e nel mondo. Ecco perché la storia della Snam, poi diventata Eni, si è intrecciata più volte con il nostro gruppo. Ed è proprio questo equilibrio - tra radicamento e apertura - che ritroviamo anche nella storia della nostra famiglia. Quando penso a nostro nonno, lo colloco in una stagione particolare della storia italiana. Quella in cui il Paese ricostruiva sé stesso, ridefiniva i propri assetti industriali e si riaffacciava sui mercati internazionali. In quel contesto, l'attività armatoriale non era soltanto un'impresa economica, ma un elemento essenziale per la capacità dell'Italia di connettersi al mondo. La sua esperienza - e quella della famiglia Cameli - si è sviluppata proprio in questa direzione: nella gestione di traffici marittimi legati alle grandi rotte commerciali, in un sistema in cui il trasporto di materie prime, prodotti energetici e merci strategiche rappresentava una leva decisiva per lo sviluppo. Oggi, sono il presidente dello Yacht Club Italiano, il Club velico più antico del Mediterraneo, e in questo ruolo mi trovo a osservare il mare da una prospettiva diversa, ma non meno significativa. Per mia sorella e per me essere qui oggi non è solo un'occasione di ricordo, è anche un momento di continuità, un modo per riconoscere che alcune traiettorie - familiari, professionali, umane - non si interrompono, ma evolvono. E che il rapporto con le proprie radici non è mai un ritorno al passato, ma una forma di orientamento per il futuro. Matelica rappresenta, in questo senso, non solo un'origine, ma un punto di incontro tra memoria e presente, essere qui oggi insieme significa dare continuità a una storia che non sentiamo come qualcosa di lontano, ma come parte viva della nostra vita. Perché le radici, quando sono autentiche, non sono mai solo memoria ma presente e futuro».

## L'on. Rizzo e l'ambasciatore Scapini a Matelica per Mattei



Celebrazioni dei 120 anni anche da parte della Fondazione SED Enrico Mattei e del Museo Enrico Mattei. Qui tra gli ospiti ci sono stati anche l'ambasciatore algerino Mohammed Kelifi, il console russo Dimitry Stodhkyk e l'ambasciatore Bruno Scapini, oltre al coordinatore di Democrazia Sovrana e Popolare, Marco Rizzo, al cui movimento ha aderito anche la nipote del fondatore dell'Eni Rosangela Mattei. «Enrico Mattei è un punto di riferimento reale per chiunque voglia la sovranità dell'Italia» ha dichiarato l'on. Rizzo «Noi siamo l'unico partito nato per questo, con una sua riconoscibilità esterna e con solidi legami internazionali che documentano il nostro impegno per un Paese sovrano. Ab-

biamo avuto anche l'onore di aprire il congresso nazionale di Democrazia Sovrana e Popolare con l'intervento di Rosangela Mattei, nipote di Enrico, che conosciamo da tempo ed oggi suggella il suo rapporto con noi, prendendo la tessera di Dsp. Vediamo conconcerto e un po' di sdegno - prosegue Rizzo - che questo patriota straordinario e coraggioso, ucciso perché voleva e valorizzava il petrolio italiano, viene strumentalizzato dai troppi sovranisti di cartone, a parole filo-italiani, ma poi pronti ad assecondare i padroni stranieri, cambiando le strategie sull'energia per rispondere signorsì all'Ue, togliendo il gas russo a basso costo agli italiani, causando la quadruplicazione dei prezzi del gas e contribuendo, di

# Investimenti record in sport e giovani

**Cerreto d'Esì** - L'amministrazione comunale guidata dal sindaco David Grillini traccia il bilancio di un ambizioso piano di riqualificazione urbana e sportiva: un investimento complessivo di circa 1.280.000 euro che ha trasformato il volto della città, con un'attenzione particolare ai giovani e alla sostenibilità. Il dato politico e finanziario più significativo riguarda la gestione delle risorse: l'intero pacchetto di interventi è stato realizzato senza contrarre un solo euro di debito, tutelando così le casse comunali e il futuro delle prossime generazioni.

**Il cuore dell'intervento:** Parco Vialli e gli impianti sportivi. Simbolo di questa rinascita è il Parco Vialli, definito come uno dei luoghi maggiormente cresciuti in questi anni. All'interno dell'area sono stati realizzati:

- Un nuovo campo da calcio;
- Un nuovo campo da pallavolo;
- Un'area attrezzata per il calisthenics.



L'impegno della Giunta Grillini si è esteso a tutto il patrimonio sportivo cittadino, con interventi mirati all'efficienza energetica e alla modernizzazione:

- Tennis: Efficientamento energetico di tutti i campi, ristrutturazione degli spogliatoi e rifacimento del campo coperto.
- Palazzetto: Rinnovo dell'impianto di illuminazione per il risparmio energetico.
- Scuole: Rifacimento del campo da basket presso la scuola elementare.
- Bocciodromo: Rifacimento parziale del tetto e adeguamento dell'impianto di riscaldamento.

**I cantieri in corso:** La trasformazione di Cerreto d'Esì non si ferma. Sono infatti attualmente in fase di completamento i lavori per il rifacimento di un ulteriore campo da calcio e l'importante cantiere per la realizzazione del nuovo stadio, un'opera attesa che completerà l'offerta sportiva del territorio.

**Le parole dell'amministrazione:** "Cerreto d'Esì è cresciuta" si legge nella nota della lista civica #cambiamenti. "Abbiamo scelto di investire nello sport e nei giovani perché rappresentano il motore della nostra comunità. Farlo raggiungendo la cifra di quasi 1,3 milioni di euro, mantenendo il debito a zero, è la dimostrazione che, con una programmazione concreta e attenta, si possono ottenere grandi risultati senza pesare sulle tasche dei cittadini". Con lo slogan #concretamente, l'amministrazione Grillini ribadisce l'impegno nel proseguire il percorso di rinnovamento intrapreso, puntando su infrastrutture moderne, sicure e accessibili a tutti.

Lista Civica #cambiamenti - David Grillini sindaco

## Messaggio del nostro Vescovo ai cresimandi di Cerreto

**Cerreto d'Esì:** Non potendo presiedere, per motivi di salute, alle cresime del 3 maggio a Cerreto, il nostro Vescovo ha inviato ai cresimandi questo messaggio:

**Cari ragazzi e cari genitori, con grande affetto vi scrivo in questo momento speciale della vostra vita di fede. Mi dispiace tantissimo non poter essere con voi per celebrare la Cresima: sono ammalato e non riesco a presenziare. Ho perciò incaricato don Ferdinando, il vostro parroco, di amministrare il sacramento al mio posto, con la stessa gioia e grazia dello Spirito Santo. Vi benedico di cuore e vi auguro che questo giorno vi riempia di forza e amore per camminare con Gesù. Pregho per ognuno di voi!**

+ Il vostro Vescovo Francesco

## Festa del Ss. Crocifisso

**Cerreto d'Esì:** Domenica 10 maggio sarà celebrata la S. Messa nella festa del Ss. Crocifisso di Cerreto. Sono invitati a partecipare tutti i membri della Confraternita.

## Gaudi: Il racconto di una vita straordinaria

**Cerreto d'Esì** - Sabato 9 maggio, alle ore 17.30, presso la sede del Centro Culturale "Piazza Lippera 9" a Cerreto d'Esì si terrà un incontro su Anton Gaudi, la sua vita e le sue opere. (...)

SERVIZIO A PAGINA 4

## Centro per famiglie: incontri per genitori, nonni e bambini

**Sassoferrato** - Il Centro per le Famiglie di Sassoferrato propone attività e momenti di incontro aperti a bambini, genitori e nonni, dove tutti possono vivere insieme esperienze allo scopo di favorire gioco, scoperta, socialità e crescita condivisa. Molto interessante e stimolante il mese di maggio con le varie proposte che vedono gli operatori impegnati tutti i venerdì del mese a partire da venerdì 8 con: "Ti voglio bene mamma!" laboratorio creativo per e con le mamme rivolto ad utenti dalla fascia d'età dai 3 ai 10 anni.

Venerdì 15 ci sarà poi il laboratorio d'arte con la collaborazione di Simona Barbaresi "Fare Pittura" aperto alla fascia d'età che va dai 5 ai 10 anni.

Il 22 maggio un'appassionante "Caccia al Tesoro sulla Rocca" aperta a tutti che sarà organizzata

nel parco della Rocca di Albornoz in Rione Castello.

Venerdì 29 sarà la volta del "Laboratorio di cucina", dai 2 anni in su, con una "pizzata" finale per tutte le famiglie. Particolarmente interessante e formativo sarà l'incontro previsto per giovedì 14 maggio alle ore 21 che si terrà, ad ingresso libero, presso il Piccolo Teatro della Luce. Roberto Giachi, operatore educativo di strada, esperto in dipendenze da sostanze, alcol, nuove tecnologie e gioco d'azzardo patologico, tratterà il tema: "Vedo/Non Vedo... Un viaggio tra empatia e consapevolezza attorno alle dipendenze".

**Piazzale IV Novembre - ex Stazione ferroviaria**  
**Tutte le attività sono gratuite, con iscrizione annuale**  
**Info e iscrizioni: 340 5360951 (Wanda)**

## Comunità amica delle demenze: il Caffè come una medicina

**Sassoferrato** - In una stanza che profuma di biscotti, la demenza smette per un attimo di essere solo una diagnosi e diventa relazione: sguardi, mani che si cercano, parole scambiate senza imbarazzo. È il Caffè Alzheimer, il luogo dove malati e familiari scoprono di non essere più soli, e proprio



da questo lavoro paziente è nato il riconoscimento di Sassoferrato come "Comunità Amica delle Persone con Demenza".

I Caffè Alzheimer sono nati nel 1997 in Olanda, da un'idea dello psichiatra Bere Miesen: creare spazi informali, lontani dall'ospedale, dove malati e caregiver possano incontrarsi. Un "caffè" appunto, per evocare normalità, pausa, vita quotidiana. Da lì si sono diffusi in Europa e in Italia, diventando una risorsa psicosociale fondamentale. Nelle Marche, questa intuizione ha trovato terreno fertile nell'associazione Alzheimer Marche ODV, nata nel 1995 per iniziativa di familiari che non volevano più affrontare da soli lo smarrimento della diagnosi. Da piccola realtà locale è cresciuta fino a diventare un punto di riferimento regionale, con sedi stabili a Jesi, Sassoferrato, Cerreto d'Esì, Ancona, Osimo, Urbania e Sant'Angelo in Vado. «L'Alzheimer è una malattia familiare - ricordano i volontari - perché nell'80% dei casi è la famiglia a prendersi cura del malato,



abitudini, riorganizzare il lavoro, a volte rinunciare, in ogni caso, ridurre la vita sociale e affrontare decisioni difficili, troppo spesso, senza strumenti per capire cosa stia accadendo. Da qui la scelta dell'associazione: mettere al centro chi assiste. Perché prendersi cura di chi cura è

diventando vittima nascosta della malattia». Dietro ogni cartella clinica ci sono figli, coniugi, fratelli che all'improvviso devono cambiare il primo vero atto di prevenzione.

A Sassoferrato, questa filosofia ha il volto e la voce di Claudia Grini, infermiera che da 12 anni guida il Caffè Alzheimer sul territorio ed è colonna portante dell'associazione. La sua è una militanza nata nei reparti di neurologia e diventata impegno civico. «All'inizio avevamo due stanze - racconta - una per i familiari, una per i "fragili". Poi i gruppi si sono talmente legati che non è stato più possibile dividerli». Oggi si lavora tutti insieme: le persone con demenza fanno attività cognitive, artistiche, motorie; i familiari osservano, imparano gesti e strategie. L'attività del Caffè Alzheimer di Sassoferrato è diventata, negli anni, una piccola infrastruttura sociale: quattro giorni a settimana aperti al territorio. Il lunedì è il giorno del Caffè, il cuore dell'incontro; il martedì e il giovedì sono dedicati al fitness, al movimento dolce che aiuta corpo e mente; il venerdì c'è "Sorrisi e Sollievo", due ore in cui i caregiver possono lasciare il proprio caro a volontari e professionisti e concedersi finalmente una pausa.

Il servizio è gratuito, sostenuto da donazioni e dal lavoro di volontari. Non promette miracoli né guarigioni: non rallenta l'evoluzione biologica della malattia, ma cambia il modo in cui viene vissuta. Riduce solitudine, senso di colpa, ansia, depressione. La sfida, però, resta aperta: raggiungere chi è isolato, chi vive in frazioni lontane, chi non sa nemmeno che questo aiuto esiste o ha troppa paura per chiedere. «Il mio sogno - confida Claudia - è portare il Caffè Alzheimer nelle case, arrivare a quei nuclei familiari che non riescono a muoversi». Per farlo servono volontari, tempo, risorse, alleanze nuove con le istituzioni e con il tessuto sociale.

Véronique Angeletti

## "Facciamo luce sulla Fibromialgia"

**Sassoferrato - Martedì 12 maggio** si illuminerà di viola la facciata del palazzo comunale per celebrare la Giornata mondiale della Fibromialgia, sindrome dolorosa che colpisce a livello nazionale oltre 3 milioni di cittadini. L'iniziativa condivisa dall'amministrazione sentinate al fine di sensibilizzare i cittadini verso questa patologia e a sostegno di chi ne soffre, è stata proposta dal Comitato Fibromialgici Uniti Italia (CFU) che si batte per il riconoscimento della malattia allo scopo di informare, sensibilizzare e dare visibilità a questa importante causa di sofferenza e disagio quotidiano per tutelare i cittadini più fragili.

## A Sassoferrato ritorna il Glicobus: appuntamento il 9 maggio

**Sassoferrato - Il 9 maggio** ritorna il Glicobus a Sassoferrato, in Piazza Bartolo, dalle ore 9 alle 12.30. L'evento è promosso ed organizzato dall'associazione tutela diabetico (ATD onlus) di Fabriano, con il patrocinio del Comune di Sassoferrato. Saranno presenti l'infermeria mobile della Croce Azzurra con i suoi volontari, un medico diabetologo, una nutrizionista, un'infermiera della Croce Rossa e i volontari dell'associazione. Gli operatori valuteranno la pressione arteriosa, la glicemia, il peso corporeo, la circonferenza vita, l'indice di massa corporea, la saturazione di ossigeno, registrandoli in una scheda che il paziente dovrà far visionare al proprio medico curante, per creare una rete di collaborazione. Lo scopo della manifestazione è di sensibilizzare ed educare la popolazione ad un corretto stile di vita, fornendo consigli per una sana alimentazione e stimolando all'attività fisica. È fondamentale fare prevenzione prima che compaiano le complicanze delle malattie.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO
Martedì 12 maggio
ricorre il 5° anniversario
della scomparsa dell'amato

ENZO BATTISTONI

Maria, Fabio, Cinzia, Eleonora ed i familiari tutti lo ricordano con amore. S.Messa martedì 12 maggio alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Mercoledì 29 aprile, a 75 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

PRIMO MARCELLONI CARABINIERE A RIPOSO

Lo comunicano la moglie Angela, i figli Franco con Mariana e Sonia, il genero Johnatan, i nipoti Sofia, Ariel, Marco e Luca, le sorelle Paola e Luciana, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



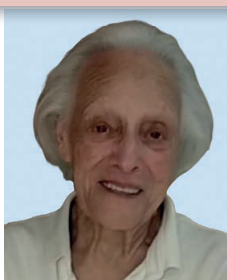
MAURO CAMPIONI
14/5/2008 14/5/2026

Il tuo esempio ci guida ogni giorno. Ti abbiamo sempre nel cuore, ti ricordiamo con tanto affetto e quotidiano rimpianto.

S.Messa nella Chiesa di Valeremita alle ore 17 giovedì 14 maggio.

Gabriele e i tuoi familiari

ANNUNCIO



Domenica 3 maggio, a 89 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari LAMBERTA BORNORONI
Lo comunicano la nipote Cristina con Graziano, l'amato Antonio, gli amici e i parenti tutti.

Marchigiano

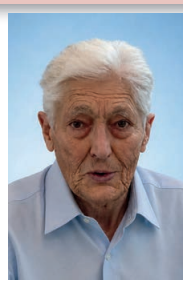
ANNUNCIO



Mercoledì 22 aprile, è mancata all'affetto dei suoi cari la cara AURA STELLUTI ved. MANZETTI
Lo comunicano i figli Luigi e Vera, i fratelli Gastone e Roberto, il genero Paolo, i nipoti e le cognate.

Marchigiano

ANNUNCIO



Venerdì 1 maggio, a 86 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari ENNIO BECI
Lo comunicano il fratello, i nipoti, i pronipoti, le cognate ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO

Domenica 10 maggio



a 4 anni dalla scomparsa di MARINO RICCIUTELLI

Lo ricorderemo con immutato affetto nella Santa Messa presso la chiesa B.M.V. della MISERICORDIA alle ore 10.00

Ringraziamo tutti quelli che si uniranno alle preghiere per il nostro caro e indimenticabile MARINO

che sentiamo sempre vicino a noi con il suo coraggio e il suo ottimismo. R.I.P. I familiari tutti

ANNUNCIO



Martedì 5 maggio, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

DINA MARCHETTI ved. IPPOLITI

Lo comunicano le figlie Rossana e Paola, i generi Fabio e Giancarlo, i nipoti Roberta, Pierluigi, Andrea, Michele e Arianna, la pronipote Virginia ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

Venerdì 1 maggio, è mancata all'affetto dei suoi cari

PAOLA MONTI ved. MOLINELLI

Lo comunicano la figlia Cristina, il fratello Carlo con Franca, il cognato, la cognata ed i parenti tutti. Bondoni

ANNIVERSARIO



"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi, io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra"

Martedì 12 maggio ricorre il 10° anniversario LUCIANO BAROCCI

Il figlio Lorenzo, nel ricordarlo con affetto a quanti lo conobbero, farà celebrare una Messa in suffragio, martedì 12 maggio alle ore 18.30 presso la chiesa della Sacra Famiglia di Fabriano. Ringraziando tutti coloro che si uniranno nelle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SANTA MARIA MADDALENA
Nell'anniversario della scomparsa delle amate

MARGHERITA GUGLIELMI ved. BUSINI 13° anniversario

i familiari tutti le ricordano con affetto. S.Messa giovedì 14 maggio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.



ELISABETTA BUSINI 8° anniversario

ANNUNCIO



Lunedì 4 maggio, a 99 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

TERESA MEZZANOTTE ved. BUSCALFERRI

Lo comunicano i nipoti Miranda, Catia, Carlo, Cinzia, Paolo e Danilo, i pronipoti ed i parenti tutti.

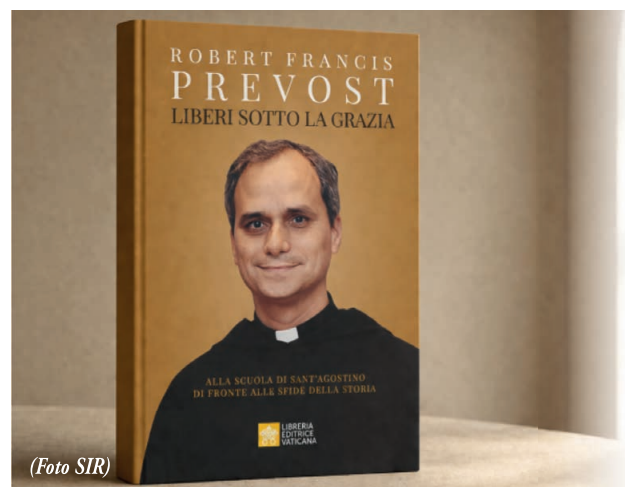
Belardinelli

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

CHIESA

Prevost prima di Leone: la grammatica di un Papa nelle pagine di un priore

"Liberi sotto la grazia" raccoglie omelie, lettere e interventi di Robert Francis Prevost negli anni in cui guidò l'Ordine di sant'Agostino, dal 2001 al 2013. Un volume che non è un'antologia devozionale, ma il laboratorio di pensiero di chi sarebbe diventato Papa Leone XIV: testimoni credibili, opzione per i poveri, sinodalità ante litteram, fedeltà creativa. Un Papa già scritto, paziente, in attesa di lettori



Oltre cinquecento pagine. Dodici anni di omelie, lettere circolari, interventi capitolari e indirizzi alle Province. "Liberi sotto la grazia", pubblicato dalla Libreria editrice vaticana, ha la consistenza di un archivio: la sedimentazione paziente del servizio di governo svolto da Robert Francis Prevost dal 2001 al 2013, quando guidava l'Ordine di Sant'Agostino come priore generale. Non è un'antologia devozionale. È materiale vivo, nato dentro occasioni precise, comunità concrete, tensioni ecclesiali e passaggi di governo. Ed è da questa trama non costruita a posteriori che emerge, oggi, la grammatica di Leone XIV. Il volume esce con il placet dello stesso Pontefice, è introdotto dal priore generale Joseph L. Farrell e si chiude con la postfazione del predecessore Alejandro Moral

Antón. Il taglio è cronologico, non tematico: non costruisce un sistema, ma consegna le tracce di una formazione spirituale e governativa dispiegata nel tempo. Il primo tratto è la centralità della Parola e dell'interiorità. La conversione di Agostino - "prendi e leggi" - non è episodio devozionale ma metodo. La Parola come fonte di nutrimento, l'interiorità come spazio di incontro, il silenzio come prerequisito del servizio. È l'eredità che Leone XIV ha riproposto fin dai primi mesi di pontificato, indicando nella contemplazione la radice di ogni rinnovamento. Il secondo nucleo è l'opzione per i poveri, declinata con un linguaggio tagliente che torna nelle pagine di "Dilexi te". Già nel 2002 Prevost scriveva di "globalizzazione escludente e priva di solidarietà", denunciando un neoliberalismo che "si è imposto

come via per la 'salvezza dei popoli', accantonando senza pietà la grande maggioranza dell'umanità". La domanda - "dove dormiranno oggi i più poveri?" - attraversa anche l'esortazione apostolica del 2025. Il futuro Papa porta con sé una lunga fedeltà di sguardo. C'è poi il discernimento comunitario prima del lessico sinodale oggi dominante. Quando Prevost parla di Chiesa "pellegrina e accogliente", insiste sul Capitolo come luogo di ascolto condiviso e richiama la leadership come servizio - "primus inter pares", il "prepositus" che presiede senza dominare -, sta tracciando in piccolo ciò che sarà, in grande, la sua visione di governo della Chiesa universale. Le pagine più attuali sono quelle dedicate all'Europa. L'omelia di Brno, nel 2006, porta un titolo-domanda che oggi suona profetico: "Europa:

fine di un cristianesimo o alba di un nuovo giorno?". Prevost non elude la diagnosi, ma rifiuta la malinconia. Citando Agostino - "Sono tempi difficili, sono tempi duri, tempi di sventure. Vivete bene e, con la vita buona, cambiate i tempi" -, indica una via precisa: non restaurare un passato, ma abitare il presente con fedeltà creativa. Colpisce l'assenza quasi totale di retorica curiale. Prevost parla a frati di lingue diverse e adotta una lingua piana, asciutta, con poche concessioni all'enfasi. Non trasforma il governo in teoria. Accompagna, corregge, orienta, richiama. La sua parola non cerca l'effetto, ma la tenuta. Anche per questo mostra un'autorità che non nasce dalla scena, ma dall'esercizio paziente della responsabilità. Quando si congeda, nel 2013, lo fa con un'omelia sulle vo-

cazioni a Cuzco, in una delle regioni più povere del Perù. Il titolo di quella riflessione è il programma di un'intera vita: "Andare dove nessuno vuole". È la traduzione operativa di un'opzione preferenziale che diventerà uno degli orizzonti del pontificato: uscire dal centro, raggiungere le periferie reali, misurare la missione non sulla visibilità ma sulla disponibilità. Resta una domanda che il volume non chiude. Quanto del priore generale è entrato nel pontefice? E quanto il pontefice ha dovuto reinventarsi davanti alle sfide nuove - geopolitica frammentata, pace negata, intelligenza artificiale? Forse la risposta sta nel sottotitolo: "Alla scuola di sant'Agostino di fronte alle sfide della storia". La scuola è la stessa. La storia è cambiata. È in quello scarto che si gioca la sua riforma. Riccardo Benotti

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE
ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO
Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani
Matelica (Mc) - 0737 83733
Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni
FUNEBRE MARMI FIORERIA CASA FUNERARIA
SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNEBRE
Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO
FABRIANO
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321 335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it
Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
PUGLIA-CAR-PIERO 24 ore su 24 anche festivo
Santarelli ONORANZE FUNEBRE
Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero
DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'
339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

## CHIESA



Foto servizio Cico



# L'unità pastorale: festa a San Nicolò

di CARLO CAMMORANESI

**G**rande festa a S. Nicolò domenica 3 maggio per l'insediamento del legale rappresentante dell'unità pastorale Centro Storico appena costituita don Antonio Ivan Esposito e dell'amministratore parrocchiale don Piotr Talarczyk, quest'ultimo assente domenica per un pellegrinaggio a Medjugorje. Don Francesco Olivieri, cancelliere vescovile, ad inizio della celebrazione, ha letto il decreto del Vescovo Francesco Massara "Affido in solido" della cura pastorale delle parrocchie di S. Venanzio, dei Ss. Biagio e Romualdo, di S. Benedetto e di S. Nicolò, insieme ad altri due presbiteri, padre Alexander Mendoza e don Jean Baptiste Nsekanabanga. "Non si tratta di un'unità amministrativa, ma pastorale - ha subito sottolineato il moderatore dell'unità pastorale don Antonio Esposito - siamo piccole comunità cristiane che annunciano insieme il Vangelo... sembra di andare a tentoni, ma vogliamo entrare in punta di piedi, sostenuti dall'amore di Cristo, perché noi non seguiamo le persone, ma seguiamo Cristo, è un'esperienza di sequela di Cristo". Don Antonio ha insistito sull'idea di una Chiesa in uscita, in piena unità dentro lo spirito di servizio all'altro, al prossi-

mo: "Siamo persone in cammino che, nell'origine battesimale, segue la via che ci rende liberi". Essere servitori e non potenti che gestiscono qualcosa da portare a compimento. Ecco poi i tre aspetti per definire meglio l'unità pastorale del Centro Storico: comunione, ovvero questo stare a fianco dell'altro, in uno scambio reciproco, fatto soprattutto di ascolto. Poi la collaborazione come stima e fiducia ed insieme la corresponsabilità. Concretamente questa unità incarnata lo si è notata anche nel servizio del coro, con le due corali della Cattedrale e di S. Nicolò insieme per animare la liturgia. All'inizio della celebrazione era stato anche letto un messaggio di saluto e di ringraziamento del parroco uscente don Aldo Buonaiuto, già a Roma per continuare la sua missione verso i deboli ed i più fragili. Parole di incoraggiamento per l'ingresso dei nuovi presbiteri in "questa avventura ecclesiale" che li vedrà sempre pronti e capaci di leggere e condividere i bisogni delle parrocchie. Un piccolo rinfresco al chiostro ha concluso la serata in un clima di amicizia con don Antonio che non ha mancato di ringraziare la parrocchia, don Aldo Buonaiuto, Marina e Stefano per l'accoglienza e il desiderio di un percorso in comune, secondo i dettami del decreto vescovile.

*Don Antonio Ivan Esposito presiede la celebrazione d'ingresso in parrocchia*

## Osimo, giornata di Fraternità con il RnS

**Giornata di fraternità a Osimo - domenica 17 maggio:** come Rinnovamento nello Spirito siamo tutti invitati nelle Marche per trascorrere un giorno insieme in amicizia!

Staremo presso il Santuario di San Giuseppe da Copertino, dove ha vissuto il santo frate francescano al quale lo Spirito Santo ha concesso carismi straordinari.

Conosceremo la storia di San Giuseppe e visiteremo i luoghi dove ha vissuto fino alla sua nascita al cielo nel 1663. Ascolteremo anche l'insegnamento del prof. Andrea Viozzi sulla vita e sulle opere di Caravaggio, l'artista che ha trasfuso nelle sue creazioni la luce e il mistero di Dio, negli anni che vanno dalla fine del Cinquecento all'inizio del Seicento, un tempo che rappresentò un cambio d'epoca, proprio come quello che viviamo oggi.

La santità di San Giuseppe da Copertino e le illuminazioni artistiche di Caravaggio sono espressione dell'unico Spirito di Dio che si fa incontrare dagli uomini e trasforma la storia.

Attendiamo le vostre adesioni al nr. 347-6934554 (Vincenzo) per organizzare al meglio l'accoglienza e il servizio animazione bambini, che si svolgerà per tutta la mattina.

**Vincenzo Vallese e Amalia Gasparrini,**  
delegati regionali per l'Ambito Evangelizzazione Famiglie - Rinnovamento nello Spirito Santo - Marche

### VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

## Domenica 10 maggio dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,15-21)

### Una parola per tutti

Il Signore non abbandona mai le sue creature e attraverso uomini fedeli sostiene, richiama e conforta costantemente il suo popolo. Dio ha inviato il Figlio unigenito che, assumendo la natura umana, non solo è entrato nella nostra storia, ma continua a guidarla verso la sua pienezza. Il Paraclito sta con chi è solo, liberandolo dalla solitudine; è stato mandato dal Padre per ricordare tutto ciò che Gesù ha detto e per rendere presente la sua verità nella Chiesa. Lo Spirito Santo incarna quella verità che il mondo non può ricevere perché non la vuole conoscere e preferisce vivere abbandonato a sé stesso. Dio-Amore è presente nella Chiesa e in ogni cristiano: chi ama il Signore riceve in dono l'abitazione in lui della Santissima Trinità.

Lo Spirito Santo attualizza il Vangelo rendendo Cristo contemporaneo nella storia e sempre partecipe nella Chiesa. Il Paraclito ha il compito di raccogliere e guidare la comunità ecclesiale che è l'insieme di tutti i credenti in Gesù.

### Come la possiamo vivere

- È l'amore l'unica condizione che permette di vedere e conoscere il prossimo, entrando nella verità. Il mondo, organizzato come realtà estranea a Dio, non ama l'altro, ma asservisce a sé il creato strumentalizzandolo.
- La carità presente tra i primi cristiani è stata la principale causa dell'espansione rapidissima della Chiesa. Gesù, infatti, aveva detto: "Da questo riconosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri". Gli uomini, fino ad allora, non avevano mai ascoltato un messaggio così "rivoluzionario".
- Quanto viviamo Gesù nella nostra casa, nel luogo dove studiamo o lavoriamo? Il fascino tangibile del nostro amore verso gli altri può attirarli a sperimentare la salvezza piena che viene dalla Chiesa.
- Il dono di sé, piena comunione con Dio e con i fratelli, è l'espressione più profonda dell'esistenza umana e per sua natura è gratuita in quanto va al di là di ogni condizione, dipendenza e bisogno.
- Facciamo spazio al Signore dentro di noi, in tutte le componenti del nostro essere! È l'Infinito la nostra abitazione perfetta!

# Una firma per l'8xmille, gesto sinodale

## 8xmille CHIESA CATTOLICA

*L'arcivescovo abate di Modena-Nonantola e vescovo di Carpi, Mons. Erio Castellucci, è vice presidente della Cei e presidente del Comitato nazionale del Cammino sinodale. Proprio nell'ottica di questo percorso di comunione delle Chiese che sono in Italia, analizza punti di forza e criticità del sistema dell'8xmille, che ha appena compiuto 40 anni*

**8xmille alla Chiesa Cattolica: è più di quanto credi**



Mons. Erio Castellucci

di STEFANO PROIETTI

**L**e Chiese che sono in Italia stanno vivendo il Cammino sinodale, in cui le è stato affidato il compito di presiedere il Comitato nazionale. In questa prospettiva, che significato assume il gesto della firma per l'8xmille?

La firma per l'8xmille è in sé un "gesto sinodale": chi si sente partecipe della vita della Chiesa certamente firma. Talvolta sento dire da alcuni cattolici – perfino da persone che rivestono un ministero - che non firmano per protesta, ma sono casi che richiederebbero un'analisi a parte. Anzi, sappiamo che firmano anche molti che non si dicono praticanti né credenti, sostenendo la Chiesa e riconoscendo il valore delle sue iniziative in favore della società. Il Cammino sinodale, voluto da papa Francesco e portato avanti da papa Leone, si muove proprio in questa direzione "inclusiva": cercando cioè di superare barriere verticali che definiscono troppo rigidamente l'appartenenza ecclesiale e creando spazi di collaborazione, confronto e reciproco arricchimento. La firma per l'8xmille equivale a una sinodalità vissuta.

**Il sistema dell'8xmille ha compiuto 40 anni. Dal suo punto di osservazione, a che punto sono le nostre comunità nella consapevolezza di questo strumento e delle offerte deducibili?**

Il costante aggiornamento che i responsabili del Sovvenire e dell'Istituto centrale per il sostentamento del clero offrono nelle assemblee della Cei mostra aspetti incoraggianti e altri preoccupanti. Tra i primi: la tenuta del sistema in termini di entrate complessive; alcune esperienze-pilota, in parrocchie e diocesi particolarmente attente e virtuose; la trasparenza con cui viene rendicontato l'uso dei fondi; l'efficace campagna annuale di sensibilizzazione nazionale. Tra i secondi: il calo del numero di firmatari; la scarsa sensibilità di molte comunità, che preferiscono ragionare in termini esclusivamente "locali"; il drenaggio di una consistente parte delle offerte pervenute verso gli Istituti diocesani sostentamento clero, alcuni dei quali riescono a coprire solo una piccola parte dei bisogni, anche a causa di una gestione poco efficiente del patrimonio o di una sua scarsa consistenza.

**Negli ultimi 25 anni abbiamo assistito a un graduale calo della percentuale di chi firma per la Chiesa cattolica. Le cause sono molte e non facilmente sintetizzabili: qual è, a suo avviso, la prima conseguenza da trarre dalla fatica di questo percorso?**

Non so se sia la prima, ma di certo una conseguenza da trarre riguarda la necessità di incentivare e rendere ancora più efficace l'informazione. Sappiamo che, anche per un uso distorto dei social, la Chiesa è sempre più nel mirino dei "leoni da tastiera": si pensi agli importi che la rete attribuisce allo "stipendio" di preti e vescovi, cioè il doppio di quello che è in realtà; e molti ci credono. Pochissimi vanno a documentarsi sull'uso effettivo delle risorse che la Chiesa riceve attraverso l'8xmille e le offerte deducibili, benché sia facile farlo nei siti appositi. Le diocesi, poi, e di conseguenza le parrocchie, talvolta sottovalutano l'importanza della campagna per le firme.

**Come si possono rendere le comunità ancora più protagoniste dell'attenzione che attraverso l'8xmille la Chiesa rivolge a tante realtà sul territorio?**

Innanzitutto, mostrando le opere che vengono portate avanti e insistendo di più sul far conoscere "in loco" i risultati ottenuti. A volte le notizie compaiono solo su giornali e siti diocesani e non su quelli "laici". Uno strumento anche cartaceo (o scaricabile) snello, che annualmente renda conto dell'operato e che sia distribuito nelle parrocchie per la Giornata di sensibilizzazione potrebbe essere utile. So che ce ne sono tanti e che sarebbe facile scaricarli dalla rete ma tante persone, specialmente anziane, non lo fanno. Anche un piccolo dépliant sui progetti internazionali può essere importante.

**Cosa si sentirebbe di dire ai contribuenti italiani che stanno per decidere per chi firmare nella scelta della destinazione dell'8xmille?**

Direi che con un piccolo gesto, che non costa nulla, si può contribuire "sinodalmente" alla crescita delle nostre comunità cristiane e civili, al sostentamento dei pastori e alla cura di tante persone che, nel mondo, hanno bisogno di assistenza e promozione.

### La tua firma non costa nulla

È una firma.

Firmare per l'8xmille alla Chiesa cattolica è un gesto semplice, gratuito, che vale moltissimo. Non esclude la possibilità di destinare anche il 5xmille: sono scelte diverse, entrambe importanti. Da Aprile a Ottobre, al momento della dichiarazione dei redditi, puoi firmare con:

- Il modello Redditi PF
- Il modello CU (Certificazione Unica)
- Il modello 730 e 730-1

Basta mettere la tua firma nel riquadro dedicato all'8xmille alla Chiesa cattolica. Puoi firmare anche se sei pensionato, se non sei obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi, ma sei detentore del modello CU.



**Firma anche tu per l'8xmille alla Chiesa cattolica.**

**8xmille  
CHIESA  
CATTOLICA**  
È più di quanto credi.

consultare il sito:  
**www.8xmille.it/come-firmare**

### Ss Messe

#### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro  
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile  
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù  
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 17.30: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia  
- Oratorio don Bosco (via Corsi)  
- Sacra Famiglia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore  
- San Nicolò (martedì Oratorio)  
- Melano

#### FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.00: - Collegiioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia  
- Collegio Gentile  
- Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore  
- San Nicolò  
- Melano

#### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia  
- S. Margherita  
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore  
- S. Maria in Campo  
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)  
- S. Caterina (Auditorium)  
- Collegio Gentile  
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale  
- Collepaganello  
- Cupo  
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia  
- Nebbiano  
- Rucce-Viacce  
- Castelletta (S. Maria del Piano)
- ore 10.15: - Atiggio  
- Moscano  
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò  
- S. Giuseppe Lavoratore  
- S. Silvestro  
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale  
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia  
- Collamato  
- S. Maria in Campo  
- Argignano  
- Melano  
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - S. Nicolò

### Matelica

#### MESSE FERIALE

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco  
- Regina Pacis

#### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

#### MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria  
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

# L'anima di una città che vuole rinascere

di SARA PULP

Questo articolo nasce dal desiderio di parlare di una manifestazione alla quale sono particolarmente legata: Fabriano PaperSymphony. Il mio punto di vista è quello di una creativa curiosa, irrequieta, piuttosto eclettica, alla continua ricerca dei materiali giusti. Li studio, li metto alla prova, a volte li abbandono, cercando quella consistenza che mi permetta di far emergere il mio mondo interiore. Tra tutti i materiali che ho esplorato, ce n'è uno al quale mi sono particolarmente affezionata: la carta. Con la carta ho iniziato un dialogo: l'ho piegata, strappata, resa liquida, trasformata in materia, modellata, incollata, tagliata. Ho cercato di portarla oltre il suo uso più immediato, lasciando che fosse lei, a volte, a suggerire nuove direzioni. Questo percorso è fatto di tentativi, errori, intuizioni, notti accorate e momenti di ostinazione, ma anche di entusiasmo e scoperta. Quello che faccio nasce da un bisogno personale, ma non si ferma lì. Credo profondamente che l'arte non sia solo espressione individuale, ma anche uno spazio condiviso: un punto di incontro tra persone, visioni e sensibilità diverse. È un modo per creare connessioni, per dare valore a ciò che spesso resta ai margini, per immaginare possibilità nuove. Mi riconosco in un'idea di creatività non isolata, ma collettiva, che cresce nello scambio, nella collaborazione, nella contaminazione. Per questo, quando l'anno scorso Giuseppe Salerno mi ha contattata per partecipare a questa manifestazione, ho sentito il bisogno di mettermi ulteriormente alla prova. Salerno è un critico, scrittore e curatore d'arte italiano attivo nel panorama dell'arte contemporanea che, prima di arrivare a Fabriano, ha contribuito

alla rinascita di un borgo come Calcata; nel 2004 è stato inoltre tra i sette esperti nazionali convocati dall'Anici per un'indagine sul futuro dei piccoli comuni italiani. A partire dal 2011 ha collaborato con l'associazione InArte e, nel 2021, ha dato vita a questa manifestazione, fortemente cresciuta in pochi anni. Un progetto che riunisce artisti del territorio, diversi per percorso ed espressione, ma uniti da un elemento comune e identitario: la carta. Il suo invito mi ha condotta in un mondo un po' nascosto sotto la superficie, in cui c'è spazio per la creatività, la sperimentazione e lo scambio. Mi ha permesso di conoscere artisti eccellenti e realtà creative che mi hanno rigenerata. Ma, a prescindere dall'impat-

*L'esperienza di Fabriano PaperSymphony*



to che ha avuto su di me, credo che Fabriano Paper Symphony riguardi l'intera Fabriano. Per vicissitudini storiche, questa città si è in parte dimenticata delle sue origini artistiche e si è abituata ad ascoltare la voce di altri, affidando il proprio benessere e la propria crescita a realtà esterne. Noi fabrianesi abbiamo imparato ad osservare, a stimare o purtroppo criticare, ma non ancora a prendere in mano le redini del nostro futuro. È importante capire che siamo noi i primi fautori del nostro destino. Non sono solo le istituzioni, né gli altri, a determinare ciò che va fatto per evolvere. Cambiare è nelle nostre possibilità. Dando ciascuno qualcosa di sé, facendo squadra, cosa che ancora non ci viene naturale fare ma che è necessario imparare, potremmo andare lontano. Cosa intendo? Intendo partecipare attivamente, anche quando qualcosa ci sembra distante. Conoscere e apprezzare le meraviglie di questa città, parlarne in modo costruttivo, metterci la faccia. "Ma io non voglio arte, voglio svago", potrebbe dire qualcuno. E lo capisco.

Ma le due cose sono profondamente collegate. Penso a Torino, storicamente legata alla Fiat, che ha saputo reinventarsi diventando una meta turistica ricca di proposte culturali. È questo il tipo di trasformazione a cui dovremmo aspirare. Perché l'arte non è qualcosa di separato: non riguarda solo chi la produce, ma è una risorsa concreta per l'economia, per il turismo, per la crescita del territorio. Non possiamo più permetterci di delegare. Dobbiamo navigare insieme per raggiungere risultati, non solo creando, ma anche sostenendo, raccontando, partecipando. Dobbiamo riappropriarci delle nostre radici e modellare una nuova mentalità fatta di accoglienza, condivisione e apertura, verso il mondo e tra di noi. Dobbiamo sviluppare la consapevolezza che in fondo "la carta siamo noi!".

## Ma non dimentichiamoci di don Gildo Vian

Le Marche hanno vissuto, lo scorso 25 aprile, a San Severino Marche, un momento di alto valore istituzionale e di profonda unità attorno al Capo dello Stato. Sono stati momenti di sincera commozione, di memoria condivisa e narrata, necessari per non dimenticare. Eppure, proprio in questa cornice, qual-

cuno è stato dimenticato. È stata giustamente richiamata la figura di Don Enrico Pocognoni, parroco di Braccano di Matelica, ucciso dai nazifascisti. Ma nessuna menzione è stata fatta di Don Gildo Vian, parroco di Bastia di Fabriano, che il 16 luglio 1944 trovò la morte per mano dei partigiani, accecati da quello stesso odio che portò all'uccisione del seminarista emiliano

Rolando Rivi. Due figli della medesima diocesi, Pocognoni e Vian: eppure il secondo sembra essere caduto nell'oblio della storia, a partire proprio da quella locale. È opportuno ribadire che non esistono categorie diverse di martiri. Una verità che, purtroppo, non appare ancora pienamente chiara nemmeno a chi dovrebbe custodire e trasmettere

re la memoria storica alle nuove generazioni. La storia, infatti, non ammette faziosità: essa chiede rigore, onestà e completezza. In questo 25 aprile marchigiano si è dimenticato anche che la storia è maestra di vita. Nella speranza che in futuro si giunga a una memoria più consapevole e preparata, dedico questo intervento al martire fabrianese Don Gildo Vian, invitando alla lettura del volume "Storia dei preti uccisi dai partigiani" di Roberto Beretta, edito da Piemme.

Matteo Cantori

## Festa dell'Europa, scommessa del futuro

Il 9 maggio 1950 Robert Schuman, Ministro degli Esteri francese, pronunciò parole destinate a cambiare il corso della storia europea. La sua dichiarazione, elaborata insieme a Jean Monnet, propose la creazione di una comunità sopranazionale per mettere in comune la produzione di carbone e acciaio tra Francia e Germania, le materie prime della guerra appena terminata, trasformandole in strumenti di pace. Quella data è oggi celebrata come la Festa dell'Europa, un anniversario che non è semplice ricorrenza istituzionale, ma memoria viva di una scelta coraggiosa e visionaria. Per l'Italia, l'adesione al processo di integrazione europea ha rappresentato una delle pagine più luminose della propria storia repubblicana. Uscita devastata dalla Seconda guerra mondiale, con un'economia in macerie e una reputazione internazionale compromessa dalle scelte del ventennio fascista, l'Italia trovò nell'Europa il contesto ideale per rinascere. Il Mercato Comune aprì frontiere che per secoli erano state trincee: merci, capitali, persone e idee cominciarono a circolare liberamente, alimentando il miracolo economico degli anni Cinquanta e Sessanta. Le esportazioni italiane trovarono mercati immensi e le piccole

e medie imprese si affacciarono a una dimensione continentale. Essere parte dell'Unione ha significato avere voce nelle grandi decisioni globali: commercio internazionale, clima, digitale, diritti fondamentali. Tra i protagonisti silenziosi ma indispensabili di questa straordinaria costruzione vi fu Alcide De Gasperi, statista trentino di rara statura morale e intellettuale. Presidente del Consiglio italiano nel dopoguerra, De Gasperi comprese prima di molti altri che la sovranità assoluta degli Stati

aveva prodotto solo conflitti e rovine. Con Schuman e Konrad Adenauer formò il triumvirato dei "padri fondatori" cattolici dell'Europa, uniti da una visione comune: costruire istituzioni che rendessero la guerra non solo improbabile, ma materialmente impossibile. De Gasperi portò a questo progetto non solo abilità diplomatica, ma anche la forza di chi aveva vissuto sulla propria pelle il nazionalismo come tragedia. La sua eredità è quella di un'Italia protagonista, non suddita, nella costruzione europea. Oggi più che mai, l'Europa è una necessità che in molti vorrebbero disgregare per fare spazio a interessi che non ci rappresentano e che non farebbero il nostro bene. Ma l'Europa deve nel tempo riconquistare la

fiducia dei cittadini; la necessità di avere una nuova classe dirigente che sappia fare scelte coraggiose e che contribuisca a superare quell'immagine di burocrazia distante che ha caratterizzato molte decisioni europee negli ultimi anni. L'Europa non è un progetto compiuto, ma è un laboratorio di democrazia che è ancora attrattivo per molti paesi confinanti, ma necessità di una visione che contestualizzi l'intuizione dei padri fondatori dell'Europa "Uniti nella diversità" alla attuale situazione mondiale ed al suo futuro. Tra mille difficoltà, errori di governance tensioni tra sovranismo e federalismo,

disuguaglianze interne e crisi mai del tutto risolte, l'Unione Europea ha mostrato fragilità reali. Eppure, guardando il mondo di oggi, con guerre che tornano a insanguinare il continente, con autocrazie in ascesa, con sfide climatiche e tecnologiche che nessuno Stato può affrontare da solo, l'Europa appare più che mai come una necessità storica. Settantacinque anni senza guerra tra i suoi membri fondatori.

Un mercato di quasi 450 milioni di persone. Standard di protezione sociale, ambientale e dei diritti tra i più elevati al mondo. La capacità, dimostrata anche di recente, di rispondere unita alle emergenze. Questi non sono dettagli: sono il frutto concreto di quella dichiarazione pronunciata settantasei anni fa.

Il 9 maggio non è solo una data sul calendario. È un invito a ricordare da dove veniamo e a scegliere, ogni giorno, la strada difficile ma necessaria della cooperazione, del dialogo e della pace condivisa. L'Europa non è perfetta, ma è, ancora e sempre, la nostra scommessa più grande sul futuro.

Enrico Cimarra



# Paolo's Home per l'Africa

*Il 15 maggio appuntamento per un progetto nel centro di riabilitazione di Nairobi*

Dal 2008, nelle città di Riruta e Kibera, in Kenya, esiste un luogo che lega profondamente la storia di tali comunità alla nostra Fabriano. Anche quest'anno con il progetto Paolo's Home, che si occupa di assistere bambini con disabilità psicofisica in Kenya, grazie all'impegno e al lavoro di volontari, amici e professionisti è stato possibile mettere al servizio le nostre competenze e sensibilità per garantire l'accesso dei minori con disabilità a riabilitazione, cure mediche ed educazione, promuovendo il supporto psicosociale ed economico delle famiglie, la formazione degli operatori locali e la consapevolezza sui diritti delle persone con disabilità. Ne parleremo insieme il prossimo **venerdì 15 maggio**, ore 18.30, presso il Complesso San Benedetto - Piazza F. Altini - in un incontro di solidarietà, ascolto e condivisione, insieme ai volontari della nostra bottega, alla Caritas Diocesana Fabriano-Matelica e Padre Renato Kizito Sesana: missionario, giornalista e scrittore che da oltre 40 anni vive stabilmente in Africa e che, insieme ad Alessandro Latini di Cittadinanza Onlus, racconterà quella realtà concreta che nel Kenya della disabilità infantile ha costituito un presidio fondamentale nel garantire programmi di assistenza sanitaria, fisioterapia ed integrazione scolastica. Creato dall'iniziativa di un gruppo di fabrianesi per ricordare l'amico Paolo Borioni, con l'arrivo di Cittadinanza nel 2012 il progetto Paolo's Home si è arricchito di servizi, divenendo una realtà concreta portata avanti da professionisti locali ed esperti volontari. Dopo la scomparsa di Paolo, il primo gruppo fabrianese scelse di entrare in contatto con queste realtà per scavare più a fondo nella condizione di questi bambini che per stigma, vergogna ed assenza di una proposta alternativa venivano reclusi nelle loro case, senza alcuna possibilità di inserimento sociale. Andarono così in visita al progetto di Padre Kizito e Koinonia Community, dove la sua presenza ha permesso la nascita di una comunità per la cura dei bambini di strada, un fenomeno molto diffuso nelle baraccopoli africane. Oggi, a Kibera e Riruta le mamme e le famiglie della zona entrano in contatto con il progetto attraverso i "Community Volunteers", persone all'interno delle comunità che aiutano a identificare famiglie con bambini e bambine affetti

da disabilità, una rete in cui il primo passo è l'ascolto e il dialogo, convincere la famiglia che la condizione del proprio figlio può essere trattata, per poi portare il bambino al centro per una prima diagnosi. Un percorso di riabilitazione fisica e cognitiva che per ogni bambino si trasforma nell'occasione di reinserimento all'interno della comunità, dove viene presa in carico anche la relativa situazione familiare. Recentemente, il paese ha affrontato sfide cruciali legate a disuguaglianza sociale, sicurezza alimentare, peggioramento delle condizioni femminili, caro vita e corruzione, che hanno alimentato instabilità economica e sociale. Inoltre, eventi climatici estremi come le inondazioni minacciano gravemente la sicurezza alimentare. Negli insediamenti informali, la situazione è particolarmente critica a causa della difficoltà di accesso ai servizi essenziali, aggravata dalla povertà strutturale e dalla mancanza di infrastrutture. In questo scenario, bambini e bambine con disabilità e le loro famiglie incontrano ostacoli aggiuntivi. Sebbene l'11,4% della popolazione tra 3 e 21 anni abbia una disabilità (KISE, 2018), la carenza di dati accurati e aggiornati rimane un problema. Le persone con disabilità e le loro famiglie subiscono pregiudizi e stigma, generando stress emotivo sui caregiver, spesso donne, che può influire negativamente sia sulla famiglia che sullo sviluppo del bambino. Negli anni, per contrastare tutto questo, Paolo's Home è diventato un punto di riferimento cui rivolgersi, compiendo un grande lavoro di sensibilizzazione per abbattere pregiudizi e soprattutto per spiegare che la disabilità non è una colpa. È evidente soprattutto la necessità di intraprendere un profondo discorso culturale su questi aspetti a causa di una lunga mancanza di riflessione sul tema della disabilità e della salute mentale, sia in Africa che in Europa. Ogni sostenitore dell'iniziativa è quindi doppiamente prezioso e in questi progetti di stampo sociosanitario le risorse necessarie sono molte e fondamentali. Dal 2024 è stato aperto un nuovo centro di riabilitazione a Riruta ed inaugurato un progetto di outreach nella città di Ngong, sub-contea di Kajiado Nord, con Paolo's Home e Koinonia Community, attraverso un ambulatorio di fisioterapia in una struttura comunitaria raggiungendo 63 bambini e bambine. In totale, grazie a questi centri è

stato possibile aiutare e raggiungere 995 bambini, coinvolgere la comunità e contrastare isolamento, discriminazione e pregiudizio, che colpiscono i bambini e le loro famiglie.

Bottega Mondo Solidale Fabriano

**APERIGENA SOLIDALE PAOLO'S HOME**

**VENERDI' 15 MAGGIO**  
presso **COMPLESSO SAN BENEDETTO, PIAZZA F. ALTINI, Fabriano**

**ORE 18:30 INCONTRO con PADRE RENATO KIZITO SESANA**, missionario, giornalista, scrittore che vive in Africa da oltre 40 anni e **con Alessandro Latini di Cittadinanza**.

**ORE 20:00 Apericena nel Chiostro**. Le offerte andranno al **PROGETTO PAOLO'S HOME NAIROBI KENYA**, centro per bambini con disabilità di Kibera, nato nel 2008 in memoria di **PAOLO BORIONI**.

**CONTRIBUTO LIBERO**

**PER INFO E PRENOTAZIONE**  
Marta 342 5695222 / Caritas 0732 22429  
info@cittadinanza.org



## Il Diario dell'occhio

di **Roberto Tilio**

Foto di **Milvio Busco Mei**



*"Questo chiostro rappresenta un'oasi di quiete e riflessione nel cuore della città, contribuendo a rendere la Cattedrale di San Venanzio non solo un luogo di culto, ma anche un autentico scrigno d'arte e memoria per la comunità fabrianese".*

Il sito *"Visit Fabriano"* descrive così questo luogo che per me e molti altri "baby boomer" rappresenta il "luogo dei giochi" di un tempo quando numerosi ragazzi, tra cui il sottoscritto, correvano dietro una palla (spesso sgonfia) nell'ampio spazio del cortile quadrangolare circondato da portici. Ora il chiostro è sempre deserto e mi provoca un po' tristezza...

## L'anziano risorsa per la società

L'Istat rileva un significativo aumento dell'aspettativa di vita delle persone, in Italia, e innalza la soglia d'ingresso che definisce, "terza età" dai 65 attuali a 75 anni. Questa categoria di persone dai 65 ai 74 anni è considerata "giovani anziani", dove le condizioni fisiche e cognitive sono ancora autosufficienti per svolgere una proficua attività nella comunità. Anche la politica è intervenuta alzando l'uscita nel mondo del lavoro, oggi a 67 anni, ma in crescita costante nel futuro. La fascia dai 75 ai 84 anni è considerata "anziani" e oggi vediamo che molti di loro svolgono un ruolo prezioso, perché mantengono autonomia e partecipano alla vita sociale, culturale e familiare. La fascia dai 85 anni in poi è considerata "grandi anziani" e ha raggiunto oggi circa 2 milioni e mezzo di persone, un dato sempre più in crescita nel tempo. La di-

minuzione della popolazione in Italia (58 milioni circa) è data dal crollo delle nascite che dagli anni '80 a oggi ha visto compensare con l'arrivo di oltre sei milioni di stranieri ora residenti nel nostro Paese. A Fabriano sono oltre 8 mila le persone oltre i 65 anni, su una popolazione di 28 mila abitanti. Nel mese di maggio aprirà, in città, una "Casa per anziani" nella struttura dell'ex Collegio Gentile, di proprietà dei Fratelli della Misericordia, che hanno dato in gestione lo storico complesso ad un imprenditore marchigiano. L'edificio situato nel centro storico ha una disponibilità di 45 camere con bagno, 4 ascensori e uno spazio esterno con panchine e zona verde. La "Casa per anziani" offre servizi di accoglienza diurno e notturno, per singoli e coppie, la permanenza nella struttura può essere stabile o per un breve periodo. Il servizio di

ristorazione è compreso con: colazione, pranzo e cena. A base verrà diffuso un comunicato stampa che illustrerà il pacchetto completo dei servizi che la nuova "Casa per anziani" offre alla nostra città. I dati dell'Istat confermano che stiamo attraversando una fase di progressivo invecchiamento della popolazione, riassunti in tre fattori: la persistente bassa natalità, l'aumento della speranza di vita che è legata da una sfida crescente per il sistema sanitario e che la generazione di persone nate tra il 1946 e il 1964, durante il periodo di forte crescita demografica e prosperità economica post Seconda Guerra Mondiale, rimangono una generazione attiva e influente, con un ruolo importante nel mercato e nella società, spesso impegnata in volontariato e decisioni politiche, oggi ormai anziana.

**Sandro Tiberi**

## Non soluzione cerotto, ma investimento ambizioso

La giornata dello scorso giovedì 23 aprile può imprimere una svolta fondamentale per il futuro del Mondo a Colori. Alle 14.30 il tema è stato affrontato in Commissione consiliare, mentre alle 18.30 si è tenuto un confronto pubblico con cittadini e associazioni. Purtroppo non abbiamo potuto partecipare alla Commissione, come comunicato alla presidente, perché impegnati ad Attiggio in un sopralluogo improrogabile con l'assessore Vergnetta e trattenuti da un imprevisto impegno di lavoro.

Ma è stato molto importante avere con noi all'incontro pubblico serale proprio la presidente della Commissione, Marta Ricciotti, e l'assessore Maurizio Serafini, che ci hanno

raggiunto per confrontarsi con noi, con i familiari e le associazioni. La discussione è stata intensa e costruttiva e ci ha permesso di arrivare tutti quanti a una consapevolezza: a Fabriano nei prossimi anni esploderanno i bisogni legati alla disabilità, lo vediamo dalla situazione nelle nostre scuole. Questo significa che la nostra città ha bisogno di un centro diurno moderno, capace di rispondere alle sfide dei prossimi anni. Una sfida che, secondo le stime dell'assessore Serafini, costerebbe attorno a un milione e mezzo di euro. Ecco, noi pensiamo che sia questa la sfida da raccogliere: se dobbiamo fare dei sacrifici, che siano per progettare davvero il futuro. Guardiamo lontano: non a una soluzione-cerotto come ampliare il Dopo di Noi, ma a un

investimento ambizioso per ricostruire il Mondo a Colori nella sua sede storica, con tecnologie all'avanguardia e un'apertura verso un futuro di integrazione e collaborazioni con la città. Le risorse ci sono: basti pensare ai 600.000 euro già previsti nella prossima variazione di bilancio e ai 4 milioni di avanzo di amministrazione. Soldi che possono e devono essere investiti in un progetto ambizioso, capace di guardare al futuro con lungimiranza.

Per un progetto del genere, vale la pena impegnarsi. I familiari, le associazioni e anche noi faremo la nostra parte, portando progetti, preventivi e idee. Un'altra prova che discutere dei problemi con le persone, ascoltarle e combattere al loro fianco, è la strada migliore per far crescere Fabriano, un'altra Fabriano.

**Lorenzo Armezzani**

*Il racconto marchigiano del sisma tra memoria, territorio e rinascita: documentario 142 secondi*

# Il battito della terra a Trento

Il documentario "142 secondi - Il battito della terra" del giornalista ascolano Simone Alessandrini diretto da Alessandro Beltrame, è stato selezionato ufficialmente alla 74ª edizione del Trento Film Festival, tra le più prestigiose rassegne internazionali dedicate alla montagna, all'esplorazione e all'ambiente, in programma a Trento dal 24 aprile al 3 maggio. Dieci anni dopo il terremoto del Centro Italia, le montagne marchigiane parlano nel silenzio di chi è rimasto.

"La selezione al Trento Film Festival rappresenta un riconoscimento importante per un'opera che porta con sé uno sguardo profondamente marchigiano, capace di unire sensibilità autoriale, rigore giornalistico e attenzione civile - dichiara Andrea Agostini presidente di Fondazione Marche Cultura Film Commission - A dieci anni dal sisma, il documentario di Simone Alessandrini restituisce voce e dignità ai territori colpiti dal terremoto, contribuendo a rinnovare il racconto di una ferita ancora aperta ma anche

di una comunità che non ha smesso di vivere, resistere e immaginare il domani. Un risultato che conferma la qualità dei talenti marchigiani e la capacità di misurarsi con temi complessi attraverso uno sguardo maturo, consapevole e civile. È anche la dimostrazione di quanto il nostro territorio sappia esprimere professionalità in grado di trasformare la memoria in racconto, e il racconto in una testimonianza preziosa per il presente e per il futuro".

Lungo un percorso che attraversa l'area di Arquata del Tronto, dai borghi fino al Monte Vettore e al rifugio Tito Zilioli, il film costruisce una narrazione intensa e profondamente umana. Il racconto si intreccia con le testimonianze di chi è rimasto, uomini e donne che hanno

scelto di continuare a vivere in questi luoghi, e con materiali di archivio realizzati da fotografi e videomaker nei mesi successivi alle scosse.

Ne emerge un mosaico di memoria visiva che dialoga con il presente, superando la sola dimensione dell'emergenza per restituire la complessità e la vitalità di un territorio

che, pur segnato dal sisma, conserva identità, forza e prospettiva.

"Le montagne non crollano solo quando tremano: a volte scompaiono quando smettiamo di raccontarle." È da questa consapevolezza che nasce il progetto spiega Simone Alessandrini: "Ho voluto raccontare la vita di tutti i giorni lontano dai riflettori, di quella parte di Appennino colpito dal sisma del 2016, dove i rifugi sono ancora in gran parte in ricostruzione e il racconto non può che passare dal quotidiano atto di coraggio di chi qui ha ricostruito, pezzo dopo pezzo, la propria vita. Questo documentario è un atto di restituzione: una luce accesa a dieci anni dal sisma che ha

colpito le nostre zone, per raccontare nel profondo un territorio in cui il termine resilienza non è uno slogan, ma una scelta, in cui le persone parlano con le montagne, come parte di un unico ecosistema". Accanto alla proiezione del documentario, al Trento Film Festival è stata inoltre inaugurata una mostra patrocinata dalla Fondazione Marche Cultura e Marche Film Commission, che è rimasta aperta per tutta la durata della manifestazione. L'esposizione ha presentato fotografie tratte dal film e dal backstage, offrendo al pubblico uno sguardo ulteriore e complementare sul progetto e sul tema affrontato, in un dialogo continuo tra immagine, memoria e racconto del territorio. Il documentario è realizzato anche grazie al supporto di brand leader del settore outdoor come AKU, Montura e Ferrino, con la collaborazione del BIM Tronto presieduto da Luigi Contisciani, coinvolto nel racconto e da sempre impegnato nella valorizzazione delle iniziative culturali legate al non abbandono dei sentieri dell'Appennino colpiti dal sisma, tra cui il Festival dell'Appennino.



## Il secondo Festival dei Cori Scolastici delle Marche

"Festival dei Cori scolastici" delle Marche: Seconda edizione! Si terrà a Civitanova lunedì 11 maggio (alle ore 9.30), presso il centralissimo "Teatro Rossini" (via Buoizzi, a due passi da Piazza XX Settembre), sul cui palco - dal dopoguerra ad oggi - si sono esibiti i più famosi cantanti ed attori italiani. Il Festival è promosso da Arcom, ovvero l'associazione regionale dei Cori Marchigiani, con sede a Urbisaglia, di cui è presidente il M° Luigi Gnocchini, patrocinio del Comune e dei Teatri di Civitanova. "L'iniziativa si ispira al principio "Un Coro in ogni Scuola" - ci ha

detto il M° Gnocchini enunciato nella Circolare Ministeriale n. 4624 del 13 marzo 2007 e rappresenta il momento conclusivo di un articolato percorso didattico che ha coinvolto oltre 200 giovanissimi di ben 12 (dodici) Istituti Scolastici marchigiani, che arriveranno da diverse località: Sarnano, Cingoli, Ascoli Piceno, Fermo, Fermignano, Filottrano, Fossombrone, Gabicce Mare, Montecarotto, San Benedetto del Tronto e Civitanova Marche. Si tratta di un ampio e significativo "spaccato" del territorio marchigiano - destinato a crescere con gli anni - che vedrà

esibirsi studenti della Scuola primaria e della Scuola secondaria di primo e secondo grado, offrendo al pubblico l'opportunità di apprezzare il lavoro svolto durante l'anno scolastico". Il progetto si inserisce nell'ambito della rete "Choral Ne(x)Twork: formazione e crescita per una rete corale attiva e sostenibile", promosso da Feniarco e realizzato grazie al finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. "Le attività formative, affidate ad esperti qualificati del settore corale e musicale - sottolinea Gnocchini - non hanno solo l'obiettivo di diffondere la cultura musicale, ma anche importanti finalità educative e sociali: ovvero il contrasto al disagio giovanile e alla dispersione scolastica, la promozione dell'inclusione delle persone con disabilità, il rispetto delle regole e

degli altri, nonché il rafforzamento della socialità e della condivisione tra i giovani". "Il Festival pertanto si conferma come un'importante occasione di incontro, crescita e valorizzazione delle esperienze musicali scolastiche, sottolineando il ruolo del 'Cantocorale' quale strumento educativo, inclusivo e aggregante". Va aggiunto che l'Arcom rappresenta un punto di riferimento costante per la corallità marchigiana, con progettualità diffuse sull'intero territorio regionale, che oggi conta oltre centoventi associazioni corali iscritte! Realtà che svolgono quotidianamente un rilevante servizio culturale e sociale, rappresentando veri e propri "presidi culturali" per le comunità locali, dai piccoli borghi alle città. Tra le iniziative recenti, da segnalare i "Concerti" appena conclusi, che

hanno visto protagonisti 130 coristi insieme alla "Form" in sei esecuzioni del "Requiem" di Giuseppe Verdi. Un'esperienza di grande valore artistico e partecipativo. Prosegue inoltre l'attività del "Coro Giovanile delle Marche" ed è in fase di realizzazione la terza edizione dei "Concerti del Borgo", un format che porterà diverse formazioni corali ad esibirsi nei luoghi più suggestivi dei centri insigniti del titolo di "Borgo più bello d'Italia". Particolare attenzione è riservata anche alla formazione: il Laboratorio per direttori di coro e "Il Colore della Voce", appuntamento annuale che si svolge nel mese di ottobre a Fabriano, coinvolgendo oltre 200 coristi provenienti da tutta la regione, offrendo occasioni di vera crescita ed aggiornamento.

**Ennio Ercoli**

## La Cleo: fine pena 7 maggio 2026

Come vi avevamo anticipato, **La Cleo ha terminato di scontare la sua condanna proprio oggi, giovedì 7 maggio: una data che ha aspettato con un mix di emozioni contrastanti, la gioia di essere di nuovo libera ma anche l'ansia di ritrovarsi a dirigere in prima persona la propria vita. Le avevamo chiesto di raccontarci cosa provava mentre si avvicinava il grande giorno, quali pensieri affollavano la sua mente, e lei ci ha risposto con gran dovizia di particolari. Prima, però, ha deciso di presentarsi ai lettori di "L'Azione" e di svelare loro un segreto: dietro al suo nome, un'abbreviazione di quello dell'ultima Regina d'Egitto (l'affascinante Cleopatra VII), si nasconde in realtà...un ragazzo. E' lui stesso a spiegarci l'arcano. Vi avevo avvertito, "La Cleo" è una persona dalle mille sorprese! Buona lettura.**

**Silvia Ragni**

### IL MISTERO DELLA CLEO

Vorrei finalmente svelare chi si "nasconde" dietro a questi articoli firmati LA CLEO, Per voi una insolita piccola auto-intervista.

**D: Chi sei?**

R: Chi sono.. intanto devo dire che siete

partiti con una domanda per niente facile. A differenza di molti che credono sia una donna, devo smentire questa affermazione. Non sono una donna, bensì un ragazzo. Ho 26 anni e mi definisco un'artista e sono apertamente omosessuale. I più attenti lo avranno capito dall'articolo realizzato per l'occasione del Pride sempre su questa testata giornalistica.

**D: Com'è nato il nome "La Cleo"?**

R: La Cleo nasce circa due anni fa durante un pomeriggio noioso: ero tranquillamente sdraiato sul letto a guardare la televisione, steso su un fianco quando entra in stanza un mio amico che vedendomi in quella posizione ha esclamato "Cleopatra è tornata dal regno dei morti!" e dopo aver riso per più di un'ora mi sono appropriato del nome. Quando ho iniziato questo progetto con la redazione giornalistica Penna libera tutti mi serviva un nome per firmare gli articoli e dopo una ricerca durata ore ed ore ho deciso di usare il nome "Cleo" però mancava qualcosa di efficace, che lasciasse il segno, quel "La" ha dato il tocco incisivo finale come se volessi dire: io non sono Cleo, sono La Cleo! Non so se mi spiego, spero di sì.

**D: Hai detto che ti definisci artista. Ci vuoi raccontare meglio il tuo lato artistico?**

R: Nasco come giocoliere, fin da piccolo lanciai cose in aria e le riprendevo, così ho iniziato a studiare giocoleria in modo serio. Crescendo è arrivata la passione per il teatro, il circo e tutto ciò che riguardava lo spettacolo, passione che grazie allo studio in accademie e corsi professionali ho trasformato in professione. Con il tempo sono arrivate le prime produzioni teatrali soprattutto del genere musical. Di recente è capita l'occasione di entrare in questa redazione giornalistica amatoriale (di Penna Libera Tutti, ndr.) e ammetto che mi diverte scrivere pezzi e intervistare le persone.

**D: Vuoi aggiungere qualcosa su questa esperienza di giornalismo?**

R: Per me questo progetto sta volgendo al termine ma spero di poter continuare questa collaborazione in futuro. Ci tengo a ringraziare la giornalista Silvia Ragni per la fiducia che ha rivolto in primis a me e alla redazione, e la professoressa Francesca Renga per la passione che mette in questo bellissimo progetto. Grazie.

### SCOMBUSSOLATO E' IL TERMINE GIUSTO

Il 7 maggio uscirò finalmente dal carcere, libero, e a due settimane prima di questo evento vorrei provare a guardarmi dentro e a rispondere sinceramente alla domanda: come ti senti? Se penso al mio futuro all'esterno non ho le idee molto chiare. Trovare qualcuno che mi assuma, pagare l'affitto, le bollette e fare la spesa, tutte

cose che tu che stai leggendo questo giornale sicuramente fai, cose che fanno parte della vita quotidiana ma che in questi 4 anni hanno lasciato la mia vita e sono partite per una vacanza, tornando all'improvviso e riportandomi alla realtà. Tutti i giorni mi chiedo se sarò in grado di rimettermi in gioco e tutti i giorni la risposta è "Mi auguro ben di sì, perché sotto un ponte la notte fa freddo". So che questa è paura e credo che sia normale avercela, l'ignoto fa paura e questo vale per chiunque, inoltre sono abituato da 4 anni a non possedere chiavi, soldi, o un semplice documento, l'ansia di perderli è alta. L'ansia di perdermi, di sbagliare o non farcela mi tormenta ogni giorno ma è giusto affrontarla a testa alta, fa parte del gioco. Ci sono tante situazioni positive che non vedo l'ora di poter rifare, come una telefonata che non duri 10 minuti, uscire per negozi e soprattutto avere un po' di silenzio, cosa che qui dentro è impossibile trovare. E ovviamente potermi fare un bidet, in carcere si vive "alla francese". Scherzi a parte, la libertà è sempre più vicina e non vedo l'ora di prendere in mano la mia vita, ricominciare da zero e farcela. Spero anche di poter continuare in qualche modo questa collaborazione con il giornale dall'esterno, spero sia possibile. Auguro buona vita a tutti, a te seduto al bar che leggi questo articolo, ai detenuti che ancora scontano la loro pena e a me, per questa nuova vita libera.

**La Cleo vi ringrazia e vi saluta**

## SPORT

*La salita al Monte Puro, un tratto davvero spettacolare del percorso lungo*

di RICCARDO FARRONI

**D**omenica 17 maggio la Primavera Fabrianese tornerà ad animare la città. La storica manifestazione del CAI, Club Alpino Italiano, Sezione di Fabriano, si ripresenta con l'ormai classico appuntamento dedicato agli amanti della montagna e delle escursioni all'aria aperta.

Manifestazione nata nel lontano 1976 su iniziativa della Sezione di Fabriano del Club Alpino Italiano, è presto diventata un appuntamento fisso per la città della carta. Alla prima edizione si iscrissero settanta partecipanti, ma nel corso degli anni la Primavera Fabrianese è cresciuta fino a raggiungere numeri importanti e a sfiorare i 1000 partecipanti in alcune delle recenti edizioni. Alcuni dati ormai storici: prima edizione con già numerosi atleti che chiusero il giro in poco più di due ore. I primi ad arrivare infatti, Paolo Costanzi e Sergio Balducci si presentarono al traguardo dopo 2 ore e 16 minuti, seguiti da Stefano Teodori con quattro minuti di ritardo.

In seguito il primo a scendere sotto le due ore fu ancora Sergio Balducci, che nell'edizione del 1979 riuscì addirittura a completare i 22 km in 1 ora e 45 minuti. Meglio di lui, in tutta la storia della Primavera Fabrianese, riuscirà a fare solo Sergio Bianchi, di San Severino Marche, che nel 1987 fisserà il tempo record di 1h 43' 08. Tempo che lo stesso Bianchi limerà di altri otto secondi due anni dopo.

Da allora il tempo di 1h 43' 00", resisterà di anno in anno ai ripetuti assalti degli atleti, tra tutti lo stesso Sergio Bianchi, che vincerà ben 11 edizioni della Primavera, ma senza riuscire a migliorare ulteriormente il proprio record. Solo nel 2019 il record di Bianchi verrà superato dalla prestazione di assoluto rilievo con cui Francesco "Paco" Gentilucci fermerà il cronometro a 1 ora 42 minuti e 36".

In questo lungo arco di tempo l'evento si è sempre svolto regolarmente, con qualsiasi condizione meteorologica e l'unica pausa fu quella dovuta all'emergenza covid.

Negli anni la formula è stata aggiornata ed ampliata. Iniziando con un unico itinerario, quello più "classico" di 22 km e circa mille metri di dislivello, che rimane il simbolo della manifestazione ed il terreno di sfida per i corridori più agguerriti, successivamente è stato aggiunto anche un percorso ridotto di 13 km, con un dislivello più abbordabile. Entrambi gli itinerari si svolgono per oltre il 95 per cento della loro lunghezza su single track, strade sterrate e carrarecce, attraversando alcune delle zone più interessanti dell'Appennino fabrianese e toccando anche siti di interesse



MARCIA IN MONTAGNA

Tradizionale evento

# Primavera Fabrianese verso il cinquantesimo

*Appuntamento domenica 17 maggio grazie al CAI*



La partenza della Primavera Fabrianese di alcuni anni fa



Un atleta impegnato nella discesa del Monte Rogedano

storico, come il monte Fano, sede dell'eremo fondato da San Silvestro e Valdisasso, dove rimangono le tracce del passaggio di San Francesco. Il percorso ridotto di 13 km si propone con un itinerario adatto a tutti, anche a famiglie e bambini. Perché una delle caratteristiche della

Primavera Fabrianese è quella di avere diverse anime, e di riuscire a conciliare lo spirito della competizione con la marcia in montagna ed il trekking, la gara con la socialità e la condivisione di una bella giornata all'aperto.

Spesso gli organizzatori, con l'arrivo

della bella stagione, si sentono chiedere se anche quest'anno la Primavera Fabrianese ci sarà, a testimonianza del fatto che questo evento è ormai diventato un piccolo "patrimonio" della città che si avvia a celebrare il cinquantesimo anniversario.

Sul sito [www.primaverafabrianese.it](http://www.primaverafabrianese.it),

è possibile trovare tutte le informazioni relative alla quarantottesima edizione della Primavera Fabrianese e già da ora ci si può iscrivere alla manifestazione, in attesa dello start che verrà dato puntualmente domenica 17 maggio alle 8.30 dai giardini Unità d'Italia in viale Moccia.

## Calcio - Eccellenza: il Fabriano Cerreto gioca lo "spareggio salvezza"

Il **Fabriano Cerreto** si gioca la salvezza ai playoff.

Domenica 10 maggio alle ore 16.30 allo stadio di Montegranaro la squadra di mister Marco Bonura disputa la partita che mette in palio la permanenza in Eccellenza.

Chi vince l'incontro si salva, chi perde retrocede, mentre in caso di pareggio al termine dei 90' si giocheranno i

supplementari e qualora permanga la parità saranno i calzaturieri a rimanere in Eccellenza. Il Fabriano Cerreto ha solo un risultato dunque a disposizione per evitare la discesa in Promozione.

A dare fiducia alla squadra biancorossone sono i precedenti contro il Montegranaro: nelle ultime due stagioni sono scaturiti due pareggi e due vittorie del Fabriano Cerreto nei confronti diretti

giocati.

«Quando sono arrivato era questo l'obiettivo, ossia agguantare i playoff, i ragazzi sono stati bravi a ottenere questa possibilità. È chiaro che si tratta di una partita secca, da dentro o fuori, e dovremo vincere su un campo non facile come quello di Montegranaro. Abbiamo però il dovere e l'obbligo di giocarci al meglio questa occasione. Spero che, venendo di

rincorsa, potremmo avere qualcosa in più», è l'auspicio di mister Bonura, che ha ottenuto 11 punti in 7 partite sulla panchina del Fabriano Cerreto.

Il tecnico dovrà rinunciare allo squalificato Stortini mentre punta a recuperare al meglio i centrocampisti Trillini e Merciarì che hanno dovuto fare i conti con noie muscolari.

Luca Ciappelloni

CALCIO a 5

Serie C1

# Il Real Fabriano ottiene una preziosa salvezza

Ma ora bisogna risolvere il problema del PalaFermi

di FERRUCCIO COCCO

**E'** andata in archivio un'altra positiva stagione per il **Real Fabriano** nel campionato di serie C1. La squadra allenata da mister Andrea Maggiori – neopromossa in questa impegnativa categoria regionale – ha centrato con successo la salvezza piazzandosi a metà classifica con 39 punti, frutto di 12 vittorie e 3 pareggi (11 le sconfitte). A livello individuale, in evidenza Diego Giacometti che ha messo a segno ben 32 reti, piazzandosi al secondo posto nella classifica marcatori dell'intero girone. «Siamo molto contenti dei risultati ottenuti - commenta il presidente del Real Fabriano, Lorenzo Alunni - questa salvezza per noi vale come la vittoria di un campionato. Da "matricola", abbiamo iniziato alla grande la stagione, tanto che al termine del girone di andata eravamo al secondo posto in classifica e abbiamo



Il Real Fabriano in occasione delle Finali di Coppa Marche

anche partecipato alla Final Eight di Coppa Marche. Nella seconda parte della stagione abbiamo registrato una fisiologica flessione dei risultati, anche per la cessione di un giocatore importante come Argalia e per la "tegola" arrivata a fine gennaio di non poter far entrare il pubblico al PalaFermi: l'entusiasmo dei nostri tifosi per noi è da sempre fondamentale e penso che la loro assenza abbia in parte influito.

Ci auguriamo che questa problematica dell'accesso al PalaFermi venga preso affrontata dal Comune di Fabriano, perché è veramente una tristezza impedire agli spettatori di assistere alle partite, persino delle giovanili, e per noi molto complicato andare avanti con il nostro progetto sportivo che attualmente è una consolidata realtà con circa un centinaio di tesserati tra settore giovanile (squadre Under 19, under 17

e under 15), prima squadra di C1 e seconda formazione di serie D. Contiamo presto di avere un confronto con l'Amministrazione per capire quali potrebbero essere gli scenari futuri». Tornando al "futsal" giocato, il Real anche nella stagione appena conclusa è rimasto fedele alla propria filosofia, puntare sui giocatori locali e usciti dal settore giovanile. «Sono molti i ragazzi ad aver esordito in prima squadra – prosegue Alunni – tra i quali uno spazio importante se lo è ritagliato il giovane Manuel Cofani, un classe 2008. Al loro fianco abbiamo inserito l'esperienza di un paio di giocatori di categoria come Walter Marturano e il ritorno di Marco Di Ronza, mentre a stagione in corso abbiamo aggiunto Rubens Sakuta che era fermo e gradualmente ci ha dato una mano. Insomma, la grande "famiglia Real" ha confermato le sue positive peculiarità, che continuano a rivelarsi vincenti».

BREVI DI SPORT

di Ferruccio Cocco

Automobilismo

**SIMONE RICCITELLI TRIONFA A LE CASTELLET NELLA LIGIER EUROPEAN SERIES**

Un altro superweekend, quello scorso, per il pilota automobilistico fabrianese **Simone Riccicelli**. Impegnato in questa circostanza in Ligier European Series sul circuito "Paul Ricard" di Le Castellet, in Francia, ha conquistato il secondo posto in gara-1 e il primo posto in gara-2 (nella foto il passaggio sotto la bandiera a scacchi) in coppia con il pilota Pietro Ferri. Questi risultati li portano al vertice nella graduatoria riservata alle Ligier JS P4. Prossimo appuntamento il 6-7 giugno a Le Mans.



Basket - Serie B Interregionale - Playoff

**LA HALLEY VIGOR MATELICA BATTUTA IN CASA DAI GIOVANI DI BORGOMANERO IN GARA-1**

La **HalleyVigor Matelica** ha perso gara-1 del primo turno playoff in casa per mano dei coriacei giovani del College Borgomanero per 91-106. Mercoledì 6 maggio, oltre i nostri tempi di stampa, si è giocata gara-2 in Piemonte, una partita che potrebbe essere già stata decisiva: in caso di ulteriore sconfitta, Matelica sarebbe infatti eliminata e terminerebbe qui la sua stagione; in caso di vittoria biancorossa, invece, si andrebbe alla "bella" eventualmente in programma domenica 10 maggio alla Palestra della Libertà di Matelica alle ore 19. Il tabellino della Vigor in gara-1: Marrucci 19, Pacini, Panzini 8, Galeassi ne, Mentonelli, Fea 9, Chiaraluca ne, Davico 18, Dell'Anna 9, Mattarelli 10, Mozzi 18; all. Trullo.

Basket - Divisione Regionale 1 - Playoff

**LA "CADETTA" DI MATELICA E LA JANUS ACADEMY ESCONO DI SCENA AL PRIMO TURNO**

E' finita a gara-2 del primo turno di playoff contro una straripante Marotta la stagione della seconda formazione della **Halley Vigor Matelica**: i riviersachi, infatti, si sono imposti 79-103. E' stata una partita sostanzialmente a senso unico. Questo epilogo, comunque, non scalfisce in alcun modo l'ottimo percorso della squadra biancorossa, che nonostante gli infortuni a raffica è riuscita a tenere la barra dritta e, dopo la salvezza ai playout dello scorso anno, è riuscita a fare uno "step" in più, entrando quest'anno tra le migliori sedici del campionato. Tanta esperienza in valigia per i giovani matelicesi. Il tabellino biancorosso: Pacini 14, Galeassi 11, Chiaraluca 5, Antonini, Ferretti 19, Ciampaglia 19, Dichiarà 11, Iacono S., Panfili, Iacono L. ne, Poeta; all. Palantrani.

Titoli di coda anche per una orgogliosa **Janus Fabriano Academy**, sconfitta in gara-2 dal Macerata per 76-86, dopo aver sfiorato "l'impresa" in gara-1 (battuta 86-83 nel capoluogo maceratese). Il tabellino biancoblù: Barocci, Pellegrini 4, Conti 5, Patrizi 4, Onesta D. 11, Moscatelli R. 22, Pallotta 24, Piemartiri 6, Stefanelli, Onesta J., Caldarigi; all. Petrucci.

Calcio - Prima Categoria

**L'ARGIGNANO IMPATTA FUORI CASA: ULTIMI SFORZI PER CENTRARE LA SALVEZZA**

L'**Argignano** ha impattato 0-0 sul campo della Castelleonese nella penultima giornata di campionato e con questo risultato consolida il 13° posto in classifica con 27 punti, utile per giocare i playout tra le mura amiche: sarà necessario difendere questa posizione nel prossimo match al "Mazzoli" previsto per sabato 9 maggio contro lo Staffolo, per poi pensare allo "spareggio salvezza" che in ogni caso sarà con il Cupramontana. Nel match con la Castelleonese, mister Balducci ha schierato: Latini, Pistola P., Gambini, Carmenati S., Gobbi, Galuppa S., Orfei, Mecella Yu., Rasini, Carmenati M., Sartini L.

Pattinaggio

**LA FORTITUDO FABRIANO A ROMA CENTRA L'OTTAVO POSTO DI SQUADRA**

La **Fortitudo Fabriano Pattinaggio** guidata dall'allenatore Patrizio Fattori ha partecipato al Trofeo di Roma con grinta, determinazione e spirito di squadra, portando a casa uno splendido bottino di medaglie. Un risultato che parla da solo e che dimostra tutto il lavoro, l'impegno e la passione che i ragazzi mettono ogni giorno in pista. Grazie al contributo di ogni singolo atleta, la Fortitudo si è piazzata all'ottavo posto su 44 società presenti.



BASKET

Serie A2 femminile - playoff

## La Halley Thunder Matelica dice addio alla finale: passa San Giovanni Valdarno

**HALLEY THUNDER MATELICA** 64  
**SAN GIOVANNI VALDARNO** 69

**HALLEY THUNDER MATELICA** - Trzeciak 6, Cabrini 2, Bacchini 10, Chiovato 5, Battellini ne, Gramaccioni 13, Zamparini ne, Bonvecchio 11, Lizzi 2, Offor 7, Pilakouta 8. All. Matassini

**SAN GIOVANNI VALDARNO** - Lazzaro ne, Merisio 11, Celani 8, Bernardi 6, Diakhoumpa 2, Mosetti 15, Ngamene 6, Ovner 12, Folcarelli, De Cassan 9. All. Franchini

**PARZIALI** - 13-20, 12-10, 13-16, 19-11, 7-12

Termina a gara-3 di semifinale la stagione della **Halley Thunder Matelica**. La Galli San Giovanni Valdarno, infatti, si aggiudica per 64-69 (dopo un tempo supplementare) la "bella" che le consegna il "pass" per la finale contro Costa Masnaga che mette in palio la promozione in serie A1 femminile di basket. La squadra marchigiana è arrivata "a tanto così" dal centrare un traguardo che sarebbe stato storico per la società. La Thunder ha rincorso per quasi tutta la partita la formazione toscana, rivelatasi più cinica nei momenti cruciali. E' stata una gara di una intensità fuori dal comune: "da playoff", come si suol dire. Le due squadre non hanno mai mollato di un centimetro, regalando emozioni e batticuore ai 400 spettatori

che hanno affollato la Palestra della Libertà di Matelica. San Giovanni Valdarno parte fortissimo (11-20 al 9'), forse spinta anche dal sentimento di rivalsa per gara-2 di tre giorni prima, persa a tavolino (a

causa dell'assenza dell'ambulanza entro i tempi previsti dal regolamento). Il "fuoco" delle giocatrici toscane si traduce in un pressing a tutto campo che la Thunder fa fatica a digerire. Nella seconda frazione di gioco, poi, Matelica trova piano le contromisure e con pazienza risale la china (25-27 al 19'). Il trend biancoblù prosegue anche dopo l'intervallo lungo e al 24' arriva la prima parità sul 34-34 grazie alle iniezioni di energia portate da Gloria Offor. La reazione di San Giovanni Valdarno non si fa attendere e si concretizza in un break di 2-12 che spinge le toscane al massimo vantaggio di +10 (36-46 al 29'). La Thunder non vuole capitolare facilmente, ci crede

ancora e - guidata in questo frangente da Ilaria Bonvecchio - roscicchiando punto su punto passa finalmente in vantaggio al 39' sul 55-54, ma sciupa l'occasione per "chiuderla". Martina Mosetti sul fronte opposto trova, invece, due giocate per condurre San Giovanni Valdarno di nuovo avanti 55-57. A Matelica restano tredici secondi per impattare: l'azione è efficace e Benedetta Gramaccioni infila sulla sirena il bel canestro del pareggio sul 57-57 che manda la gara all'over-time.

L'avvio del supplementare è equilibrato e al secondo minuto la Thunder è avanti 60-59, dopodiché Martina Mosetti e Flavia De Cassan ribaltano la situazione e sigillano il successo di San Giovanni Valdarno fino al conclusivo 64-69 che consente alla formazione toscana di volare con merito in finale.

A Matelica resta "l'onore delle armi" ad epilogo di un 2025/26 comunque positivo con la vittoria della Coppa Italia a gennaio, il primo posto in "regular season" con 38 punti, un eloquente bilancio di 25 successi e 8 sconfitte considerando tutte le partite ufficiali della stagione, caratterizzata - però - da una fase calante proprio sul finale.

f.c.



Coach Alberto Matassini (foto TM Sports Photography)

## GINNASTICA

## Ritmica

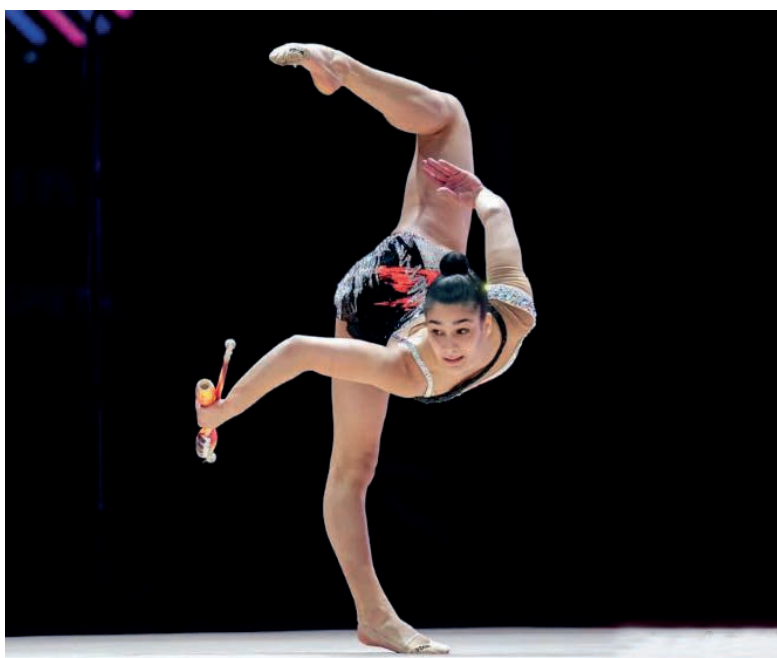
# Cross Battles: Raffaeli terza

*Record di medaglie e premio fedeltà a Baku per la campionessa*

di ANGELO CAMPIONI

Sofia Raffaeli della Ginnastica Fabriano, allenata dalla russa Amina Zaripova, ha chiuso la European Cup 2026 di ginnastica ritmica alla Milli Gymnastics Arena di Baku con un prestigioso bronzo nella spettacolare Cross Battles, confermando ancora una volta il suo talento e la sua costanza ai massimi livelli internazionali. La giovane stella italiana, già medagliata durante il weekend con l'argento alla palla e il bronzo alle clavette, ha saputo affrontare la gara più intensa della competizione con determinazione e grande concentrazione, conquistando il gradino più basso del podio tra le migliori 16 atlete d'Europa. Il cammino di Raffaeli nella Cross Battle è stato emozionante e combattuto. Nei sedicesimi di finale, al rientro in pedana dopo l'argento alla palla, ha superato la rumena Lica

Amalia con un'esecuzione pulita e 26.500 punti. Agli ottavi, al cerchio, Sofia ha sfidato la fortissima russa Arina Kovshova, imponendosi con un punteggio di 29.500 grazie a una routine quasi perfetta e a un livello di difficoltà di 13,8, superiore ai 13,2 della rivale. La gara si è rivelata intensa e mozzafiato, con Sofia che ha mostrato sicurezza e precisione, guadagnandosi l'accesso ai quarti. Ai quarti di finale, alle clavette, l'emozione ha giocato un piccolo scherzo: un errore durante l'esecuzione ha portato a un punteggio di 25.500, lasciando la strada libera a Daniela Munits allenata dall'ex allenatrice di Sofia, Julieta Cantaluppi, futura vincitrice dell'oro. Nonostante questo piccolo inciampo, Raffaeli non si è lasciata scoraggiare. Nella finale per il bronzo al nastro, ha dato prova di grande maturità e concentrazione, completando una gara solida e senza sbavature che le ha permesso di



Sofia Raffaeli alle Clavette a Baku (foto di Simone Ferraro)

superare l'ucraina Karka Paolina e di salire sul podio con un meritato 26.500 punti.

Questo terzo posto nella Cross Battles non rappresenta solo un risultato, ma una conferma del talento, della resilienza e della determinazione della giovane ginnasta fabriana. Sofia ha dimostrato di saper gestire la pressione di un format innovativo e ad alta intensità, mettendo in mostra non solo le sue capacità tecniche, ma anche il carattere di un'atleta destinata a grandi traguardi.

Con questa medaglia, Raffaeli consolida il suo ruolo di protagonista della ginnastica ritmica europea, portando lustro alla Ginnastica Fabriano e all'allenatrice Amina Zaripova, che ha saputo guidarla con esperienza e dedizione. La European Cup 2026 si chiude così con il sorriso della "formica atomica", pronta a continuare a stupire e a emozionare nei prossimi appuntamenti internazionali.

## TAEKWONDO

## A Manchester

## Tiger Team Fabriano: tris d'assi al British Open

Si è concluso con un bilancio estremamente positivo il weekend internazionale della nostra squadra al British Taekwondo International Open 2026, prestigioso torneo di classe G1 che ha visto sfidarsi oltre 800 atleti provenienti da ben 45 nazioni. Un palcoscenico di altissimo livello dove ogni punto pesa e ogni dettaglio può cambiare la storia di un incontro.

La nostra spedizione, composta da Tosca Pierosara, Tommaso Spreca e Andrea Spreca, ha confermato la bontà della scuola tecnica della nostra società, dimostrando di poter competere alla pari con l'élite mondiale della disciplina.

Il risultato di maggior rilievo porta la firma di Tosca Pierosara, che conquista una splendida medaglia di bronzo. Il cammino di Tosca si è fermato solo in semifinale contro l'atleta testa di serie numero 2 del tabellone e attuale numero 9 del ranking europeo.

Nonostante la caratura dell'avversaria, Tosca ha lottato su ogni colpo; a mancare, forse, è stata solo quella piena consapevolezza dei propri enormi mezzi che le avrebbe permesso di colmare il divario con la top-ten continentale. Un podio internazionale che resta comunque un traguardo eccezionale e un punto di partenza per i prossimi impegni.

Ottime prestazioni anche per Tommaso e Andrea Spreca, entrambi fermatisi ai quarti di finale, a un passo dal podio. Per Tommaso e An-

drea, l'uscita di scena non è dipesa da un divario tecnico o fisico, ma da quei piccoli particolari e da quelle "malizie" tattiche che, a questi livelli, fanno la differenza tra una vittoria e una sconfitta.

L'esperienza accumulata contro avversari di caratura mondiale servirà a limare queste sfumature, trasformando i quarti di oggi nelle medaglie di domani.

«Vedere i nostri ragazzi combattere punto su punto contro il meglio del Taekwondo mondiale è la nostra vittoria più grande - commenta la dirigenza. - Siamo orgogliosi di aver portato ancora una volta i nostri colori su un tatami così prestigioso. Questi risultati sono la dimostrazione di un lavoro di qualità che coinvolge tutto lo staff e della crescita costante dei nostri atleti».

Il British Open si chiude con la consapevolezza che la strada intrapresa è quella giusta. Il lavoro riprende subito in palestra, con la grinta di chi sa di essere ormai parte integrante del circuito che conta.

Tiger Team Fabriano



## BASKET

## Serie B Nazionale

## Ristopro, una salvezza fortemente voluta

Missione compiuta per la Ristopro Fabriano. La vittoria sulla Power Nocera al PalaChemiba di due settimane fa ha fatto scattare la festa dei tifosi per il raggiungimento della salvezza e permesso ai biancoblu di concludere col sorriso una stagione non semplice: 11 sconfitte nelle prime 13 giornate, il taglio di capitano Centanni dopo la partita del 16 novembre contro il Loreto Pesaro a seguito di un diverbio con un tifoso, i successivi arrivi dalla A2 di Lionel Abega e Jakub Wojcichowski, l'avvicendamento in panchina fra Nunzi e Rossi e infine le 7 vittorie nelle ultime 10 giornate. Sulla salvezza c'è la firma di Elia Rossi: il 30enne fabrianaese doc, nominato dalla Lega Nazionale Pallacanestro miglior coach della B nel mese di aprile, era alla prima esperienza da capo allenatore, dopo esser stato assistente di Daniele Aniello, Federico Grandi e Andrea Nicolai.

«Una grande impresa, grazie ai ragazzi per essersi messi a totale disposizione - ha detto Rossi. - Hanno profuso impegno e grinta da inizio anno, nel finale di stagione hanno disputato prestazioni incredibili anche dal punto di vista tecnico e tattico. Vincendo quattro partite consecutive, in una situazione con l'acqua alla gola, hanno dimostrato tutto il loro carattere». Il suo assistente Matteo Petrucci ha sottolineato che «a prescindere dai risultati, tutti si sono spremuti dall'inizio e aiutati a vicenda. Speriamo di dare altre emozioni ai tifosi che ci hanno sostenuto in massa». Il preparatore atletico Eros Biagioli ha parlato di «un anno nel quale abbiamo superato

ogni problematica a testa alta, nessuno ha smesso di lottare in allenamento e in partita, questa è stata la chiave della salvezza». Capitan Filiberto Dri ha spiegato che «alcuni mesi fa era difficile pensare che ci saremmo potuti salvare senza payout, ma anche nei momenti difficili siamo rimasti sul pezzo. È stato uno degli anni più duri della mia carriera ma anche uno di quelli che mi ha dato maggior gioia alla fine». Il presidente Mario Di Salvo ha aggiunto che «nella vita è fondamentale avere obiettivi: quello di quest'anno era la salvezza e abbiamo sempre lottato per questo. Il ringraziamento è per i ragazzi, per gli addetti ai lavori e per la tifoseria che ci è stata a fianco. Il messaggio che lascia questa stagione è che anche quando le cose vanno male, se non ci si disgrega, si possono comunque raggiungere i risultati. Adesso speriamo di tornare quanto prima nella nostra casa», ha concluso Di Salvo, alludendo al PalaGuerrieri, su cui continuano i lavori di ristrutturazione: l'obiettivo, nonché la speranza, di società e tifosi è di ritornare a giocare nel tempio cestistico cittadino nel corso della prossima stagione.

Il vice presidente Valerio Ceccarelli ha riconosciuto «una menzione speciale per Elia Rossi. Sono stati mesi duri da digerire per tutti, ma siamo riusciti a fare quadrato e a superare le difficoltà. Credevo e speravo in quest'impresa». Il general manager Gianluca Merloni ha detto che «la vittoria è da condividere con tutti, il calore e l'affetto del pubblico ci hanno spinto».

Luca Ciappelloni

## NUOTO

## Promozionale

## La terza prova nel segno della Pol. Mirasole

Domenica 19 aprile nella piscina comunale di Fabriano si è svolta la terza prova del Campionato Interregionale di nuoto Promozionale. Una bella giornata di sport e divertimento grazie all'organizzazione della Polisportiva Mirasole con la sua macchina organizzativa, un collaudato gruppo di venti persone, capitanate da Pietro Stroppa e Paolo Porcarelli con la collaborazione del delegato regionale Finp/Fisdir Marche Vanessa Cicchi. Ottime prestazioni dei nostri portacolori che con il grande tifo del pubblico di casa hanno dato il massimo, seguiti in vasca da Giovanna D'Agostino, Lara Mucci e Danilo Maz-zocchetti. Per Flavia Bigonzi una medaglia d'oro nei 25 metri dorso con il miglior cronometro assoluto di 27.22 e un argento nei 25 metri rana. Luca Sargentoni è medaglia di bronzo nei 50 metri dorso. Nei 50 metri rana Nathan Concia con una gara al fotofinish in 53.87 è medaglia d'oro, riesce ad avere la meglio su David Moriconi dell'Anthropos. Nei 25 stile libero Nathan cala la doppietta, ancora oro con il

secondo miglior tempo 18.49. Nella 4X50 stile la staffetta di casa composta da Nathan Concia, Tommaso Peverieri, Luca Sargentoni, Valerio Trivellini, si piazza sul terzo gradino del podio. Nei 25 stile libero arrivano due medaglie di bronzo per Valerio Trivellini e Tommaso Peverieri. Per Tommaso Peverieri la seconda medaglia di bronzo arriva nei 25 dorso. Il quarto oro per la Polisportiva lo conquista Valerio Trivellini con una gara velocissima, infatti il crono di 22.21 è la seconda prestazione. L'ultima gara della competizione vede in acqua la staffetta 4X25 MX composta da Nathan Concia, Tommaso Peverieri, Luca Sargentoni, Valerio Trivellini. Ringraziamo il fotografo della manifestazione Maurizio Cimarra che ha immortalato le prestazioni e i podi di tutti gli atleti. Non possiamo certo dimenticare la Croce Rossa e la dottoressa Yrina Alessandrini. Il "rush finale" per i nostri atleti sarà il Campionato Italiano Promozionale che li vedrà protagonisti il 16 e 17 maggio a Lavagna (Ge).

Federica Stroppa



**9** maggio  
ore 10.00  
Oratorio della Carità  
Fabriano

presentazione del volume

# ORDINI RELIGIOSI NELLA CITTÀ DI FABRIANO



## SALUTI

**Daniela Ghergo**

*Sindaco di Fabriano*

**Mons. Francesco Massara**

*Vescovo di Fabriano-Matelica*

**Maura Nataloni**

*Assessore alla Bellezza con delega Unesco*

**Fabio Biondi**

*Presidente Diatech Pharmacogenetics*

## INTERVENGONO

**D. Ugo Paoli, Monastero di S. Silvestro**

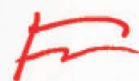
**D. Lorenzo Sena, Monastero di S. Silvestro**

**P. Ferdinando Campana, Eremo di S. Maria di Valdisasso**

**D. Cesare Bovinelli, Monastero di Fonte Avellana**



**Città di  
Fabriano**



**FABRIANO**  
City of Crafts and Folk Art  
Designated UNESCO  
Creative City in 2013



**unesco**  
Member of  
Creative Cities Network



**diatech**  
pharmacogenetics